

AMPLIAMENTO DEL PARCO COMUNALE DELLO STELLA

rapporto ambientale

del progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor sulla ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella
integrata con il recepimento delle indicazioni contenute nella
deliberazione di giunta comunale n. 33 del 04.02.2019

ELABORATO N.

AL1a

VERS. **03**

REV. **00**

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott. for. Enrico Siardi

arch. Paola Cigalotto

dott. geol. Luca Bincoletto

dott. for. Giulio Cosola

COMMITTENTE

Comune di Rivignano Teor

DATA

07.03.2019

Sommario

Premessa.....	1
1 Informazioni generali.....	1
1.1 Informazioni generali sul piano/progetto	1
1.1.1 Riferimenti normativi	1
1.1.2 Ambito geografico e amministrativo di riferimento	2
1.1.3 Iter di elaborazione ed approvazione.....	3
1.1.4 Strumenti e modalità di attuazione.....	4
1.1.5 Risorse finanziarie coinvolte	4
1.2 Informazioni sulla VAS.....	4
1.2.1 Soggetti coinvolti nel processo di VAS.....	4
1.2.2 Motivazioni per l'applicazione della VAS.....	5
1.2.3 Fasi operative del processo di VAS.....	6
1.2.4 Modalità di partecipazione del pubblico e dei soggetti competenti.....	7
1.2.5 Sintesi delle osservazioni pervenute fino alla fase di scoping.....	8
1.2.6 Risposta alle osservazioni pervenute dagli enti competenti in fase di scoping	10
1.2.7 Sintesi delle osservazioni pervenute nella fase di pubblicazione	10
1.2.8 Risposta alle osservazioni pervenute nella fase di pubblicazione e modifiche apportate al Progetto di ampliamento del parco.....	10
2 Descrizione del progetto di ampliamento del parco.....	23
2.1 Obiettivi, strategie e azioni previste	23
2.2 I temi principali del progetto.....	32
2.2.1 Ormezzi.....	32
2.2.2 Parchi strutturati/aree di sosta.....	34
2.2.3 Percorsi	37
2.3 Altre caratteristiche del progetto	39
2.3.1 Aspetti urbanistici.....	39
2.3.2 Aspetti regolamentari	42
2.3.3 Aspetti gestionali	49
2.4 Rapporti e coerenza con gli altri strumenti di pianificazione pertinenti	51
2.4.1 Piano di Gestione della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella.....	51
2.4.2 Piano Paesaggistico Regionale	53
2.4.3 Altri strumenti pianificatori sovraordinati.....	54
2.4.4 Regolamento di Polizia Rurale	54
3 Stato dell'ambiente.....	59
3.1 Ambito di influenza territoriale.....	59
3.2 Vincoli normativi ed aree sensibili	59
3.3 Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.....	60
3.4 Identificazione degli aspetti ambientali maggiormente interessati.....	60
3.5 Aspetti socio economici interferiti dalle previsioni del P/P.....	61
3.6 Eventuali difficoltà e/o lacune informative	61
4 Obiettivi di protezione ambientale pertinenti.....	64
4.1 Obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale sovraordinati.....	64
4.2 Confronto con gli obiettivi ambientali del progetto di parco.....	65
4.3 Sinergie e/o incoerenze tra gli obiettivi ambientali e le azioni di piano.....	66
5 Analisi degli impatti significativi sull'ambiente.....	67
5.1 Impatti su atmosfera e agenti fisici.....	67
5.2 Impatti sull'acqua	68
5.3 Impatti su suolo e sottosuolo.....	72
5.4 Impatti su flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi	74
5.5 Impatti su paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali, salute umana.....	75
5.6 Impatti sulla popolazione e sugli aspetti socio economici	75

5.7	Impatti diretti e indiretti per tipo di previsione del progetto di parco	76
5.8	Impatti positivi del progetto di parco	77
6	Studio di incidenza	78
7	Mitigazioni e compensazioni ambientali	78
7.1	Mitigazione del rumore provocato dai visitatori al parco	78
7.2	Mitigazione delle conseguenze della visita al parco tramite natanti e della realizzazione di ormeggi.....	79
7.3	Compensazioni ambientali	79
8	Valutazione delle alternative.....	81
9	Misure per il monitoraggio e il controllo degli impatti	84
10	Sintesi non tecnica	88
10.1	Il parco, il progetto del suo ampliamento e come è stato valutato	88
10.2	Le conclusioni del Rapporto ambientale.....	90

ALLEGATI:

- Progetto di ampliamento del parco comunale dello Stella di Rivignano Teor
- All. 01 Inquadramento territoriale
- All. 01a Inquadramento di dettaglio dell'area ZSC interessata dal piano
- All. 02 Principali modifiche al perimetro del parco
- All. 03 Legende delle zonizzazioni regolamentari del parco vigente e della variante
- All. 04 Normativa del parco vigente
- All. 04a carta di progetto del parco vigente NORD
- All. 04b carta di progetto del parco vigente SUD
- All. 05 Modifiche alla zonizzazione urbanistica
- All. 06 Estratto del Piano Paesaggistico Regionale
- All. 07 Rapporti con le altre aree tutelate
- All. 08 Ormeggi: localizzazione e habitat interessati
- All. 09 Parchi strutturati/aree di sosta: localizzazione e habitat interessati
- All. 10 Percorsi: localizzazione e habitat interessati
- All. 11 Carta della fauna/vocazionalità faunistica
- All. 12 Questionario on line
- All. 13 Opinioni del pubblico e dei portatori di interesse
- All. 14 Nota A.A.S. 2 di verifica di assoggettabilità a VAS
- All. 15 Parere geologico
- All. 16 Nota A.R.P.A. di verifica di assoggettabilità a VAS
- All. 17 Nota della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali di verifica di assoggettabilità a VAS
- All. 18 Decreto della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali di verifica di assoggettabilità a VAS
- All. 19 Risposta alle osservazioni della Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali del 21.12.2017
- All. 20 Risposta alle osservazioni dell'A.R.P.A. del 21.12.2017
- All. 21 Deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 04.02.2019
- All. 22 Decreto VINCA
- All. 23 Parere VAS ARPA

PREMESSA

Le modifiche rispetto al Rapporto ambientale sul progetto di parco adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 31/07/2018 sono evidenziate con ~~testo rosso barrato~~ per le parti cancellate e **testo rosso per quelle aggiunte.**

Il presente Rapporto ambientale è stato redatto utilizzando le indicazioni del modulo “VAS – contenuti del rapporto ambientale” reperibile dal sito regionale all’indirizzo <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA11/FOGLIA209/modulistica/modulistica.html>.

Per la duplice valenza progettuale/pianificatoria nel corso della relazione ambientale vengo usati indifferentemente i termini “piano” o “progetto”.

Abbreviazioni:

PdG	Piano di gestione della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella
ZSC	Zona speciale di conservazione IT3320026 Risorgive dello Stella
RE	azione regolamentare del PdG della ZSC
PdC	Piani di coltura (strumento pianificatorio agro-forestale a scala locale del Comune di Rivignano Teor)

1 INFORMAZIONI GENERALI

Dal 2005 il comune di Rivignano si è dotato di un parco comunale (Parco comunale dello Stella di Rivignano) ai sensi della LR 42/96, il quale contiene al suo interno parte della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella.

In data 30.01.2017 è stata affidata al RTP con capogruppo Enrico Siardi la redazione della documentazione necessaria all’ampliamento del parco comunale citato per estendere il parco anche al tratto fluviale presente nel comune di Teor, a seguito della fusione tra il comune di Rivignano e quello di Teor. Oltre all’estensione, l’incarico ha compreso anche la verifica della normativa e della zonizzazione del parco preesistente e la loro eventuale modifica, considerati i 12 anni trascorsi dalla sua approvazione. Il progetto di parco costituisce variante agli strumenti urbanistici comunali.

La presente relazione ambientale è parte della Valutazione Ambientale Strategica ed accompagna il progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella sopra citato.

1.1 Informazioni generali sul piano/progetto

Lo strumento oggetto di valutazione ambientale è la variante al Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor, costituito da:

- il progetto di ampliamento del parco;
- la corrispondente variante urbanistica n.40 al PRGC di Rivignano e n. 12 al PRGC di Teor, che ne è parte integrante.

1.1.1 Riferimenti normativi

Il Parco comunale dello Stella è stato istituito in base alla L.R. 42/96 ed è stato adottato con delibera del Consiglio comunale n. 9 del 23/02/2004 ed approvato con D.P.Reg. 15/12/2004 n. 0413Pres.

1.1.2 Ambito geografico e amministrativo di riferimento

Il nuovo parco si sviluppa nell'area delle risorgive e lungo lo Stella in comune di Rivignano Teor.

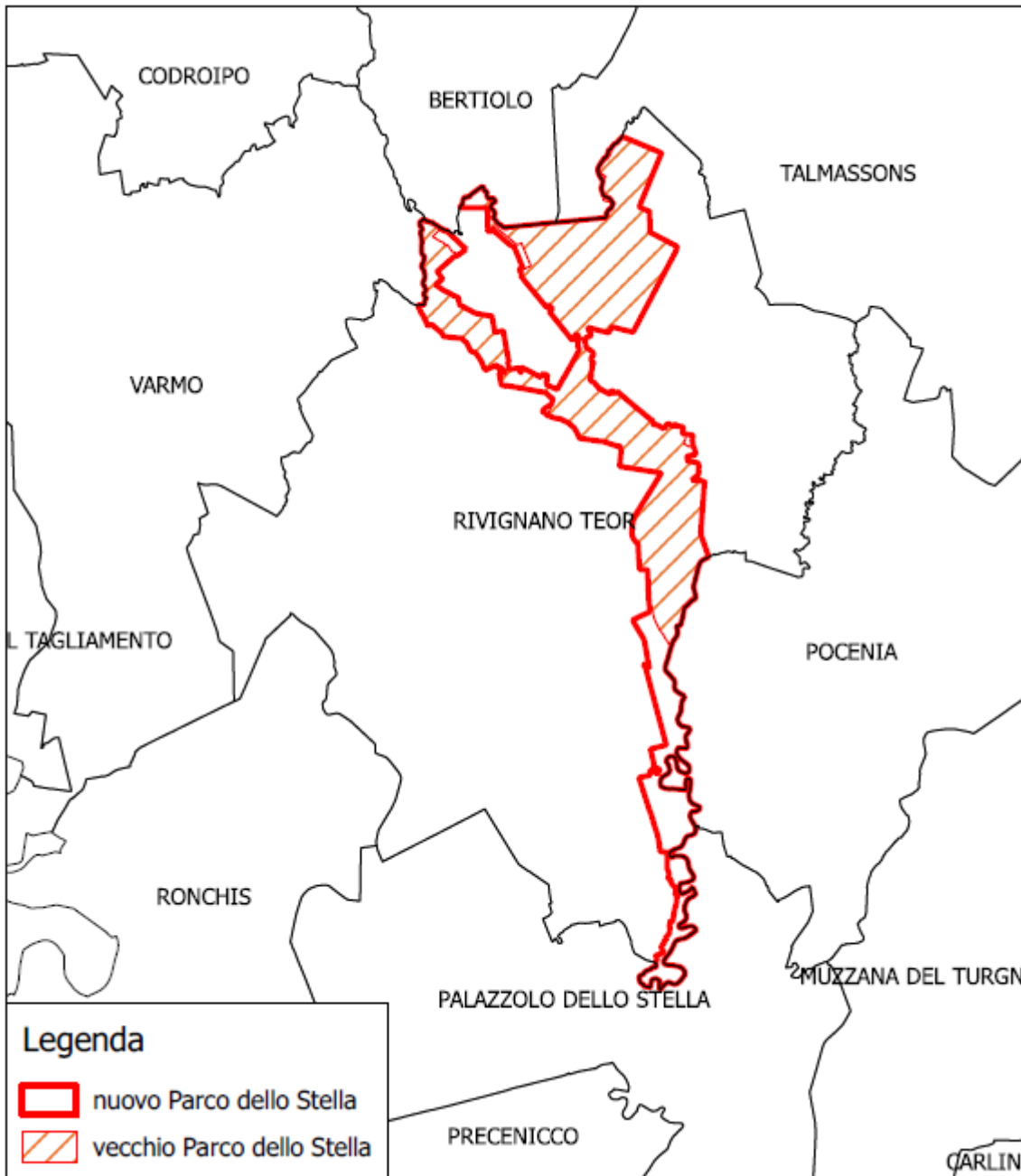


Figura 1: localizzazione amministrativa del Parco comunale dello Stella.

Per una evidenziazione cartografica di maggior dettaglio si veda la "Tav. A2 Carta sinottica" della variante al parco.

Dal punto di vista ambientale il parco comprende al suo interno una parte della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella ed una parte dell'ARIA 14 Fiume Stella, ponendosi di fatto al centro di un sistema di aree protette planiziali costituite da zone umide ed aree boscate, e confina con il Parco comunale dello Stella e del Torsa di Pocenia.

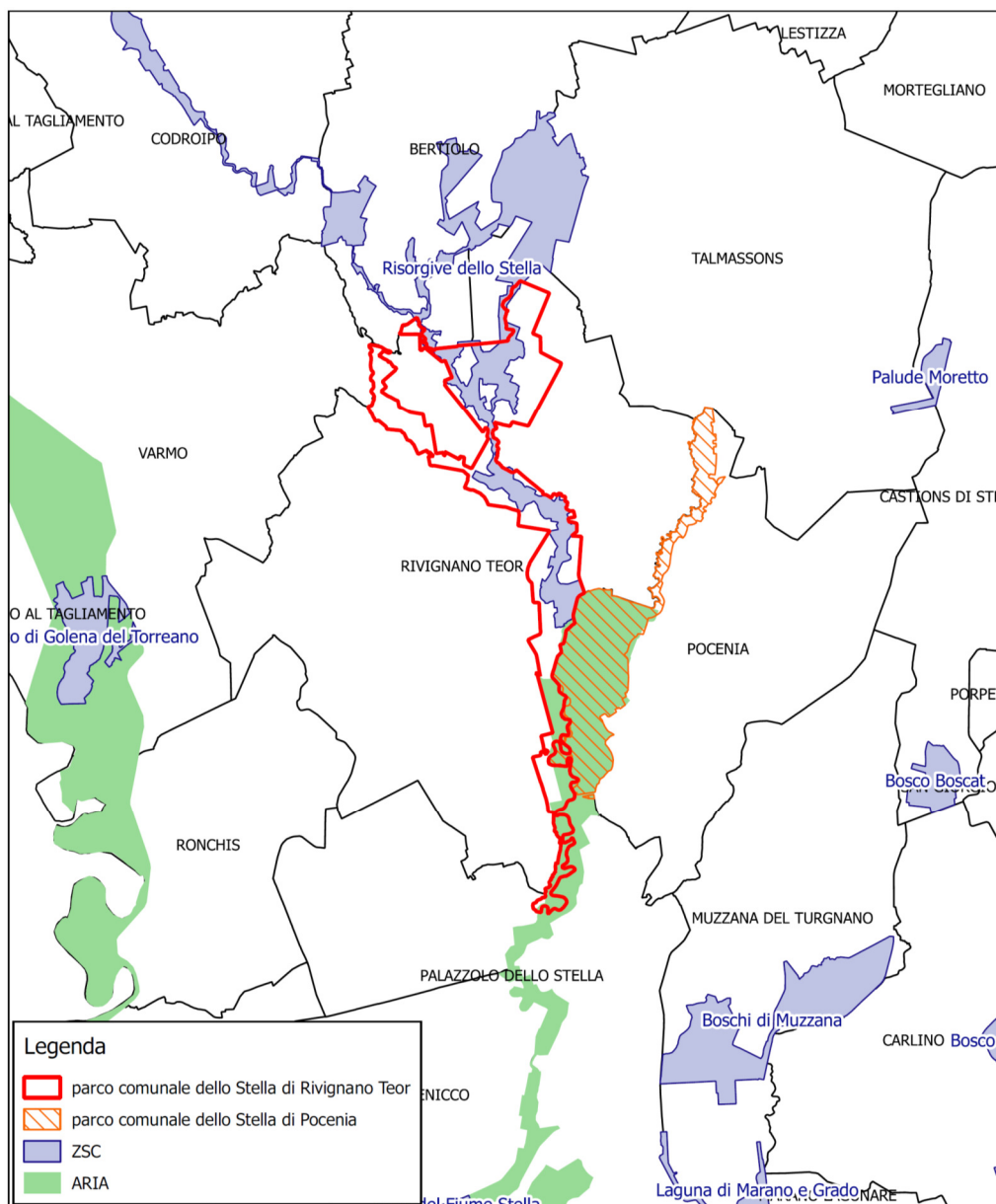


Figura 2: relazione tra il Parco dello Stella di Rivignano Teor e le altre aree tutelate.

1.1.3 Iter di elaborazione ed approvazione

La progettazione dell'ampliamento del Parco comunale dello Stella è stata affidata con disciplinare di data 30.01.2017 al RTP costituita da dott. for. Enrico Siardi (capogruppo), arch. Paola Cigalotto, dott. geol. Luca Bincoletto, dott. for. Giulio Cosola, a seguito della determina n. 583 del 21.12.2016 di aggiudicazione dell'incarico.

L'incarico prevedeva 4 fasi:

- Fase 1: consegna della bozza
- Fase 2: consegna elaborati per l'acquisizione dei pareri preliminari delle autorità competenti;
- Fase 3: consegna elaborati per l'adozione del progetto di parco comunale;
- Fase 4: consegna degli elaborati definitivi

La bozza di piano (Fase 1) è stata recepita con parere di massima favorevole dalla Giunta Comunale n. 166 del 09.10.2017.

Gli elaborati per l'acquisizione dei pareri (Fase 2) sono stati consegnati in data 27.10.2017.

Attualmente, a seguito della delibera di Giunta Comunale n.3 del 15/01/2018, è in corso la Fase 3, che comprende anche la redazione degli elaborati necessari per l'espletamento delle procedure di VAS e VINCA.

L'adozione del progetto di Parco Comunale è competenza del Consiglio Comunale, mentre l'approvazione verrà predisposta con decreto del Presidente della Giunta Regionale, previo parere del Comitato tecnico-scientifico.

1.1.4 Strumenti e modalità di attuazione

Il progetto di Parco ha, nonostante il nome, valenza di strumento pianificatorio. La sua attuazione avverrà tramite:

- una normativa regolamentare che si applica alle zone indicate nella *Tav. P04 Carta di progetto* e nella *Tav. P04a Carta identificativa delle particelle*, quest'ultima in recepimento delle RE1 e RE2 del PdG della ZSC;
- una normativa urbanistica che assieme alla *Tav. AL03 Variante urbanistica* costituisce la variante n. 40 al PRGC di Rivignano e n. 12 al PRGC di Teor, parte integrante del progetto di parco;
- l'implementazione di procedure (P) e attività (A) rispettivamente per le azioni ricorrenti e per quelle non ordinarie, entrambe rivolte a razionalizzare la gestione del parco;
- l'attività di un Ente gestore quale organo consultivo del Comune;
- l'attuazione di un programma decennale sviluppo e gestione del parco, accompagnato da un programma finanziario relativo al primo triennio.

1.1.5 Risorse finanziarie coinvolte

Il programma finanziario prevede nel triennio l'utilizzo di complessivi 372.000 Euro, condizionato dalle disponibilità comunali e della Regione FVG nel merito dei contributi previsti dalla normativa sui parchi comunali. L'impostazione data è quella di dare la precedenza a tutte le attività propedeutiche al buon funzionamento del parco, agli interventi di gestione ordinaria della vegetazione (ad esempio le aree LIFE STAR) e delle infrastrutture esistenti (ad esempio cartellonistica e percorsi), limitando in questo primo periodo la realizzazione di nuove strutture/infrastrutture e di nuovi interventi di rinaturazione.

Più in dettaglio sono previsti:

- 115.000 Euro di assistenza esterna per le attività propedeutiche e generali di funzionamento;
- 257.000 Euro per gli interventi concreti.

Quanto sopra distribuito con:

- 153.000 Euro con priorità ALTA
- 31.000 Euro con priorità MEDIA
- 188.000 Euro con priorità BASSA.

1.2 **Informazioni sulla VAS**

1.2.1 Soggetti coinvolti nel processo di VAS

I soggetti competenti in materia ambientale individuati dalla delibera di Giunta Comunale n. 177 del 06/11/2017 sono i seguenti:

- Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"
- Regione FVG - Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali

I soggetti che sono stati comunque coinvolti nel processo di costruzione e valutazione del piano sono stati a livello locale:

- Comune di Rivignano Teor – Consiglio comunale (autorità proponente e procedente)
- Comune di Rivignano Teor - Giunta Comunale (autorità competente)

- Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Rivignano Teor
- Ente Gestore del Parco Comunale dello Stella
- portatori di interesse
- pubblico indifferenziato

a livello regionale:

- Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"
- Regione FVG - Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali
- Regione FVG - Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio geologico, area tutela geologico-idrico-ambientale
- in via informale Regione FVG - Direzione generale – Servizio paesaggio e biodiversità
- in via informale Regione FVG – Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio pianificazione territoriale e strategica

1.2.2 Motivazioni per l'applicazione della VAS

Il Progetto di parco comunale è stato sottoposto a procedura di VAS in quanto le disposizioni contenute nella parte II del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 (Codice dell'ambiente), così come modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4, hanno reso obbligatoria la Valutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In particolare il Progetto di parco detiene un carattere di piano/programma che riguarda la materia agricola, forestale, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli, e come tale è soggetto a valutazione ai sensi della lettera a) comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Tuttavia, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nel caso di piani che determinino l'uso di piccole aree a livello locale o di modifiche minori ai piani è l'autorità competente che deve valutare se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. In base alla lettera c) del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 12/12/2008 n. 16 l'autorità competente è identificata nella Giunta Comunale la quale, sulla base della relazione allegata al piano con i contenuti dell'Allegato I della parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., valuta se le previsioni del piano/progetto possano avere effetti significativi sull'ambiente.

La Giunta Comunale, con delibera di Giunta Comunale n. 3 del 15/01/2018, ha valutato che il Progetto di ampliamento del parco dello Stella debba essere assoggettato a VAS e contestualmente a VINCA sulla base delle seguenti analisi:

- esaminato il "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS del Progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor", redatto in base ai contenuti dell'Allegato I della parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- preso atto che nel territorio comunale sono presenti aree vincolate da normative nazionali e comunitarie relative alla Rete Natura 2000 (Zona Speciale di Conservazione IT3320026 "Risorgive dello Stella");
- esaminata la "Relazione per la verifica di significatività dell'incidenza del Progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor sulla ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella";
- visti i pareri dei soggetti competenti, consultati a seguito della delibera di Giunta Comunale n. 177 del 06/11/2017 che individuava i soggetti da contattare per la Verifica di assoggettabilità, relativi al Rapporto preliminare e più in particolare:
 - Il parere prot. n. 73113/P/GEN/DPTPREV-ISP del 21.12.2017 dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" che riteneva non vi fosse necessità di assoggettare a VAS il progetto di parco.
 - Il parere prot. n. 43182/P/GEN/PRA_VAL del 21.12.2017 dell'ARPA-FVG che forniva una serie di osservazioni e prescrizioni evidenziando che con il loro recepimento il progetto di parco poteva non comportare effetti ambientali significativi.
 - la nota prot. n. 56496/P del 21.12.2017 del Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale ambiente ed energia che disponeva che il progetto di parco doveva essere sottoposto a VAS e VINCA e doveva recepire nel Rapporto ambientale quanto contenuto nei pareri dell'ARPA-FVG e del Servizio valutazioni ambientali della direzione citata.

- la nota prot. n. 57531/P del 29.12.2017 del Servizio geologico –area tutela geologico-idrica- ambientale della Direzione Centrale ambiente ed energia della Regione FVG, che dava il parere geologico favorevole.

1.2.3 Fasi operative del processo di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica è un processo che deve accompagnare il piano/progetto sin dalle sue prime fasi per assicurare l'informazione e la partecipazione della popolazione, dei portatori di interesse e degli enti competenti in materia ambientale.

Nel progetto di ampliamento del parco ciò è avvenuto sin dalle sue primissime fasi, nonostante il processo di VAS sia stato formalmente iniziato solo con la delibera di Giunta Comunale n. 177 del 06.11.2017. Più in particolare:

- nella fase di predisposizione della bozza del progetto di Parco sono stati effettuati gli incontri pubblici con i portatori di interesse ed è stato effettuato il sondaggio on line;
- la fase di discussione sulla bozza del progetto di Parco ha visto il confronto con alcuni uffici comunali, con la Giunta Comunale, con l'Ente parco e con alcuni uffici regionali.

Per quanto riguarda le fasi formalmente costituenti la procedura di VAS:

Fase di verifica di assoggettabilità a VAS

La fase è iniziata con la delibera di Giunta Comunale n. 177 del 06.11.2017 che individuava i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

A seguito del ricevimento dei pareri richiesti, comprendenti tra l'altro il Decreto n. 4086/AMB del 21/12/2017 della Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali, con il quale si stabiliva che “La variante del Piano del Parco comunale dello Stella del Comune di Rivignano Teor potrebbe produrre effetti significativi sulla ZSC IT3320026 “Risorgive dello Stella” e deve essere assoggettata alla procedura di incidenza” (si veda l'*All.18 Decreto Servizio VIA di assoggettabilità a VAS*), la Giunta Comunale con delibera n. 3 del 15/01/2018 ha valutato che il progetto di ampliamento del Parco debba essere assoggettato a VAS e contestualmente a VINCA e che nel Rapporto ambientale vengano recepite le prescrizioni e osservazioni riportate nei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

Fase di “scoping”

Questa fase è stata considerata come espletata tramite le consultazioni effettuate per la verifica di assoggettabilità a VAS, come specificato nella delibera di Giunta Comunale n. 3 del 15.01.2018 e nella nota del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia prot. 56496/P del 21.12.2017.

Elaborazione del Rapporto ambientale

Il presente Rapporto ambientale costituisce l'esito finale di questa fase, nella quale gli elaborati del progetto di parco sono stati modificati per recepire le indicazioni fornite dai soggetti competenti in materia ambientale.

Consultazioni

Questa fase prevede l'invio della documentazione (proposta di piano e Rapporto ambientale) da parte del Comune di Rivignano Teor ai soggetti competenti in materia ambientale già consultati o eventualmente integrati e la contestuale messa a disposizione del pubblico per le eventuali osservazioni. Ne viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e viene data la possibilità di consultare il piano e il Rapporto ambientale presso gli uffici comunali e sul sito web del Comune. Saranno disponibili 30 gg effettivi per fare delle osservazioni alla variante urbanistica facente parte del progetto di parco e 60 gg consecutivi per le osservazioni inerenti la VAS, al termine dei quali viene effettuata la raccolta delle osservazioni da parte del pubblico e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale.

Conclusione e approvazione del progetto di parco

Questa fase prevede:

- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione e l'emissione di un parere motivato da parte della Giunta Comunale;
- l'eventuale revisione della documentazione;
- l'adozione da parte del Consiglio Comunale e l'approvazione da parte della Regione, sentito il Comitato Tecnico scientifico, del progetto di parco e della relativa variante urbanistica;
- l'informazione sulla decisione finale, tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Monitoraggio

Con l'approvazione del progetto di piano prende avvio la fase di monitoraggio, rivolta al rilevamento dei parametri relativi agli indicatori individuati dal Rapporto ambientale.

1.2.4 Modalità di partecipazione del pubblico e dei soggetti competenti

La partecipazione alla costruzione e valutazione del progetto è stata assicurata sin dalle prime fasi, illustrando inizialmente i risultati delle analisi e successivamente la bozza di progetto, tramite:

- la pubblicazione di un questionario on line, con possibilità anche di risposta cartacea, per identificare le esigenze e le sensibilità del pubblico generico riguardo al Parco comunale e al suo previsto ampliamento. Il sondaggio è stato messo on line dal 23.02.2017 al 15.03.2017 ed ha ottenuto 35 risposte on line ed 1 cartacea. Per gli esiti si veda l'All. 12 *Questionario on line*;
- un incontro con i portatori di interesse generici (11/05/2017);
- un incontro con gli agricoltori (11/05/2017);
- un incontro con l'Ente parco per la presentazione delle analisi e della prima bozza del progetto (14/09/2017);
- un incontro con il raggruppamento temporaneo di professionisti incaricato della redazione del PRGC di Rivignano Teor per verificare le relazioni tra i due strumenti (15/06/2017);
- un incontro preventivo per l'illustrazione delle analisi e della prima bozza di progetto con il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale, competente in materia di approvazione del progetto di Parco (15/06/2017);
- un incontro con la Giunta comunale (19/06/2017);
- un secondo incontro con l'Ente parco per recepire eventuali osservazioni (26/09/2017);
- una richiesta di pareri e proposte agli uffici tecnici comunali, a cui è stata data risposta tramite la nota del 09/10/2017 "Proposte e osservazioni del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica al fine di modificare e migliorare la bozza di Progetto di Parco Comunale dello Stella".

Si ricorda che l'Ente parco (organismo consultivo del Comune per la gestione del parco comunale) riunisce al suo interno i portatori di interesse più direttamente coinvolti nelle attività del parco stesso (Pro Loco, ETP, cacciatori, pescatori, ecc.).

Le opinioni emerse dagli attori locali sono state fatte proprie dal progetto e trasformate in obiettivi specifici del parco stesso.

Successivamente, avviata la procedura di VAS, la partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale è stata assicurata tramite:

- l'invio della "Relazione per la verifica di significatività dell'incidenza del Progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor sulla ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella" e del "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS del Progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor" agli altri soggetti individuati (Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali, Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio geologico, area tutela geologico-idrico-ambientale);
- un incontro di illustrazione del progetto al Servizio valutazioni ambientali e all'ARPA (14/12/2017).

Gli enti competenti in materia ambientale hanno risposto tramite:

- Il parere prot. n. 73113/P/GEN/DPTPREV-ISP del 21.12.2017 dell’Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 2 “Bassa Friulana-Isontina”;
- Il parere prot. n. 43182/P/GEN/PRA_VAL del 21.12.2017 dell’ARPA-FVG ;
- la nota prot. n. 56496/P del 21.12.2017 del Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale ambiente ed energia;
- la nota prot. n. 57531/P del 29.12.2017 del Servizio geologico –area tutela geologico-idrica-ambientale della Direzione Centrale ambiente ed energia della Regione FVG.

Successivamente sono state richieste delle integrazioni da parte del Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale ambiente ed energia con nota Prot. n. 0052264/P del 24/10/2018. A tale richiesta il Comune ha dato risposta inviando una relazione integrativa con nota prot. n. 14662 del 08/11/2018.

La partecipazione dei soggetti competenti alle fasi successive ~~verrà~~ è stata assicurata inviando loro ~~la proposta di~~ il piano ~~adottato~~ riveduto~~o~~ in base alle indicazioni ricevute in fase di verifica di assoggettabilità a VAS, ~~e~~ il Rapporto ambientale ~~e~~ lo Studio di incidenza, mentre la partecipazione del pubblico ~~sarà~~ è stata garantita dalla pubblicazione di specifico avviso sul BUR e sul sito web del Comune, mettendo contestualmente a disposizione il materiale per la consultazione ~~come~~ previsto dall’art. 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Successivamente alla pubblicazione del progetto adottato e degli elaborati di VAS e VINCA (Rapporto ambientale e Studio di incidenza con relativi allegati) sono pervenute 7 osservazioni da parte di privati. Da parte degli enti pubblici coinvolti sono pervenute:

- il parere prot.36096/P/GEN/PRA_VAL del 11.10.2018 dell’ARPA-FVG;
- la nota prot. 62500/P del 21.12.2018 del Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale ambiente ed energia del FVG, contenente il Decreto di Valutazione di incidenza;

mentre l’Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 2 “Bassa Friulana-Isontina” non ha espresso alcun parere.

1.2.5 Sintesi delle osservazioni pervenute fino alla fase di scoping

Pubblico generico

Per la descrizione estesa delle opinioni espresse dal pubblico generico tramite il questionario on line si veda l’All. 13 *Opinioni del pubblico e dei portatori di interesse*.

In sintesi, il sondaggio rispecchia l’opinione del normale cittadino residente a Rivignano Teor, che frequenta il parco soprattutto per attività ricreative. Il parco è considerato positivamente ed al Comune è riconosciuto un ruolo di riferimento nella sua gestione, che deve però essere più attiva. In particolare c’è una forte richiesta di iniziative di sviluppo e socialità, da attuare tramite sinergie interne e contatti con l’esterno per attrarre visitatori. In tal senso nelle risposte dominano 3 “P”: percorsi, prodotti e promozione. La tutela della natura e il rispetto delle norme sono comunque considerati fondamentali per lo sviluppo del parco. I rapporti tra i vari attori sono buoni, con l’eccezione della contrapposizione tra fruizione del parco e caccia e poco altro. C’è come dato estremamente positivo un’ampia disponibilità a partecipare attivamente alla gestione attiva e al controllo del parco.

Portatori di interesse

Per la descrizione estesa delle opinioni espresse dai portatori di interesse a seguito degli incontri si veda l’ All. 13 *Opinioni del pubblico e dei portatori di interesse*.

In sintesi, vi è una notevole differenza tra la zona nord del parco (dove l’uso agrituristico del territorio è avviato e costituisce l’obiettivo dello sviluppo imprenditoriale) e la zona a sud (dominata da un’agricoltura di mercato). Questa differenza è dovuta sia alle caratteristiche del territorio che all’indirizzo produttivo delle aziende agricole. Mentre per la zona a nord l’importante è pubblicizzare il parco, attrarre visitatori, favorire le iniziative di sviluppo e coordinarle facendo diventare la zona un nodo attrattivo della rete della viabilità lenta della bassa friulana, per la zona sud la questione più rilevante è quella di continuare a svolgere l’ordinaria attività agricola senza contrasti con i visitatori del parco, rendendoli edotti delle esigenze lavorative. La zona sud si mostra quindi come zona di passaggio, anche se non mancano dei punti interessanti di sosta. Trasversale è la richiesta di riduzione di vincoli e burocrazia, dovuta però al cumulo di norme sovraordinate sulle quali poco o nulla si può fare a livello comunale.

AAS n.2 “Bassa Friulana-Isontina”

La nota di risposta riteneva non vi fosse necessità di assoggettare a VAS il progetto di parco. Si veda l'All.14 Nota AAS2 di verifica di assoggettabilità a VAS.

Direzione Centrale ambiente ed energia. Servizio geologico –area tutela geologico-idrica-ambientale

La nota di risposta dava parere geologico favorevole. Si veda l'All.15 Parere geologico.

ARPA

La nota di risposta dell'ARPA (si veda All. 16 Nota ARPA di verifica assoggettabilità a VAS), molto articolata nei contenuti, ha fornito una serie di osservazioni e prescrizioni evidenziando che con il loro recepimento il progetto di parco poteva non comportare effetti ambientali significativi. I punti salienti delle considerazioni sono stati i seguenti:

- sarebbe opportuno mantenere nella nuova programmazione le procedure di gestione degli elementi fisici (boschi, alberi notevoli, prati stabili, viabilità e sentieristica del parco);
- il progetto di parco dovrebbe prendersi carico direttamente e non solo come obiettivo della tutela ambientale (habitat di interesse comunitario, prati stabili, boschi, flora protetta), senza demandare alle norme sovraordinate o al Regolamento di polizia rurale; si ritiene inoltre che il PdG della ZSC non demandi l'applicazione delle misure del PdG stesso ai Regolamenti di polizia rurale;
- sarebbe opportuno estendere la tutela degli habitat, delle specie N2000, dei corsi d'acqua e delle risorgenze espressa dalle RE del PdG della ZSC in tutto il Parco comunale, anche all'esterno della ZSC, per uniformità gestionale;
- nel caso di siepi e filari andrebbe prevista unicamente la loro conservazione e ricostituzione, senza alcuna eccezione;
- la presenza del Parco comunale dovrebbe proporsi nella tutela degli habitat acquatici ed umidi come valore aggiunto rispetto alla normativa in essere, in particolare evitando:
 - l'aratura sul bordo di scoline e fossati;
 - lo sfalcio a raso della vegetazione spondale;
 - espurghi di fossi e canali nel periodo riproduttivo;
 - eliminazione di fasce inerbiti con funzione tempone;
 - l'eccessivo utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti (pioppi e mais in particolare).
- non si condivide la scelta di eliminare la norma sul divieto di impianto di specie alloctone;
- si suggerisce, a titolo di precauzione, l'opportunità di subordinare la realizzazione di eventuali nuovi allevamenti di carattere non industriale ad un piano attuativo che preveda una valutazione caso per caso e non solo legata ai vincoli urbanistici posti dalla variante;
- sarebbe opportuno mantenere le previsioni di condurre misure di monitoraggio tramite indicatori specifici;
- sarebbe opportuno valutare la coerenza tra le misure previste dal Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor con quelle del Parco comunale dello Stella di Pocenia;
- sarebbe opportuno che i cambi di zona urbanistica da F4A a Parchi strutturati/aree di sosta andassero ad incidere preferibilmente su aree agricole o ruderali piuttosto che su aree a vegetazione naturale o prossimo naturale;
- sarebbe opportuno che il recupero dell'ex Fornace Anzil venisse attuato tramite redazione di un piano particolareggiato.

Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali

La nota di risposta del Servizio valutazioni ambientali (si veda l'All.17 Nota Servizio valutazioni ambientali di assoggettabilità a VAS) riportava le seguenti osservazioni:

- lo studio di incidenza deve approfondire le effettive valenze ambientali (habitat e specie presenti o potenzialmente presenti) dei siti oggetto di trasformazione (in particolare per gli ormeggi, i parchi strutturati/aree di sosta e i nuovi percorsi);
- deve essere valutata l'effettiva incidenza delle trasformazioni territoriali in funzione delle previsioni di sviluppo turistico dell'area;

- deve essere tenuto in considerazione anche l'effetto indiretto dovuto all'incremento del disturbo antropico;
- per le previsioni di visita allo Stella mediane natanti sarebbe opportuno anticipare quale misura di mitigazione i criteri che si intenderanno seguire per limitare gli impatti;
- qualora vengano identificate aree particolarmente vulnerabili si dovrà rivalutare il numero e la localizzazione delle aree destinate a trasformazioni territoriali (ormeggi in particolare);
- lo studio dovrà approfondire i potenziali effetti delle modifiche normative, quali quelle riguardanti le recinzioni, l'innalzamento del numero delle persone che possono visitare il parco senza nullaosta, le specie alloctone e i vincoli all'impianto di pioppeti;
- dovrà essere effettuata una puntuale analisi di coerenza delle previsioni di piano con le norme del PdG della ZSC;
- sarebbe opportuno fare un'analisi di coerenza delle previsioni di piano con le prescrizioni d'uso vigenti, gli indirizzi e le direttive del Piano paesaggistico regionale.

1.2.6 Risposta alle osservazioni pervenute dagli enti competenti in fase di scoping

Le osservazioni ricevute dagli enti contattati in fase di "scoping" hanno determinato la modifica della proposta di progetto, in particolare dal punto di vista normativo, e il chiarimento tramite lo Studio di incidenza e il presente Rapporto ambientale dei punti sollevati.

Risposte alla nota della Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali

Si veda l'All. 19 – *Risposta alle osservazioni della Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali del 21.12.2017.*

Risposte alla nota dell'ARPA

Si veda l'All. 20 – *Risposta alle osservazioni dell'A.R.P.A. del 21.12.2017.*

1.2.7 Sintesi delle osservazioni pervenute nella fase di pubblicazione

Per la lettura delle osservazioni/pareri/opposizioni pervenute dopo l'adozione del Progetto di ampliamento del parco e la pubblicazione del Rapporto ambientale e dello Studio di incidenza si veda l'All. 21 *Deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 04.02.2019.*

In estrema sintesi le osservazioni dei privati riguardavano soprattutto alcuni errori rilevati nella rappresentazione degli elementi naturali cartografati e la richiesta di poter veder esclusi i propri terreni dal Parco comunale.

Il decreto di approvazione della VINCA (si veda l'All. 22 *Decreto VINCA*) valutava favorevolmente il Progetto di ampliamento, ponendo alcune prescrizioni di modifica alla normativa.

Il parere dell'ARPA-FVG (si veda l'All. 23 *Parere VAS ARPA*) era invece concentrato su alcuni aspetti del Rapporto ambientale, esprimendo la necessità di chiarire/integrare la relazione tra obiettivi e azioni, l'analisi di coerenza interna ed esterna, l'analisi degli impatti significativi sull'ambiente, la scelta delle alternative, le misure di mitigazione e compensazione e il monitoraggio.

1.2.8 Risposta alle osservazioni pervenute nella fase di pubblicazione e modifiche apportate al Progetto di ampliamento del parco

Nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 04.02.2019 veniva espresso il parere motivato, dando mandato all'ufficio tecnico comunale di provvedere tramite i professionisti incaricati alle opportune modifiche e adeguamenti al Progetto e al Rapporto ambientale.

Il progetto di ampliamento del parco è stato quindi modificato/integrato sia nella sua parte cartografica (recependo le osservazioni dei privati riguardanti alcune modifiche allo stato dei luoghi) che normativa, recependo le prescrizioni del decreto di approvazione della VINCA. Il Rapporto ambientale è stato inoltre integrato con quanto richiesto, in particolare recependo parte delle osservazioni espresse dall'ARPA-FVG.

Risposta alle osservazioni di cittadini e imprese

Si riporta il parere motivato espresso dal Comune nei confronti delle osservazioni dei cittadini, integrandolo ove necessario per la maggior comprensione delle variazioni occorse nel caso di accettazione delle osservazioni.

In generale le richieste di modifica degli elaborati cartografici riguardavano soprattutto la parte nord del parco, la quale non era oggetto di aggiornamento delle analisi poiché l'incarico ai professionisti riguardava solo l'ampliamento del parco a sud ed una generale revisione normativa. L'ufficio tecnico comunale, previo controllo della situazione dalle foto aeree, ha vagliato le richieste dei cittadini e comunicato agli estensori del progetto le variazioni da apportare, più avanti illustrate.

Le tavole modificate sono state:

- A03 carta habitat
- P04 carta di progetto
- P05 carta catastale di progetto.

Le modifiche accolte hanno riguardato la presenza/posizione di filari arborei e solo in un caso la modifica della posizione ed estensione di un prato stabile umido nonché habitat N2000. In quest'ultimo caso la variazione apportata ha riguardato solo la parte cartografica concernente l'applicazione delle norme regolamentari specifiche del parco, lasciando inalterata la tavola *P04a_carta RE1_RE2.ver01* (tavola per l'applicazione delle norme RE1 e RE2 del Piano di gestione della ZSC) basata su dati regionali (inventario dei prati stabili e carta degli habitat) non modificabili da uno strumento progettuale comunale. In caso di verifica della variazione da parte della Regione con esito positivo, anche quest'ultima carta verrà aggiornata.

Di seguito le risposte alle osservazioni. Le variazioni cartografiche riportate si riferiscono alle sole tavole A03 di analisi. Si specifica che sono state di conseguenza modificate per gli elementi variati anche le tavole di progetto P04 e P05.

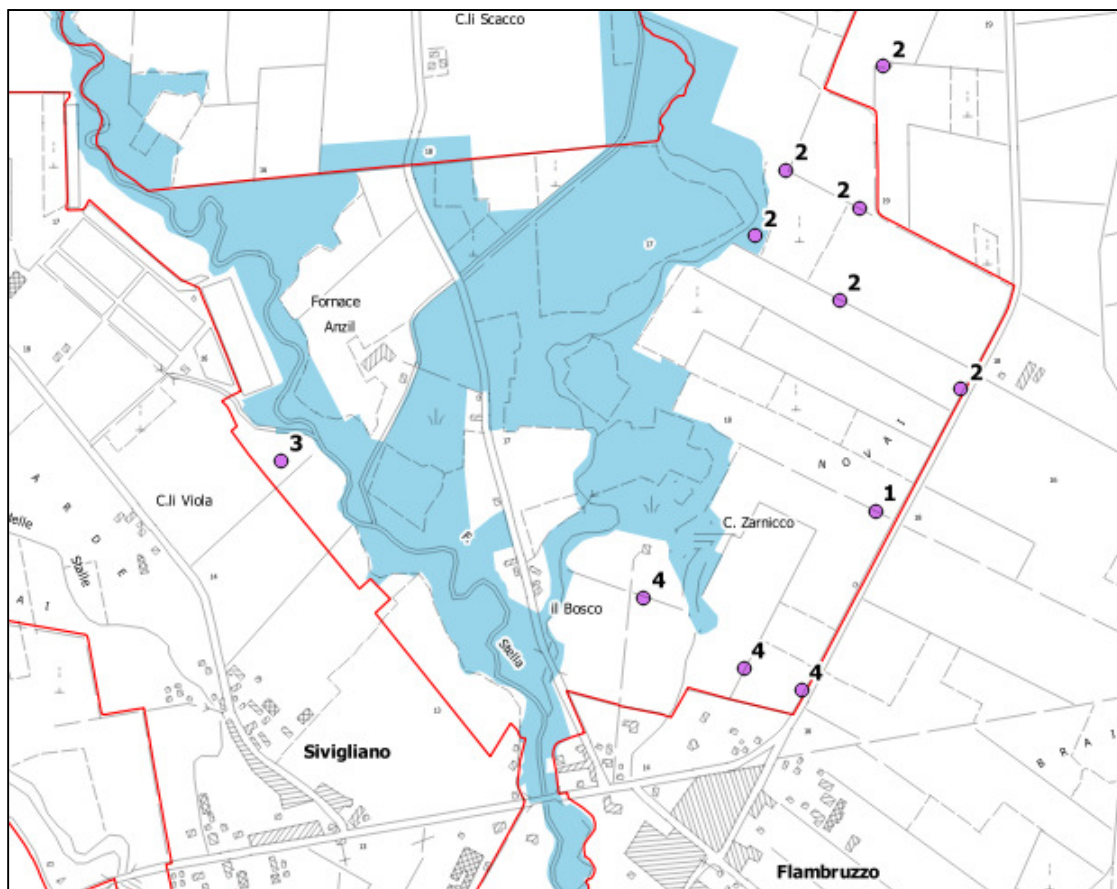


Figura 3: ubicazione delle modifiche cartografiche (parte NORD), identificate dal numero di riferimento dell'osservazione.

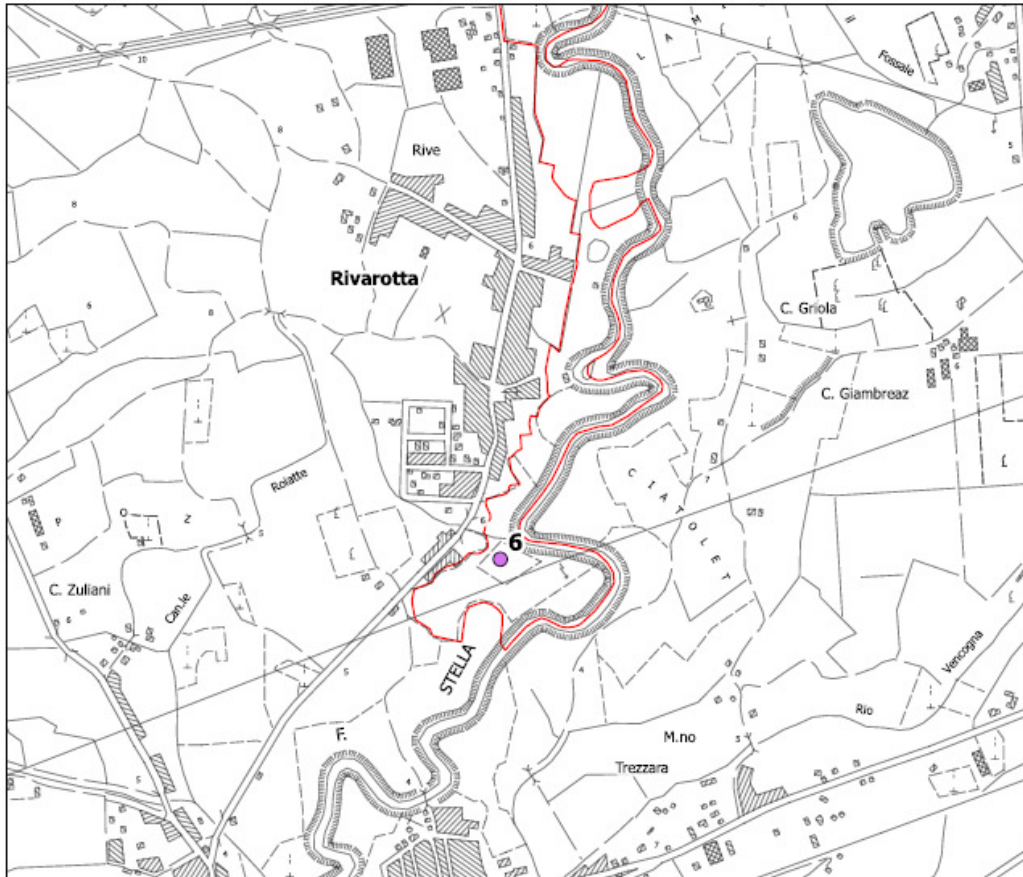


Figura 4: ubicazione delle modifica cartografica nella parte SUD, identificata dal numero di riferimento dell'osservazione.

1. *“prot. n. 13041 del 09/10/2018 presentata dal sig. G.M. di Rivignano Teor – parzialmente accolta: premesso che la risposta può essere formulata solo in riferimento alle osservazioni puntuali e non a quelle generiche si ritiene di:*
- *accogliere la correzione di un errore cartografico relativo al posizionamento di un filare a nord dei terreni di sua proprietà;*
 - *non accogliere l’osservazione relativa ai pioppeti ed altre colture agrarie in quanto gli stessi sono elementi colturali variabili la cui presenza o meno in tale area non produce effetti a fini normativi; la cartografia di analisi del territorio dell’ex Comune di Rivignano non era oggetto di revisione in occasione del progetto di ampliamento del Parco ed è rimasta quella rilevata nel 2005;*
 - *non accogliere la richiesta di escludere le sue proprietà dall’area soggetta al progetto di Parco in quanto non pertinente rispetto a quanto contenuto nel progetto di ampliamento; infatti il Parco vigente già le ricomprende al suo interno ed il Progetto di ampliamento non riguarda modifiche al perimetro in tale ambito;*
 - *si precisa che gli incentivi previsti dal Parco dello Stella sono confermati per le casistiche previste dallo stesso piano a cui i privati possono accedere qualora ne abbiano diritto e qualora siano disponibili somme in tal senso nel bilancio del Comune; gli stessi potranno essere ulteriormente integrati e definiti in seguito all’approvazione del progetto di ampliamento del parco dello Stella (azione A23);”*

La modifica cartografica, evidenziata con freccia rossa, è stata la seguente:



Tavola A03 adottata

Modifica

2. *“prot. n. 13156 del 11/10/2018 presentata dal sig. T.A. di Bertolo – parzialmente accolta; premesso che la risposta può essere formulata solo in riferimento alle osservazioni puntuali e non a quelle generiche si ritiene di:*
- *accogliere la correzione degli errori cartografici relativi al posizionamento di filari ed altre aree individuate sui terreni di sua proprietà;*
 - *non accogliere l’osservazione relativa ai pioppeti ed altre colture agrarie in quanto gli stessi sono elementi colturali variabili la cui presenza o meno in tale area non produce effetti a fini normativi; la cartografia di analisi del territorio dell’ex Comune di Rivignano non era oggetto di revisione in occasione del progetto di ampliamento del Parco ed è rimasta quella rilevata nel 2005;*
 - *non accogliere la richiesta di escludere le sue proprietà dall’area soggetta al progetto di Parco in quanto non pertinente rispetto a quanto contenuto nel progetto di ampliamento; infatti il Parco vigente già le ricomprende al suo interno ed il Progetto di ampliamento non riguarda modifiche al perimetro in tale ambito;*
 - *non recepire l’osservazione relativa agli interventi di decespugliamento facendo presente che gli stessi sono ammessi previo nulla-osta del Comune e che la nuova normativa è meno restrittiva di quella vigente;*
 - *non recepire l’osservazione relativa all’avviamento di alto fusto di siepi-arboreo-arbustive-agrarie in quanto non esistono obblighi di avviamento ad alto fusto ma quest’ultimo è un obiettivo incentivato da parte dell’Amministrazione Comunale; si precisa che qualsiasi intervento specifico deve comunque far salvi i diritti di terzi con particolare riferimento alle norme di Codice Civile;*
 - *non recepire l’osservazione relativa al divieto di molestare, catturare od uccidere qualsiasi specie animale con riferimento al Myocastor coypus (Nutria) in quanto la normativa già prevede “il prelievo, effettuato nei tempi e nei modi previsti dalla legge, delle specie cacciabili” e non si pone in contrasto con quanto indicato nel piano di controllo di cui all’allegato 1 della D.G.R. 2148/2017;*
 - *non necessario istituire un gruppo di lavoro per migliorare la normativa di parco;”.*

Le modifiche cartografiche (evidenziate con freccia o cerchio rosso) sono state le seguenti:



Tavola A03 adottata

Modifica



Tavola A03 adottata



Modifiche

3. *“prot. n. 13157 del 11/10/2018 presentata dal sig. T.P. di Rivignano Teor – parzialmente accolta: si dispone di correggere l’errore cartografico relativo ad un filare a confine della sua proprietà; non si accoglie la richiesta di escludere un percorso ciclo pedonale in progetto ritenendolo necessario e funzionale allo sviluppo dello stesso Parco Comunale; in particolare lo stesso è funzionale alla fruizione di alcune aree poste lungo il fiume Stella ed acquisite dal Comune con il progetto LIFE ST.A.R. LIFE07 NAT/IT/0498; si ritiene di confermare la previsione di pista ciclabile prevista dal Progetto di Parco dando atto che in sede di progettazione del percorso verranno concordati con i proprietari le modalità migliori per l’attraversamento delle aree al fine di non interferire con le attività ivi svolte”;*

La modifica cartografica, evidenziata con freccia rossa, è stata la seguente:

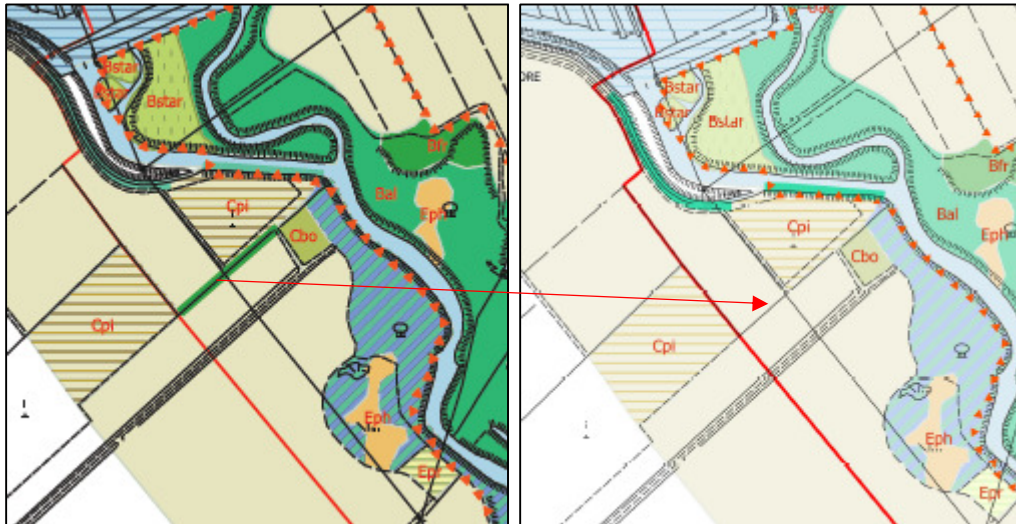


Tavola A03 adottata

Modifica

4. *“prot. n. 13213 del 11/10/2018 presentata dal sig. C.G. di Rivignano Teor – accolta: si dispone di correggere gli errori cartografici relativi ai suoi terreni di proprietà”;*

Le modifiche cartografiche, evidenziate con freccia rossa, sono state le seguenti:



Tavola adottata

Modifiche

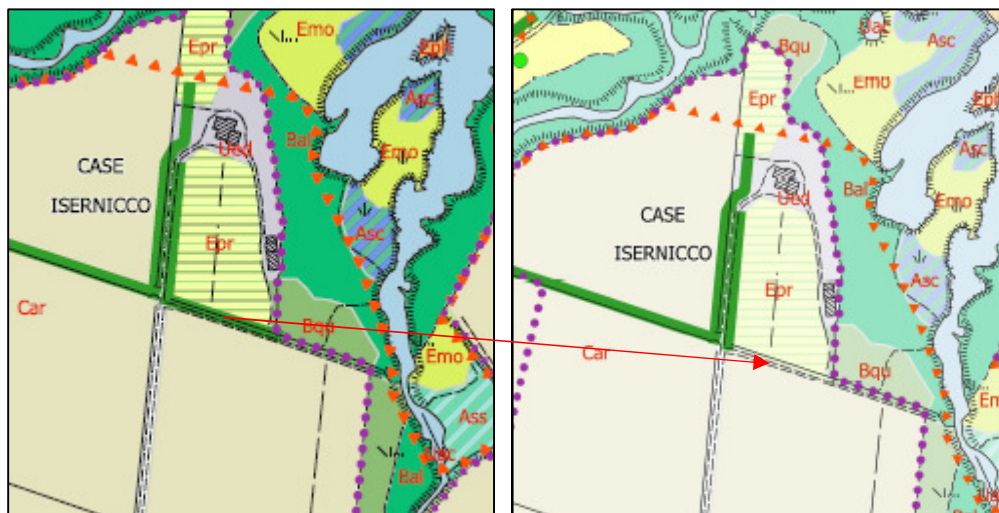


Tavola adottata

Modifiche

5. *“prot. n. 14166 del 29/10/2018 presentata da 11 imprenditori agricoli: premesso che le osservazioni presentate hanno travisato il significato delle norme in quanto quest’ultime risultano migliorative e meno vincolanti di quelle previste dal progetto di Parco Comunale vigente, si ritiene di:*

- *recepire l’osservazione riguardo la precisazione che in zona di tutela ambientale del Parco è consentita l’attività agricola con i limiti e nel rispetto delle norme tecniche di attuazione dello stesso parco comunale;*

La nuova norma regolamentare inserita è stata la seguente:

Art. 1 bis - Attività agricola

OBIETTIVI SPECIFICI	recepire l’osservazione espressa in sede di VAS rivolta a chiarire la possibilità di continuare o meno lo svolgimento delle attività agricole all’interno del parco.
NORMA	all’interno del parco, comprese le zone soggette a vincoli diversi di tipo ambientale e paesaggistico, è consentita l’attività agricola con i limiti e nel rispetto delle norme tecniche di attuazione dello stesso parco comunale e delle normative sovraordinate.
ECCEZIONI	nessuna
RIMANDI NORMATIVI	nessuno
DEFINIZIONI	nessuna
CONTROLLI	controllo generale del territorio (P04 controlli)
INOSSERVANZA	gli interventi agricoli eseguiti in contrasto con le norme tecniche di attuazione del parco o con eventuali altre norme sovraordinate vengono sanzionati in base alla norma specifica non rispettata.

- *non recepire l’osservazione sulle viabilità campestri e interpoderali in quanto le frasi indicate ribadiscono solo uno stato di diritto che, anche in mancanza di una norma di piano specifica, non può essere modificato essendo preponderanti in ogni caso le norme vigenti in materia con particolare riferimento al codice civile;*
- *non recepire l’osservazione sul decespugliamento e l’abbattimento degli alberi confermando il testo adottato;*
- *non recepire l’osservazione relativa all’avviamento di alto fusto di siepi-arboreo-arbustive-agrarie in quanto non esistono obblighi di avviamento ad alto fusto ma quest’ultimo è un obiettivo incentivato da parte dell’Amministrazione Comunale; si precisa che qualsiasi intervento specifico deve comunque far salvi i diritti di terzi con particolare riferimento alle norme di Codice Civile;*

- *non recepire l'osservazione relativa al divieto di molestare, catturare od uccidere qualsiasi specie animale con riferimento al Myocastor coypus (Nutria) in quanto la normativa già prevede "il prelievo, effettuato nei tempi e nei modi previsti dalla legge, delle specie cacciabili" e non si pone in contrasto con quanto indicato nel piano di controllo di cui all'allegato 1 della D.G.R. 2148/2017;*
- *non recepire l'osservazione relativa alle comunicazioni per il taglio del bosco facendo presente che anche il regolamento forestale regionale prevede una dichiarazione di taglio, in assenza di pianificazione forestale, da inoltrare all'ispettorato forestale prima dell'inizio dell'intervento sulla quale lo stesso ente può formulare prescrizioni; la normativa di Parco è più restrittiva in quanto obbliga alla redazione di un Piano di Coltura oltre i 10.000 mq, contro il regolamento forestale che prevede la redazione di un progetto di taglio (PRFA) sopra i 25.000 mq, in quanto si ritiene che in un'area di Parco parzialmente soggetta a Zona Speciale di Conservazione debbano essere attuate maggiori tutele nei confronti degli habitat ivi compresi;*
- *non recepire l'osservazione relativa sul fatto di dare maggiore potere decisionale all'ente gestore; nel caso specifico di come è stato strutturato il Parco dello Stella sin dalle origini lo stesso ente gestore non ha né potere decisionale autonomo né potere di spesa che restano in capo all'Amministrazione Comunale ma figura quale consulente principale e privilegiato per tutte le attività da svolgere nell'area perimetrata dal Parco;*
- *non accogliere la richiesta di escludere aree ad utilizzo agricolo (seminativi) poste a Nord dal perimetro soggetto al progetto di Parco in quanto non pertinente rispetto a quanto contenuto nel progetto di ampliamento; infatti il Parco vigente già le ricomprende al suo interno ed il Progetto di ampliamento non riguarda modifiche al perimetro in tale ambito;*
- *non recepire le osservazioni riguardo l'edificabilità in zona di tutela ambientale F4 in quanto la stessa ridurrebbe il grado tutela sull'area permettendo l'edificazione di fabbricati in modo indiscriminato in tutto l'ambito di Parco;*
- *si dispone di specificare meglio la normativa urbanistica al fine di chiarire che sono ammessi impianti tecnologici strettamente a servizio e connessi delle attività agricole quali ad esempio impianti di irrigazione, pali di sostegno di colture e di reti antigrandine e/o antiparassitarie;*

La norma urbanistica (Art. 2 Zona F4 A – di tutela ambientale e paesaggistica del Parco dello Stella) è stata modificata inserendo il testo seguente:

"Ai sensi del PURG sono ammesse le attività agricole compatibili con la destinazione prevalente di salvaguardia e valorizzazione ambientale, compresi impianti tecnologici strettamente a servizio delle attività agricole, quali ad esempio impianti di irrigazione, pali di sostegno di colture e reti antigrandine e/o antiparassitarie."

Parallelamente l'Art. 3 - Zona E4P degli insediamenti agricoli tradizionali, residenziali ed artigianali esistenti del Parco dello Stella è stato così modificato:

"A. Destinazioni d'uso: è ammessa l'attività agricola nelle sue componenti e articolazioni (compresi impianti tecnologici strettamente a servizio delle attività agricole, quali ad esempio impianti di irrigazione, pali di sostegno di colture e reti antigrandine e/o antiparassitarie) e l'agriturismo ai sensi della normativa vigente (comprese piscine a servizio dell'attività agrituristica), la trasformazione e vendita diretta di prodotti locali, le fattorie didattiche e altre funzioni di agricoltura sociale. Sono inoltre consentite le attività funzionali alla gestione del parco e alla fruizione culturale, didattica, sportiva e ricreativa, le attività di ricerca, la realizzazione di percorsi a carattere agricolo, didattico-naturalistico, di interventi e di opere di difesa, attiva e passiva, per la sistemazione di situazioni di dissesto o pericolo, in atto e potenziali."

Analogha modifica è stata effettuata per l'Art. 4 - Zone dei parchi strutturati, aree di sosta:

"Destinazioni d'uso: Sono consentite le attività funzionali alla gestione del parco e alla fruizione culturale, didattica e ricreativa, le attività ricettive, le attività di ricerca, la realizzazione di percorsi a carattere agricolo, didattico-naturalistico, di interventi e di opere di difesa, attiva e passiva, per la sistemazione di situazioni di dissesto o pericolo, in atto e potenziali. E' inoltre ammessa l'attività agricola (compresi impianti tecnologici strettamente a servizio delle attività agricole, quali ad esempio impianti di irrigazione, pali di sostegno di colture e reti antigrandine e/o antiparassitarie) e l'agriturismo ai sensi della normativa vigente, la trasformazione e vendita diretta di prodotti locali, le fattorie didattiche."

- si precisa che gli incentivi previsti dal Parco dello Stella sono confermati per le casistiche previste dallo stesso piano a cui i privati possono accedere qualora ne abbiano diritto e qualora siano disponibili somme in tal senso nel bilancio del Comune; gli stessi potranno essere ulteriormente integrati e definiti in seguito all'approvazione del progetto di ampliamento del parco dello Stella (azione A23);
- per quanto riguarda l'osservazione relativa alle divergenze tra elaborati e stato di fatto si rileva che la stessa è generica e non riporta casi specifici sui quali rispondere; si precisa comunque che tutte le osservazioni specifiche presentate singolarmente dai cittadini relative ai loro terreni di proprietà sono state esaminate e valutate”;

6. “prot. n. 14185 del 29/10/2018 presentata dal sig. P.F. di Rivignano Teor – accolta: si dispone di correggere l'errore cartografico relativo ad un filare alberato non presente sui terreni di sua proprietà”;

La modifica cartografica, evidenziata con freccia rossa, è stata la seguente:



Tavola A03 adottata

Modifiche

7. “prot. n. 14225 del 29/10/2018 presentata dalla ditta S.A.S. di Bertiole – parzialmente accolta: si evidenzia che gran parte del percorso ciclo pedonale è funzionale alla fruizione di alcune aree poste lungo il fiume Stella ed acquisite dal Comune con il progetto LIFE ST.A.R. LIFE07 NAT/IT/0498 e che per l'accesso alle stesse; si ritiene di confermare la previsione di pista ciclabile prevista dal Progetto di Parco dando atto che in sede di progettazione del percorso verranno concordati con la ditta le modalità migliori per l'attraversamento delle aree di proprietà al fine di non interferire con le attività ivi svolte;”

Recepimento/risposta alle osservazioni degli enti pubblici

1. *Decreto n. 4971/AMB del 20/12/2018 di Valutazione di incidenza del progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella (Decreto n. VAS 822 Servizio Valutazioni Ambientali).*

Le prescrizioni contenute nel decreto sono state recepite come di seguito specificato.

Prescrizione n. 1

1. *Il documento Normative del parco (allegato Po2 alla delibera di C.C. n. 24 del 31/07/2018) dovrà essere rivisto secondo le seguenti indicazioni:*
 - a. *Gli articoli delle Norme regolamentari (art.5) e delle Norme urbanistiche (artt. 4 e 11) dovranno essere rivisti togliendo il riferimento alla valutazione di incidenza o riformulati alla luce delle seguenti indicazioni:
dovrà essere espletata, su istanza dei rispettivi proponenti, la procedura di verifica di significatività/valutazione d'incidenza per tutti i piani/progetti/interventi interni al Sito Natura 2000, confinanti, o, se esterni, che comportano interferenze funzionali con l'area tutelata, - da verificarsi caso per caso - secondo le modalità indicate dalla DGR 1323/2014.*
 - b. *L'art. 11 delle Norme urbanistiche che disciplina gli ormeggi dovrà essere integrato prevedendo che entro la ZSC gli ormeggi interessanti sponde con habitat di interesse comunitario debbano essere realizzati con strutture removibili e reversibili in legno; non dovranno essere realizzate pavimentazioni del suolo in calcestruzzo, neppure per le discese, e i percorsi di accesso agli ormeggi non dovranno danneggiare habitat di interesse comunitario.*

La norma regolamentare (Art. 5 – Viabilità campestre, forestale e parcheggi) è stata modificata come di seguito riportato:

“nuova viabilità campestre e modifiche alla viabilità esistente: l'apertura di nuova viabilità campestre, la modifica del tracciato o dello strato di finitura della viabilità esistente deve essere preventivamente (fase di progettazione) concordata con l'Ente gestore e deve ottenere il nullaosta comunale. ~~Nel caso l'intervento interessi habitat N2000 o sia ad essi adiacente dovrà essere sottoposto a verifica di significatività dell'incidenza ed eventuale VINCA. Tale procedura riguarderà anche la realizzazione dei sentieri.~~ Dovrà essere espletata, su istanza dei rispettivi proponenti, la procedura di verifica di significatività/valutazione d'incidenza per tutti i piani/progetti/interventi riguardanti la viabilità interni al Sito Natura 2000, confinanti, o, se esterni, che comportano interferenze funzionali con l'area tutelata, - da verificarsi caso per caso - secondo le modalità indicate dalla DGR 1323/2014.”

Le norme urbanistiche sono state modificate come di seguito riportato:

Art. 4 - Zone dei parchi strutturati, aree di sosta

~~“La realizzazione di interventi di attuazione dei parchi strutturati/aree di sosta dovrà essere sottoposta a verifica di significatività dell'incidenza ed eventuale VINCA qualora interessi habitat di interesse comunitario.~~

Dovrà essere espletata, su istanza dei rispettivi proponenti, la procedura di verifica di significatività/valutazione d'incidenza in tutti i piani/progetti/interventi riguardanti i parchi strutturati e le aree di sosta interne al Sito Natura 2000, confinanti, o, se esterne, che comportano interferenze funzionali con l'area tutelata, - da verificarsi caso per caso - secondo le modalità indicate dalla DGR 1323/2014.”

Art. 11 – Ormeggi

~~“La realizzazione degli ormeggi, qualora interessi habitat N2000 entro la ZSC o aree limitrofe, dovrà essere sottoposta a verifica di significatività dell’incidenza ed eventuale VINCA.~~

Dovrà essere espletata, su istanza dei rispettivi proponenti, la procedura di verifica di significatività/ valutazione d’incidenza in tutti i piani/progetti/interventi riguardanti gli ormeggi interni al Sito Natura 2000, confinanti, o, se esterni, che comportano interferenze funzionali con l’area tutelata, - da verificarsi caso per caso - secondo le modalità indicate dalla DGR 1323/2014.

Entro la ZSC gli ormeggi interessanti sponde con habitat di interesse comunitario debbano essere realizzati con strutture removibili e reversibili in legno; non dovranno essere realizzate pavimentazioni del suolo in calcestruzzo, neppure per le discese, e i percorsi di accesso agli ormeggi non dovranno danneggiare habitat di interesse comunitario. (Decr. VAS 20/12/18). Per l’ormeggio a sud di Flambruzzo presso la confluenza tra Taglio e Stella si prescrivono pontili del tipo in legno, eventualmente coperti, e percorsi di accesso agli stessi che non danneggino l’habitat prioritario.”

Prescrizione n. 2

2. *Nell’art. 21 delle Norme regolamentari Ambito di applicazione, il quale prevede che le norme del Piano di gestione della ZSC si applicano all’interno della ZSC e ove attinente anche alle zone limitrofe, si invita a definire meglio l’eventuale area di applicazione esternamente al Sito Natura 2000, come descritto nelle integrazioni allo Studio di incidenza.*

La modifica apportata è la seguente:

Art. 21 - Ambito di applicazione.

~~Le norme del Piano di gestione della ZSZ IT3320026 Risorgive dello Stella si applicano all’interno della ZSC e, ove attinente, alle zone limitrofe.~~ Le norme regolamentari che recepiscono le RE del piano di gestione della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella si applicano **unicamente** all’interno della ZSC compresa nel ~~del~~ parco comunale dello Stella, tenendo tuttavia presente che l’ambito di applicazione della norma RE2 –Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti (recepita dall’art. 23 del presente regolamento) è individuato su base catastale, come esplicitamente previsto al punto 1 della RE2 |Attività agricole (seminativi e pioppeti) in SIC. La particella catastale esce talvolta dai confini della ZSC e quindi l’ambito di applicazione della norme viene localmente ampliato. Per l’identificazione dell’ “area di origine della tutela” e delle relative particelle interessate si veda l’elaborato P04a – Carta identificativa delle particelle.

Prescrizione n. 3

3. *In fase di progettazione degli interventi e delle modalità di fruizione previsti dal piano – in particolare se effettuati in ambiti forestali e umidi - si dovrà verificare lo stato di conservazione degli habitat interessati, tener conto e adottare idonee misure di mitigazione per limitare il disturbo e le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna (in particolare uccelli e anfibi).*

La modifica apportata è la seguente:

“Norme generali

Le norme generali riguardano lo svolgimento all’interno del parco di attività indipendenti dalla zonizzazione del parco o dagli specifici elementi naturali costitutivi. Sono rivolte a favorire il loro svolgimento entro il rispetto

delle altre normative, integrandole ove ritenute insufficienti, e a instaurare un rapporto collaborativo tra Comune e privati per il miglioramento della qualità del parco stesso.

Come indicazione comune a tutte le norme del piano si specifica che in fase di progettazione degli interventi e delle modalità di fruizione previsti dal piano – in particolare se effettuati in ambiti forestali e umidi - si dovrà verificare lo stato di conservazione degli habitat interessati, tener conto e adottare idonee misure di mitigazione per limitare il disturbo e le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna (in particolare uccelli e anfibi).”

2. *Parere dell'ARPA-FVG prot. 36096/P/GEN/PRA_VAL del 11/10/2018*

Per il quadro generale delle risposte espresse dalla Giunta comunale quale parere motivato si rimanda all'All.21_Deliberazione di G.C. n. 33 del 04.02.2019. Le osservazioni alle quali è stato espresso parere positivo sono state prese in considerazione nel presente Rapporto ambientale, come di seguito illustrato:

- la verifica della coerenza esterna orizzontale con il Regolamento di Polizia Rurale e della conseguente modifica al grado di tutela degli habitat naturali derivante dai richiami a tale regolamento è stata affrontata integrando il presente Rapporto Ambientale al punto 2.4.4 *Regolamento di polizia rurale*, al quale si rimanda.
- l'approfondimento delle conseguenze sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee derivanti dalla previsione di “nuove edificazioni” e dalle modifiche di alcune norme regolamentari è stato affrontato integrando il punto 5.2 *Impatti sull'acqua* del presente Rapporto Ambientale e il punto 2.3.2.2 *Norme regolamentari*, ai quali si rimanda.
- l'analisi, come scenario di raffronto, dell'alternativa “zero” (possibile evoluzione dei principali aspetti pertinenti in assenza della variante di ampliamento al Parco comunale) è stata affrontata integrando il punto 8 *Valutazione delle alternative* del presente Rapporto Ambientale, al quale si rimanda.
- l'individuazione di un set di indicatori appropriati per valutare l'attuazione del piano e gli impatti conseguenti, così come il programma di monitoraggio per il rilevamento di tali indicatori, sono stati affrontati al punto 8 *Misure per il monitoraggio e il controllo degli impatti* del presente Rapporto ambientale, al quale si rimanda.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL PARCO

Il progetto di ampliamento del parco costituisce di fatto una variante al progetto iniziale del parco adottato dal Comune nel 2004. Prevede da un lato la sua estensione al territorio dell'ex Comune di Teor, dall'altro rivede la normativa e l'approccio gestionale per la sua attuazione.

La modifica più rilevante è quella dell'estensione del parco, che passa da 640 ha a 792 ha, con un incremento del 24%, comprendente per lo più il territorio lungo lo Stella posto nell'ex Comune di Teor, mentre nella zona ove il parco già esisteva sono stati effettuati solo degli aggiustamenti locali.

E' costituito, nella sua parte cogente, da una zonizzazione e normativa regolamentari e da una corrispondente zonizzazione e normativa urbanistica (variante n. 40 al PRGC).

Per la descrizione dello stato dei luoghi dal punto di vista ambientale e socio-economico si veda la *Tav. A01 Relazione di analisi* del Progetto di ampliamento.

2.1 Obiettivi, strategie e azioni previste

L'obiettivo generale del Progetto di parco è stato identificato nell'*innescare dei circoli virtuosi tra la qualità dell'ambiente naturale e il benessere sociale, economico e psico-fisico di chi vive o frequenta il parco*. L'obiettivo interpreta in chiave strategica il tradizionale obiettivo di *tutela e sviluppo* solitamente proprio delle aree a parco territoriale.

La definizione successiva degli obiettivi specifici e delle relative strategie di perseguimento degli stessi è stato uno dei punti affrontati con maggior impegno dalla progettazione, tramite una attenta verifica preliminare delle esigenze della popolazione e dei portatori di interesse.

Alla fine dell'elaborazione di quanto emerso dalle consultazioni ed in connessione con le esigenze più generali di tutela territoriale, sono state individuate delle macro-esigenze relative alla tutela e allo sviluppo del parco, alle quali sono stati fatti corrispondere 13 macro-soluzioni che sono diventati gli obiettivi specifici del parco.

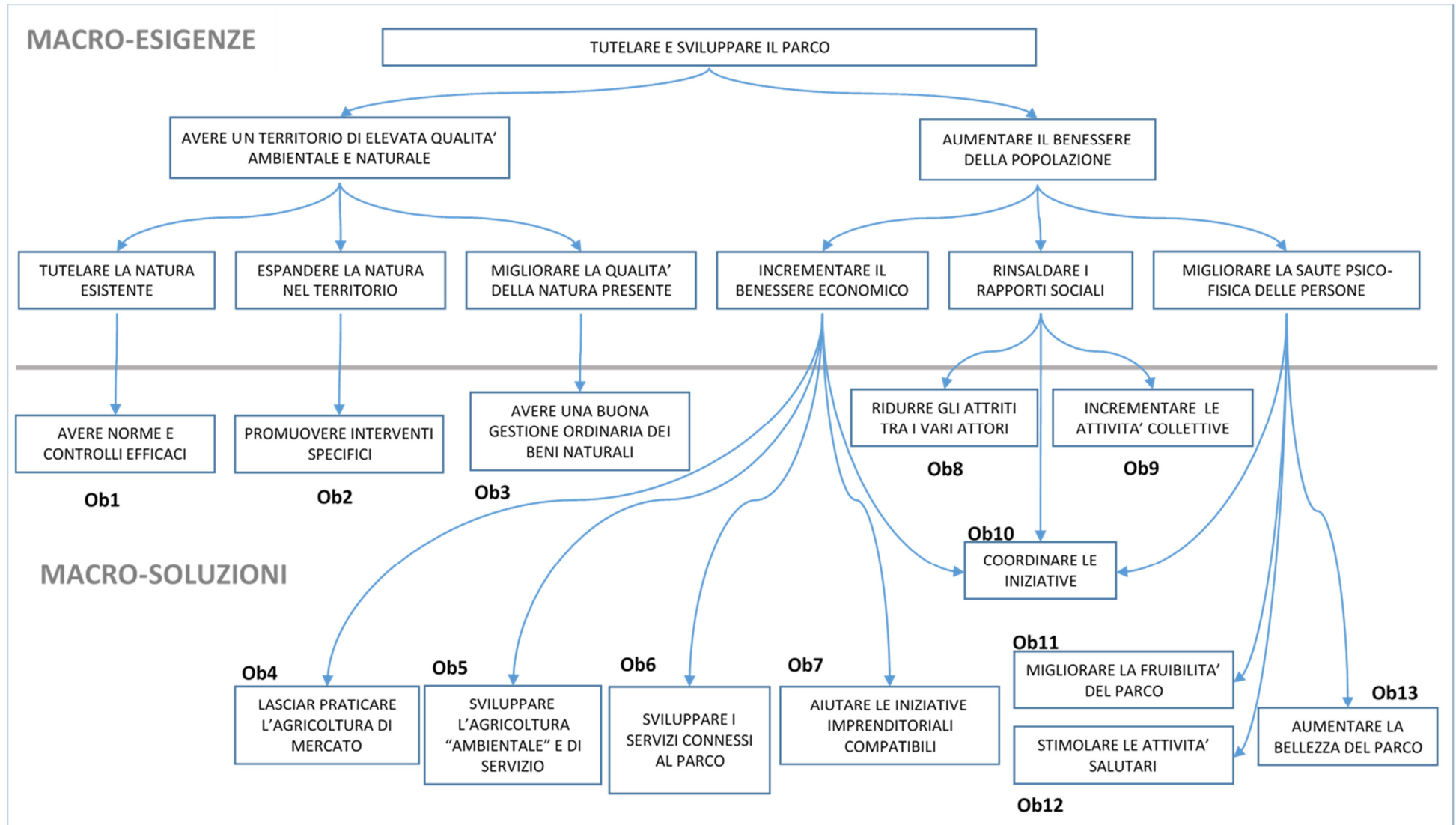


Figura 5: schema delle macro-esigenze emerse negli incontri e delle soluzioni generali individuate. Ogni macro-soluzione costituisce un obiettivo specifico (Ob) della gestione.

La strategia per tradurre questi obiettivi in risultati si è basata sulla differenziazione delle attività ordinarie di gestione del parco (procedure “P”) dalle azioni non ricorrenti (azioni “A”), necessarie per impostare correttamente le successive attività ordinarie o per realizzare interventi specifici (ad esempio dei percorsi). Per ogni obiettivo specifico è stata costruita una tabella indicante la strategia di perseguimento e le azioni e procedure previste.

Ob1 – avere norme e controlli efficaci

Risponde alla macro-esigenza di tutelare la natura esistente.

OBIETTIVI SPECIFICI	evitare duplicazioni di norme esistenti, aggiungere solo norme indispensabili e controllabili, chiarire e semplificare l'applicazione normativa	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIA
avere poche norme	revisione della normativa del parco con il presente progetto	-
garantire il loro rispetto	A01 - verifica criteri di gestione forestale e dei prati stabili A02 - accordi per il controllo del territorio A05 - divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio A24 - Sanzioni	P01 –Piani di coltura P02 - comunicazione P04 – controlli P05 – verifiche normative

Il rispetto delle norme avviene solo se sono chiare, divulgate, comprese e controllate. L'azione A01 punta a chiarire i criteri di gestione corretta di boschi e prati stabili assieme agli organi competenti (forestale *in primis*). Tali criteri sono poi divulgati direttamente ai proprietari di tali beni e anche alla popolazione in generale (azione A05). L'azione A02 definisce quindi come controllare il rispetto delle norme, forte anche delle sanzioni decise con l'azione A24. Le varie procedure sono rivolte a facilitarne l'applicazione (P01) in accordo con eventuali modifiche normative sovraordinate (P05) ed effettuare i necessari controlli (P04), mantenendo sempre aggiornati i vari attori sulla situazione ed eventuali novità normative (P02).

Ob2 – promuovere interventi di rinaturazione

Risponde alla macro-esigenza di espandere la natura nel territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI	promuovere e facilitare le iniziative specifiche di rinaturazione.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
promuovere e facilitare l'attuazione di interventi privati	A08 – divulgazione tecnica A12 – proposte ai proprietari	P06 – attività di facilitazione P07 – vivaio comunale
promuovere gli interventi pubblici	A22 – interventi di rinaturazione e completamento corridoi ecologici	P07 – vivaio comunale

La riconversione di aree agricole o marginali ad aree naturali può avvenire tramite interventi pubblici (come il progetto LIFE “STAR”), fortemente legati alla presenza di contribuzioni pubbliche, oppure a livello puntuale anche su iniziativa privata, in particolare presso aziende agricole che operino in un'ottica di agricoltura ambientale. Gli interventi pubblici sono specifici, non prevedibili e seguono l'azione A22. Quelli privati vengono favoriti da specifiche proposte ai proprietari (azione A12), dalla divulgazione delle tecniche corrette da utilizzare (azione A08) e dalla consulenza a sportello fornita dal Comune (azione P06). Anche l'ordinaria produzione del vivaio comunale (P07) con conseguente distribuzione delle piantine contribuisce ad espandere le specie autoctone sul territorio.

Ob3 – avere una buona gestione ordinaria dei beni naturali

Risponde alla macro-esigenza di migliorare la qualità della natura presente.

OBIETTIVI SPECIFICI	identificare le buone prassi, migliorare le conoscenze tecniche dei privati, dei gruppi strutturati (pro loco, ecc.) e del personale comunale, instaurare procedure semplici ed efficaci di gestione ordinaria, promuovere la buona gestione e soprattutto attuarla.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
gestire i boschi con criteri non solo produttivi	A01 - verifica criteri di gestione forestale e dei prati	P01 – Piani di coltura
mantenere i prati stabili	A03 – criteri di redazione dei Piani di coltura	P08 – interventi concreti di gestione
	A04 – miglioramento del paesaggio locale	P04 - controlli
recuperare i prati incolti	A07 – accordi per la gestione ordinaria A08 – divulgazione tecnica A12 – proposte ai proprietari	
migliorare la qualità delle acque	A12 – proposte ai proprietari A13 - miglioramento della qualità delle acque	P04 - controlli
sorvegliare il territorio (inquinamenti, rifiuti, ...)	A02 - accordi per il controllo del territorio	P04 - controlli

La buona gestione corrente degli elementi naturali presenti è indispensabile per fornire al parco la qualità necessaria per potersi dimostrare attrattivo nei confronti dell'esterno. L'identificazione iniziale delle buone prassi colturali per garantire la qualità naturale (azione A01) e paesaggistica lungo i percorsi (azione A04) è fondamentale e precede la divulgazione (azione A08) e l'organizzazione concreta della gestione ordinaria (azioni A03, A07 e A12). In particolare, per le ridotte risorse umane a disposizione del Comune, l'azione A07 è importante per cercare di delegare all'esterno gli interventi e garantire la manutenzione minima accettabile. Come conseguenza delle azioni intraprese si può garantire l'esecuzione di quanto deciso (P08) e i relativi controlli (P04).

La qualità delle acque e dell'ambiente in senso lato può essere controllata (P04) previ accordi per la sorveglianza del territorio (azione A02). Il miglioramento della qualità delle acque passa invece necessariamente per degli interventi non ordinari a valle delle peschiere e degli scarichi dei fossi agricoli (azioni A12 e A13), assieme al monitoraggio della situazione (P04).

Ob4 – lasciar praticare liberamente l'agricoltura "di mercato"

Risponde alla macro-esigenza di incrementare il benessere economico.

OBIETTIVI SPECIFICI	identificare eventuali contrasti tra l'esercizio della normale attività agricola e le altre funzioni del parco (ambientale e ricreativa) e trovare delle prassi che li minimizzino; limitare i vincoli e gli appesantimenti burocratici per quanto possibile.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
mantenere la libertà imprenditoriale di produzione agricola "di mercato"	A05 - divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio	P02 – comunicazione
	A08 - divulgazione tecnica	P04 - controlli
	A12 – proposte ai proprietari	
informare i visitatori sulle esigenze delle lavorazioni agricole	A09 - educazione dei visitatori A14 – cartellonistica	P02 – comunicazione

non avere altri vincoli	vincoli del parco ridotti al minimo a seguito della revisione della normativa attuata con il presente progetto	-
ridurre la burocrazia	burocrazia derivante da vincoli comunali ridotta al minimo a seguito della revisione della normativa attuata con il presente progetto	-

Alcune zone agricole del parco sono gestite da proprietari poco interessati al valore aggiunto che il parco può portare e ad un'agricoltura di tipo "ambientale". Vogliono invece mantenere i loro modelli produttivi indirizzati "al mercato" in senso tradizionale e agire nel rispetto delle norme ma con la massima libertà, riducendo al minimo le interferenze con le altre attività del parco ed in particolare con la fruizione ricreativa. Le azioni A05, A08 e A12 forniscono loro le basi conoscitive necessarie per praticare la loro attività nel rispetto delle norme (A05 e P04) ed effettuare delle scelte consapevoli anche delle possibili alternative (A08 e A12). I possibili contrasti con i fruitori del parco (già sorti saltuariamente in occasione di interventi fitosanitari) vengono affrontati con le azioni A09 e A14. La comunicazione continua (P02) favorisce la crescita culturale sia degli agricoltori che del pubblico e la soluzione dei contrasti.

Ob5 – sviluppare l'agricoltura "ambientale" e di servizio

Risponde alla macro-esigenza di incrementare il benessere economico.

OGGETTIVI SPECIFICI	coinvolgere e coordinare le aziende agricole che puntano sul valore aggiunto dato dal parco, favorire le loro iniziative e la pubblicità verso l'esterno.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
creare un marchio del parco	A06 - marchio: Agricoltura ambientale dello Stella	P02 – comunicazione
avviare un mercato locale dei prodotti biologici	A10 - mercato locale di prodotti agricoli biologici	P02 – comunicazione
attrarre visitatori	A04 - miglioramento del paesaggio locale A14 – cartellonistica A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori A19 – vie d'acqua A20 – servizi ai ciclisti	P02 – comunicazione P08 - interventi concreti di gestione P10 – assistenza ai visitatori
far partecipare le aziende alla gestione e controllo del parco	A02 - Accordi per il controllo del territorio A07 - accordi per la gestione ordinaria A08 - divulgazione tecnica A11 - Regolamento interno di gestione del parco	P04 – controlli P08 - interventi concreti di gestione P10 – assistenza ai visitatori

Lo sviluppo dell'agricoltura "ambientale" e di servizio, che trae vantaggio dalla qualità dell'ambiente naturale del parco, è un obiettivo prioritario. Tutte le azioni concrete di miglioramento dell'attrattività e fruibilità del parco (azioni A03, A14, A15, A19) e di mantenimento di tale qualità (P08) consentono di avviare poi con buone speranze di successo altre azioni più propriamente rivolte allo sviluppo economico (azioni A06, A10) al quale possono concorrere anche lavori di gestione del parco (P04, P08, P10) preliminarmente organizzati (azioni A02, A07, A08, A20). La pubblicità verso l'esterno di un parco "funzionante" e con buoni contenuti (P02), previa realizzazione di materiali comunicativi adatti e il collegamento con altre realtà (azione A16), completa quanto necessario per favorire lo sviluppo sostenibile cercato.

Ob6 – sviluppare i servizi connessi al parco

Risponde alla macro-esigenza di incrementare il benessere economico.

Per “servizi connessi al parco” si intendono le attività economiche poste esternamente al parco che possono trarre giovamento dal suo sviluppo ed innestare con lo stesso delle sinergie. Ad esempio: ristorazione, alloggio, noleggio biciclette, visite naturalistiche guidate, ecc..

OBIETTIVI SPECIFICI	sviluppare un indotto esternamente al parco che tragga vantaggio dall’esistenza del parco e dalla sua qualità ambientale.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA’ ORDINARIE
creare un mercato di prodotti biologici del parco	A06 - marchio: Agricoltura ambientale dello Stella A10 - mercato locale di prodotti agricoli biologici	P02 - comunicazione
attrarre visitatori	A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori A19 – vie d’acqua A20 – servizi ai ciclisti	P02 – comunicazione
sviluppare sinergie	A07 - accordi per la gestione ordinaria	P02 – comunicazione P03 - coordinamento P06 - attività di facilitazione

Questo obiettivo è fortemente legato all’iniziativa di singole aziende, interne ed esterne al parco. Fondamentali sono le l’attività di comunicazione (P02) e facilitazione (P06) propedeutiche alla creazione di accordi per sviluppare filiere di prodotti e servizi locali (A06, A10, A19, A20) rivolte ad attrarre visitatori dall’esterno (A16) e fornire loro servizi di vario tipo. Non si esclude la possibilità di coinvolgere realtà economiche esterne al parco per la sua gestione ordinaria (terzisti, “adotta un bosco”, ...).

Ob7 – aiutare le iniziative compatibili

Risponde alla macro-esigenza di incrementare il benessere economico.

OBIETTIVI SPECIFICI	cercare di favorire le iniziative portate avanti da aziende internamente o esternamente al parco se in linea con l’obiettivo generale del parco stesso.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA’ ORDINARIE
non frenare ma aiutare le iniziative imprenditoriali	A05 - divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio A06 - marchio: Agricoltura ambientale dello Stella A08 - divulgazione tecnica A11 - Regolamento interno di gestione del parco A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori	P02 – comunicazione P06 - attività di facilitazione
adeguare i vincoli edilizi alle esigenze delle aziende	vincoli del parco ridotti al minimo a seguito della revisione della normativa attuata con il presente progetto	-
ridurre la burocrazia	burocrazia derivante da vincoli comunali ridotta al minimo a seguito della revisione della normativa attuata con il presente progetto	-

Le azioni di informazione A05 e A08 sono propedeutiche alla formazione di proposte che rispettino le normative esistenti e siano in linea con gli approcci tecnici più avanzati. Si inserirà nel Regolamento interno di gestione del parco (azione A11) la possibilità di fornire il marchio del parco (azione A06) anche ai nuovi prodotti/servizi proposti dalle aziende nel rispetto dei criteri prescelti. I nuovi prodotti/servizi saranno compresi nell’opera di divulgazione all’esterno (Azione A16). La

comunicazione (P02) e soprattutto la disponibilità a verificare preventivamente le proposte (P06) aiuteranno l'attuazione delle iniziative in linea con il parco.

Ob8 – ridurre gli attriti tra i vari attori

Risponde alla macro-esigenza di rinsaldare i rapporti sociali.

OBIETTIVI SPECIFICI	informare i diversi attori delle esigenze altrui (crescita culturale), fornire occasioni di confronto civile e proporre soluzioni condivise.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
far partecipare la popolazione alla gestione del parco	A11 - Regolamento interno di gestione del parco A02 - Accordi per il controllo del territorio.	P02 – comunicazione P06 - attività di facilitazione P09 - attività dell'Ente gestore
risolvere gli attriti tra pescatori e peschiere, pescatori e canoisti; cacciatori e visitatori; agricoltori "di mercato" e visitatori	A08 - divulgazione tecnica A09 - educazione dei visitatori A12 - proposte ai proprietari A13 - miglioramento della qualità delle acque	P02 – comunicazione P06 - attività di facilitazione

Gli attriti tra le varie componenti del parco sono inevitabili e possono avere anche una certa utilità nel far emergere i problemi nascosti. Tuttavia perché non siano "distruttivi" è necessario incanalarli in un percorso costruttivo, facendo incontrare gli attori della gestione in un ambito istituzionalizzato (l'Ente parco) (P069). Gli attriti possono trovare soluzione specificando alcune modalità del Regolamento interno di gestione del parco (Azione A11) e dei controlli (azione A02), tramite proposte mirate (azione 12) e con una informazione delle parti che renda manifeste le varie cause e conseguenze di ciò che si fa nel parco (azioni A08, A09). Un azione specifica (A13) riguarda il problema, impegnativo, del miglioramento della qualità delle acque.

Ob9 – incrementare le attività collettive

Risponde alla macro-esigenza di rinsaldare i rapporti sociali.

OBIETTIVI SPECIFICI	costruire e sviluppare il servizio "sociale" del parco.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
organizzare attività collettive nel parco	A09 – educazione dei visitatori A10 – mercato locale di prodotti biologici A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori A17 - sviluppo delle iniziative sociali	P02 - comunicazione P07 – vivaio comunale P06 - attività di facilitazione P09 - attività dell'Ente gestore
far partecipare la popolazione alla gestione e al controllo del parco	A07 – accordi per la gestione ordinaria A02 – accordi per il controllo del territorio	P04 – controlli P08 - interventi concreti di gestione P09 - attività dell'Ente gestore P10 – assistenza ai visitatori

La forte richiesta di un uso "sociale" del parco emersa nel sondaggio può trovare risposta sia con iniziative specifiche che nella quotidiana gestione del parco. Spetta all'Ente gestore (P09) e alla componente politica del Comune recepire le proposte della popolazione (P06) e/o ideare iniziative specifiche (Azione A17), le quali vengono comunicate alla

popolazione e, se ritenuto utile, all'esterno (azione A16). Iniziative specifiche possono riguardare la produzione di piantine autoctone nel vivaio comunale (P07, soprattutto con le scuole), visite guidate da guide naturalistiche (P10), marce non competitive, visite in barca sullo Stella, un mercato agricolo del parco (Azione A10), ecc., sempre assicurando il minimo disturbo possibile all'ambiente naturale e alle attività agricole (Azione A09). Di particolare utilità, perché sinergica e di forte crescita culturale, è il coinvolgimento della popolazione locale e delle associazioni nella gestione ordinaria del parco (Azione A07), sia per il controllo generico del parco (Azione A02, P04) che per l'esecuzione di interventi concreti (P08, P07), dando il giusto riconoscimento ai partecipanti. Fondamentale in questo caso è l'attività di comunicazione (P02) per riuscire a coinvolgere in particolare chi ha tempo (pensionati, ...) o necessità (persone sole, disoccupati, ...). Queste attività possono anche essere delegate nello svolgimento pratico alle associazioni locali (pro loco, marciatori, ecc.).

Ob10 – coordinare le iniziative

Risponde alle macro-esigenze di incrementare il benessere economico, rinsaldare i rapporti sociali e migliorare la salute psico-fisica delle persone.

OBIETTIVI SPECIFICI	Inserire il coordinamento nell'ordinarietà della gestione del parco.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
coordinare le attività del parco	A07 - accordi per la gestione ordinaria A11 - Regolamento interno di gestione del parco	P09 - attività dell'Ente gestore P03 - coordinamento

Questo è un obiettivo trasversale, nel senso che riguarda varie attività (sociali, economiche, naturalistiche, ...) all'interno del parco che raramente si "coordinano da sole". La presenza di diverse esigenze e normative rende importante un'azione di contatto tra gli attori per evitare conflitti e soprattutto sviluppare sinergie, azione che deve essere svolta da un soggetto *super partes*, vale a dire il Comune eventualmente tramite l'Ente gestore (P09), non come azione sporadica ma come ordinarietà gestionale. L'organizzazione interna al Comune della gestione del parco (Azione A11), eventualmente anche tramite accordi con l'esterno (Azione A07), definirà come attuare concretamente questa gestione (P03).

Ob11 – migliorare la fruibilità del parco

Risponde alla macro-esigenza di migliorare la salute psico-fisica delle persone, ma ha anche importanti ripercussioni sul benessere economico delle aziende agricole dedite all'agriturismo, ecc..

OBIETTIVI SPECIFICI	incrementare il numero e la qualità dei percorsi effettivamente fruibili e le aree di sosta, mantenendo al minimo il disturbo sull'ambiente naturale.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
incrementare i percorsi di visita	A12 - proposte ai proprietari A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta	-
realizzare delle aree di sosta attrezzate	A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta	-
mantenere in buone condizioni i percorsi e il verde delle zone adiacenti	A02 - Accordi per il controllo del territorio. A07 - accordi per la gestione ordinaria A11 - Regolamento interno di gestione del parco	P04 – controlli P08 - interventi concreti di gestione
fornire informazioni ai visitatori	A09 – educazione dei visitatori A14 - cartellonistica	P02 – comunicazione P10 – assistenza ai visitatori
controllo dei simulidi	A07 - accordi per la gestione ordinaria	P08 - interventi concreti di gestione

L'incremento della fruibilità e della qualità dei percorsi è stata una richiesta forte emersa sia nel sondaggio che negli incontri con i portatori di interesse. D'altra parte l'impatto della fruizione deve essere limitato, in particolare all'interno della ZSC dove è prevista un'azione di regolamentazione (RE7- disciplina degli accessi e della fruizione) ancora da concretizzare. Il progetto del parco comunale tiene conto di queste esigenze concentrando il carico di visitatori nelle zone dei *Parchi strutturati, aree di sosta* e normando la fruizione. Un'azione specifica (Azione A15) è rivolta a individuare, progettare e realizzare i percorsi e le aree di sosta, anche tramite accordi con i proprietari dei terreni (Azione A12) per consentire il transito ciclopedonale su strade interpoderali. Un aspetto chiave è tuttavia la qualità dei percorsi e del verde adiacente, che devono essere adeguati ad una fruizione piacevole. Tramite delle azioni rivolte a definire la gestione ordinaria (Azioni A07 e A11) si definisce quanto verrà attuato concretamente (P08), seguendo eventualmente le indicazioni fornite con l'Obiettivo 13 (aumentare la bellezza del parco). Il controllo delle condizioni dei percorsi, delle aree di sosta e della vegetazione, organizzato con l'Azione A2 e svolto con la procedura P04, fornirà le informazioni necessarie per identificare le priorità manutentive. La fruibilità del parco è anche condizionata dalla presenza dei simulidi, il cui controllo viene attuato correntemente dal Comune e che dovrà essere valutato anche all'interno del parco, in particolare sotto l'aspetto ecosistemico per rientrare nella gestione ordinaria. L'informazione ai visitatori tramite azioni mirate (A14, A09) ripetute ordinariamente (P02) e l'assistenza (P10) completerà il lavoro rivolto ad una piacevole e consapevole fruizione del parco.

Ob12 – stimolare le attività salutari

Risponde alla macro-esigenza di migliorare la salute psico-fisica delle persone.

OBIETTIVI SPECIFICI	utilizzare il parco come zona preferenziale per le attività rivolte alla cura della salute e psico-fisica tramite l'attività fisica leggera e il contatto con la natura.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
predisporre il parco per l'attività fisica leggera	A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta	P08 – interventi concreti di gestione
promuovere l'utilizzo del parco per attività sportiva "soft"	A17 - sviluppo delle iniziative sociali A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori A18 - iniziative per la salute umana	P02 – comunicazione P06 – attività di facilitazione
trasformare i lavori di gestione ordinaria del parco (piccole manutenzioni del verde e dell'arredo) e di controllo in occasioni di attività fisica leggera	A07 - accordi per la gestione ordinaria A18 - iniziative per la salute umana A17 - sviluppo delle iniziative sociali	P02 – comunicazione P04 - controlli P06 – attività di facilitazione P08 – interventi concreti di gestione

I servizi ecosistemici rivolti alla salute umana sono una delle possibilità più interessanti per il futuro, considerando sia i livelli di stress a cui la vita odierna costringe che, soprattutto, l'invecchiamento della popolazione. E' in genere riconosciuto che le attività fisiche "soft" svolte a contatto con la natura costituiscono uno dei migliori metodi di prevenzione per le malattie cardiovascolari e per quelle legate allo stress e al disagio psicologico. Come attività propedeutiche si possono considerare: il miglioramento della "bellezza" del parco (vedi obiettivo 13), la ricerca di iniziative già esistenti o possibili nel merito (Azioni A17 e A18), eventualmente in accordo con aziende sanitarie, medici di base, aziende agrituristiche, associazioni sportive e altre associazioni, la predisposizione adeguata dei percorsi e delle aree di sosta (Azione A15), la "taratura" dei lavori di piccola manutenzione e di controllo del parco in un'ottica di svolgimento di attività fisica leggera (Azione A07) e l'ordinaria facilitazione di iniziative attinenti all'obiettivo (es. attività di associazioni di marciatori). Da queste si può passare ad un'offerta mirata di attività per la salute umana tramite una divulgazione (Azione A16) e l'ordinaria comunicazione (P02) per organizzare/coordinare eventi specifici o l'ordinaria gestione del parco (P08).

Ob13 – aumentare la bellezza del parco

Risponde alla macro-esigenza di migliorare la salute psico-fisica delle persone.

OBIETTIVI SPECIFICI	migliorare la qualità estetica del parco.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
trovare criteri e metodi di gestione "estetica" del parco	A04 - Miglioramento del paesaggio locale	-
applicare ordinariamente i metodi identificati	A04 - Miglioramento del paesaggio locale A06 - marchio: Agricoltura ambientale dello Stella	P08 - interventi concreti di gestione

La bellezza è una delle esigenze più interessanti espresse da parte degli utilizzatori del parco nel sondaggio online: la gente ricerca nella natura un'armonia anche estetica che è facilmente riconoscibile ma difficilmente codificabile. La qualità del paesaggio locale (il paesaggio interno agli elementi naturali cartografati, come quello osservato in un bosco, vicino ai percorsi o alle aree di sosta) diventa quindi un fattore determinante nel definire l'attrattività del parco. Sia nel caso dei manufatti che degli elementi naturali, la buona manutenzione e la gestione ordinaria (P08) diventano fondamentali. Tuttavia è preventivamente necessario ragionare nel merito e identificare dei criteri e dei metodi di intervento che tengano conto della qualità estetica che si vuol perseguire (Azione A04), applicandoli poi in alcuni casi pilota, inserendoli poi nell'ordinaria gestione del parco ed eventualmente tra i criteri da seguire per utilizzare il marchio dell'agricoltura ambientale dello Stella (Azione A06).

2.2 I temi principali del progetto

Vengono specificatamente illustrati i temi di potenziale rilevanza ambientale emersi in fase di "scoping".

A seguire, per completezza, vengono analizzate nel dettaglio le previsioni del progetto si possono individuare alcuni temi chiave, i quali verranno successivamente analizzati nelle loro conseguenze ambientali. Vengono in generale separati i temi collegati alle attività del parco, normate da un regolamento comunale e indirizzate nella relazione di progetto verso criteri di sostenibilità ambientale, dai temi urbanistici i quali sono collegati ad eventuali modifiche permanenti del territorio, con impatti a lungo termine.

2.2.1 Ormeggi

Per la localizzazione degli ormeggi si veda l'*All.08 – Ormeggi*.

Ormeggi esistenti

Attualmente sono presenti 3 ormeggi. La carta di progetto della variante al parco localizza questi approdi mentre la cartografia del parco vigente non riportava l'esistente. Più in dettaglio:

ALL'INTERNO DELLA ZSC:

- ormeccio "B" a lato del ponte di Ariis, di proprietà comunale, utilizzato principalmente per l'attracco dei natanti acquistati con il progetto LIFE STAR. L'attracco è stato realizzato nel 1999 come parte del progetto di rifacimento del ponte di Ariis e delle sponde adiacenti al basamento.

Valenza ambientale del sito: nella cartografia degli habitat N2000 l'approdo è posto a confine tra l'habitat 3260 Fiumi delle pianure e montani e l'habitat 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*. In realtà l'attribuzione della sponda all'habitat forestale appare discutibile, poiché si tratta di una ristretta lingua di terra posta in un ambito decisamente antropizzato tra il ponte di Ariis e lo Stella, di fronte a Villa Ottelio, adiacente al parcheggio della zona sportiva di Ariis e dell'ETP, utilizzata a scopo ricreativo.

IN PROSSIMITA' DELLA ZSC:

- scivolo "A" in cemento per canoe posto lungo il Taglio, adiacente ma non compreso nella ZSC. E' posta a margine di una sottile fascia a prato coltivato con filare di salici in parte capitozzati, facente parte delle pertinenze di un capanno utilizzato dai proprietari per scopi ricreativi.

Valenza ambientale del sito: valenza principalmente paesaggistica.

LONTANO DALLA ZSC:

- ormeggio "C" a Rivarotta, circa 4 km a valle della ZSC, in una lanca dello Stella già oggetto di concessione demaniale.

Ormeggi in progetto

Nel parco vigente del parco è prevista la realizzazione di 3 nuovi approdi, di cui 1 interno alla ZSC e 2 in prossimità.

La variante al parco mantiene la previsione di 3 nuovi approdi, sempre con 1 interno alla ZSC (cambiando però ubicazione rispetto al parco vigente) e 2 in prossimità (medesima ubicazione).

Più in dettaglio:

ALL'INTERNO DELLA ZSC:

- **nuovo:** ormeggio "2", posto presso l'agriturismo "da Gastone" al margine meridionale dell'abitato di Flambruzzo, inserito in un piccolo canale che si immette nello Stella presso la confluenza con il Taglio. Viene inserito dalla variante a sostituzione dell'ormeggio "3", eliminato, su richiesta dei proprietari dell'agriturismo per sistemare un piccolo attracco fatiscente, storicamente utilizzato, e consentire l'approdo di kayak.

Valenza ambientale del sito: posto tra gli habitat 3260 Fiumi delle pianure e montani e 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*. Si tratta non di una lanca ma di un canale che si origina presso l'abitato di Flambruzzo, in un ambito già antropizzato anche se mantenuto a bosco in quanto prossimo all'agriturismo.

- **eliminato:** ormeggio "3", a valle di Ariis, posto allo sbocco di un fosso di drenaggio presso un'area a "parchi strutturati/aree di sosta". Viene eliminato in quanto anche l'area di sosta è stata soppressa.

Valenza ambientale del sito: posto tra l'habitat 3260 Fiumi delle pianure e montani e gli habitat forestali 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* e 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi, passando per una fascia ripariale a fragmiteto non di interesse comunitario.

IN PROSSIMITA' DELLA ZSC

- **invariato:** ormeggio "1", presso il B&B La Regina del Bosco, da realizzarsi in un canale/lanca dello Stella presso gli edifici esistenti, già utilizzato un tempo come luogo di ormeggio. Nessuna variazione rispetto al parco vigente.

Valenza ambientale del sito: area posta a margine di ambienti agricoli e sinantropici (pertinenze del B&B e prati polifiti coltivati) e, verso la ZSC, di habitat 3260 Fiumi delle pianure e montani e 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*.

- **invariato:** ormeggio "4", immediatamente a valle della ZSC, situato in una zona già utilizzata saltuariamente per la messa in acqua di canoe. Nessuna variazione rispetto al parco vigente.

Valenza ambientale del sito: sponda a margine di arativo, priva di vegetazione ripariale posta tra due zone di habitat 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*.

Dal punto di vista normativo, gli ormeggi non erano presi in considerazione nel parco vigente (era presente una generica norma che richiedeva anche l'autorizzazione comunale per ogni modifica alle sponde dei corsi d'acqua).

Nella variante urbanistica al parco è stato inserito un articolo specifico (art. 11) nella normativa urbanistica, che recita:

“Nelle aree indicate con simbolo in zonizzazione e nei parchi strutturati con sponde non occupate da habitat di interesse comunitario sono ammessi ormeggi per piccole imbarcazioni (massimo 4 natanti) e discese per i Kayak. Fatte salve le normative PAIR e ZCS tutti gli interventi devono avere la seguente tipologia:

- a. garantire il pubblico accesso al fiume ed alle aree demaniali;
- b. evitare riduzioni delle sezioni idrauliche del fiume;
- c. evitare le pavimentazioni del suolo, ad eccezione delle discese in calcestruzzo, di larghezza max 3 m;
- d. essere caratterizzati da basso impatto ambientale e utilizzare materiali che si armonizzino con il contesto naturalistico esistente (pontili in legno);
- e. interessare le sponde per una lunghezza massima di 12 m;
- f. garantire che l'eventuale illuminazione non disturbi la fauna locale.

E' comunque recepita l'area oggetto di concessione demaniale a Rivarotta, che deve comunque inserirsi nel contesto ambientale esistente arrecando il minimo impatto.

La realizzazione degli ormeggi, qualora interessi habitat N2000 entro la ZSC o aree limitrofe, dovrà essere sottoposta a verifica di significatività dell'incidenza ed eventuale VINCA.”

Dati quantitativi

La variante indica i limiti massimi di sviluppo dei singoli ormeggi (massimo 12 m cadauno, compreso eventuale scivolo per la messa in acqua). In via del tutto indicativa e cautelativa si stima una superficie massima di impatto diretto di circa 72 m² per ormeggio (12 m di lunghezza x 6 m di larghezza ripartita tra corso d'acqua e sponde). Per l'impatto sugli habitat di interesse comunitario si veda lo Studio di incidenza che accompagna il Rapporto ambientale e l'All.08 Ormeggi.

2.2.2 Parchi strutturati/aree di sosta

I “parchi strutturati / aree di sosta” sono le aree ove far concentrare i visitatori del parco, la cui funzione è coerente con il punto 1 a) della RE7 (“*Riorganizzazione del sistema di accessi ... favorendo la concentrazione dei flussi in aree definite e appositamente attrezzate*”).

Nel parco vigente erano previsti 5 parchi strutturati/aree di sosta, di cui 2 all'interno della ZSC, 2 in prossimità ed 1 lontano dalla ZSC, per complessivi 30 ha di superficie.

Nella variante al parco sono previsti 10 parchi strutturati/aree di sosta, di cui 3 all'interno della ZSC, 3 in prossimità e 4 lontano dalla ZSC, per complessivi 32 ha di superficie.

A fronte dell'aumento del numero dei Parchi strutturati/aree di sosta entro la ZSC (da 2 a 3) la loro superficie complessiva diminuisce leggermente (da 19,8 ha a 19,5 ha).

Più in dettaglio si descrivono di seguito le diverse aree.

Per la localizzazione dei parchi strutturati/aree di sosta si veda l'All.09 – *Parchi strutturati/aree di sosta*.

1 – fiume Taglio: l'area di sosta è posta esternamente alla ZSC, lungo il percorso di progetto che costeggia il Taglio.

Valenza ambientale del sito: posta su un terreno attualmente agricolo. Zona invariata rispetto al parco vigente.

2 – sotto confluenza Taglio-Stella: area di sosta privata posta esternamente alla ZSC, l'unica in riva destra del Taglio, attualmente comprendente un capanno, una discesa per canoe in cls e un'area verde utilizzata a scopo ricreativo privato.

Valenza ambientale del sito: la zona è occupata da arativi, prati coltivati e alberi posti in filare o sparsi. Il perimetro di zona è stato modificato per escludere la parte posta internamente alla ZSC e un prato umido

coltivato, attualmente mantenuto tale in base a un piano di coltura. E' stato invece inserito un arativo di proprietà da trasformare eventualmente in area parcheggio.

3 – Villa Ottelio: parco strutturato posto a cavallo del confine della ZSC, costituito dall'attuale parco in stile paesaggistico della Villa, dall'area sportiva/festeggiamenti di Ariis e dai parcheggi limitrofi. Il perimetro di zona è stato modificato con l'esclusione degli habitat 91E0* interessati dal progetto LIFE STAR.

Valenza ambientale del sito: zona già antropizzata e strutturata che comprende tre habitat N2000. Gli habitat forestali 91E0* e 91F0 derivano in gran parte dalla ricolonizzazione naturale del parco paesaggistico della Villa Ottelio, rimasto incolto per decenni; l'habitat prativo umido 6410 è mantenuto dagli sfalci periodici effettuati nel parco; l'habitat fluviale 3260 riguarda il letto dello Stella, che in questo tratto è interessato da un percorso per i kayak.

4 – Az. agr. Loner: l'area di sosta, interna alla ZSC, è stata eliminata con la variante perché situata esclusivamente su habitat N2000 e poco strategica dal punto di vista delle visite al parco.

Valenza ambientale del sito: zona occupata da habitat N2000 sia forestali che palustri che acquatici.

5 – ex casale Sacile: l'area, in gran parte esterna alla ZSC, occupa le pertinenze dell'ex casale Sacile (ora in rovina).

Valenza ambientale del sito: zona occupata da vegetazione in parte naturale e in parte ornamentale di quello che doveva essere il parco del casale, con l'aspetto di un prato arborato. Giunge a contatto con la riva dello Stella in un tratto interessato in passato dalla posa di palizzate a protezione dall'erosione spondale. Zona invariata rispetto al parco vigente.

6 – parcheggio LIFE Az. agr. Sterpo: piccola zona a margine dalla ZSC, di proprietà comunale, inserita nella variante in vista della realizzazione di un parcheggio per il personale di sorveglianza e gli eventuali visitatori dell'adiacente area di intervento del progetto LIFE "STAR".

Valenza ambientale del sito: attualmente è un arativo che si affaccia al canale di uscita delle vasche di allevamento ittico dell'Azienda agricola Sterpo. La zona è stata inserita dalla variante al parco.

7 – Rivorotta: nuova zona esterna alla ZSC, rappresenta il principale parco strutturato/area di sosta lungo lo Stella nell'ex Comune di Teor, al limite inferiore del parco. L'area è già interessata parzialmente da un'attività di ristorazione (Parco Verde), con relativo parcheggio. La zona è stata inserita dalla variante al parco per recepire una situazione esistente che è considerata strategica quale area di sosta per la vista allo Stella tramite i percorsi a mobilità lenta previsti.

Valenza ambientale del sito: zona a verde ornamentale ed aree antropizzate, comprendente anche alcuni lembi di bosco di discreta qualità derivanti da vecchie piantagioni colonizzate. Si affaccia su una vecchia ansa dello Stella in concessione demaniale ove sono presenti ormeggi per natanti di piccole dimensioni.

8 – Chiarmacis (fuori parco): piccola zona a parcheggio esterna alla ZSC ed anche al parco comunale, è stata comunque inserita nell'elenco delle aree di sosta in quanto funzionale alla visita al parco.

9 – Ente Tutela Pesca: la zona, posta all'interno della ZSC, comprende le vasche all'aperto di allevamento e le relative aree di pertinenza utilizzate per le visite a scopo didattico organizzate dall'ente. La zona è stata inserita tra i parchi strutturati dalla variante al parco per recepire una situazione di fatto, che vede l'ETP come uno dei principali attrattori presenti per quanto riguarda le visite.

Valenza ambientale del sito: nella carta degli habitat N2000 la zona risulta occupata dagli habitat di interesse comunitario 91E0* e 3260. Questa attribuzione si basa su una situazione di oltre un decennio fa in cui l'intera

zona delle vasche e pertinenze era rimasta per anni incolta e di difficile accesso, ed era stata colonizzata dalle specie degli habitat ripariali e forestali. La zona è stata successivamente interessata dagli interventi di recupero delle pertinenze dell'ETP tramite un accordo di programma tra Comune e Regione, interventi regolarmente autorizzati a seguito della riunione n. 92/06 della conferenza regionale dei lavori pubblici del 03/05/2006. Attualmente l'area è occupata da vasche di allevamento contornate da lembi prativi con qualche filare arboreo.

10 – Villa Rota-Badoglio: parco strutturato posto in gran parte internamente alla ZSC, costituito dall'attuale parco privato utilizzato saltuariamente per ricevimenti. Nuova zona, inserita dalla variante per riconoscere una situazione di fatto.

Valenza ambientale del sito: zona già antropizzata, a parco strutturato con aree verdi che si affacciano su risorgenze e fossi che confluiscono nello Stella (habitat 3260).

11 – parcheggio Driolassa: la zona, esterna alla ZSC, è stata inserita come parcheggio in funzione del punto di discesa in acqua sullo Stella previsto in progetto e già utilizzato attualmente in maniera non controllata.

Valenza ambientale del sito: l'area è attualmente occupata da un seminativo e costeggia un fosso di scolo che si immette più a valle nello Stella.

Dati quantitativi

La quantificazione delle superfici dei parchi strutturati/aree di sosta coinvolte e delle modifiche apportate dal progetto di ampliamento del parco comunale è riportata nella tabella sottostante.

Tabella 1: superfici dei parchi strutturati/aree di sosta.

PARCO VIGENTE

parco strutturato/ area di sosta		superficie (mq)	di cui in ZSC
1 fiume Taglio		12.293	
2 confluenza Taglio-Stella		22.100	3.509
3 Villa Ottelio		231.347	184.640
4 Az. agr. Loner		8.592	8.592
5 ex Casale Sacile		25.565	1.410
6 parcheggio LIFE az.agr. Sterpo			
7 Rivarotta			
8 Chiarmacis (fuori parco)			
9 Ente Tutela Pesca			
10 Villa Rota-Badoglio			
11 parcheggio Driolassa			
TOTALE		299.897	198.151

VARIANTE AL PARCO

parco strutturato/ area di sosta		superficie (mq)	di cui in ZSC
1 fiume Taglio		12.318	
2 confluenza Taglio-Stella		14.386	
3 Villa Ottelio		194.115	159.320
4 Az. agr. Loner			
5 ex Casale Sacile		22.728	1.410
6 parcheggio LIFE az.agr. Sterpo		927	141
7 Rivarotta		31.074	
8 Chiarmacis (fuori parco)			

9 Ente Tutela Pesca	16.509	16.509
10 Villa Rota-Badoglio	22.406	17.440
11 parcheggio Driolassa	3.465	
TOTALE	317.928	194.820

DIFFERENZA (VARIANTE AL PARCO - PARCO VIGENTE)

		superficie (mq)	di cui in ZSC
		18.031	-3.331

Per la quantificazione degli habitat N2000 interessati si rimanda allo Studio di incidenza che accompagna il Rapporto ambientale.

2.2.3 Percorsi

La rete dei percorsi del parco comunale è stata completamente riorganizzata dalla variante. Il parco vigente prevedeva delle tratte di accesso alle singole zone del parco senza entrare nel merito della formazione di anelli o di percorsi tematici da offrire ai visitatori. Successivamente, il progetto LIFE "STAR" aveva realizzato alcuni percorsi finalizzati all'esecuzione dei lavori, da utilizzarsi a interventi conclusi per la visita alle zone di progetto. La variante al parco ha considerato quanto già realizzato e quanto previsto dal parco vigente, razionalizzando e riorganizzando le previsioni.

Tabella 2: lunghezza dei percorsi previsti nel parco comunale.

	PERCORSI DI VISITA AL PARCO		
	sentieristica (m)	percorsi ciclo-pedonali (m)	sviluppo totale (m)
previsioni del Parco vigente	10.857	12.892	23.749
previsioni della Variante al Parco	8.468	20.836	29.304
differenza*	- 2.389	7.944	5.555

* previsioni variante - previsioni parco vigente (sia realizzate che non)

All'interno della ZSC le previsioni variano secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Tabella 3: lunghezza dei percorsi previsti entro la ZSC.

	PERCORSI DI VISITA AL PARCO (entro ZSC)		
	sentieristica (m)	percorsi ciclo-pedonali (m)	sviluppo totale (m)
previsioni del Parco vigente	6.823	4.810	11.633
previsioni della Variante al Parco	6.222	4.964	11.186
differenza*	-601	154	-447

* previsioni variante - previsioni parco vigente (sia realizzate che non)

Rimanendo all'interno della ZSC, che rappresenta la parte più delicata del parco, è opportuno differenziare i percorsi in base al sedime, differenziando cioè i percorsi individuati su sedime esistente, eventualmente previa manutenzione straordinaria, da quelli da realizzare *ex novo* e quindi con consumo di suolo.

Tabella 4: lunghezza dei percorsi previsti nella ZSC (suddivisa per tipologia di intervento)

	PERCORSI DI VISITA AL PARCO (entro ZSC)			
	strade asfaltate e bianche esistenti (ordinaria manutenzione) (m)	capezzagne esistenti (adeguamento funzionale) (m)	nuovi percorsi (m)	sviluppo totale (m)
previsioni del Parco vigente	35	2.853	8.745	11.633
previsioni della Variante	6.209**	1.916	3.061	11.186
differenza*	6.174	-937	-5.684	-447

* previsioni variante - previsioni parco vigente (sia realizzate che non)

** comprende anche i percorsi realizzati dal progetto LIFE STAR (non previsti nel parco vigente)

In sintesi, dalla comparazione tra le previsioni di infrastrutturazione all'interno della ZSC del Parco vigente e quelle della variante emerge che:

- c'è un sostanziale mantenimento della lunghezza totale dei percorsi di visita previsti;
- la variante tuttavia si appoggia molto sulla viabilità esistente (strade asfaltate e bianche, piste ciclabili, capezzagne) che interseca la ZSC, mentre il progetto originario non la prendeva in considerazione esplicitamente;
- viene drasticamente ridotto il numero e la lunghezza dei percorsi (per lo più sentieri) da realizzarsi nella ZSC *ex novo* (-65%) ed anche quelli derivanti dall'adeguamento di capezzagne esistenti (-32%).

Se consideriamo l'intero parco, la lunghezza dei percorsi differenziata in base al tipo di percorso e al sedime è la seguente:

Tabella 5: lunghezza dei percorsi previsti ~~nella ZSC~~ (suddivisa per tipologia di intervento)

	PERCORSI DI VISITA AL PARCO			
	strade asfaltate, bianche e sentieri esistenti (ordinaria manutenzione) (m)	capezzagne esistenti (adeguamento funzionale) (m)	nuovi percorsi (m)	sviluppo totale (m)
sentieri	1.825	2.508	4.318	8.651
percorsi ciclo-pedonali	10.704	4.860	5.089	20.653
TOTALE	12.529	7.368	9.407	29.304

Per la localizzazione dei percorsi nel parco vigente e nella variante si veda l'All. 10 – Percorsi.

Per la quantificazione degli habitat N2000 interessati si rimanda all'allegato sopra citato e allo Studio di incidenza che accompagna il Rapporto ambientale.

2.3 Altre caratteristiche del progetto

Oltre ai temi sopra descritti, identificati come importanti in sede di “scoping”, il progetto di parco e la relativa variante urbanistica contengono previsioni e normative che riguardano anche altri aspetti che vanno a modificare lo *status quo* dato dal parco vigente. Di seguito si illustrano sinteticamente ma in maniera sistematica gli altri aspetti azzonativi e normativi.

2.3.1 Aspetti urbanistici

Il progetto del nuovo parco ha nella sostanza confermato sotto il profilo azzonativo le previsioni dei PRGC precedenti di Rivignano e Teor, limitandosi ad uniformare la zonizzazione tra i due strumenti urbanistici ed effettuare alcuni aggiustamenti dei confini di zona. Nella variante sono stati inseriti anche gli elementi lineari/puntuali prima presenti solo nella tavola di progetto del vecchio parco.

Escludendo le modifiche formali (denominazione) e quelle minori, si evidenziano nella tabella seguente le variazioni avvenute:

Tabella 6: modifiche nella tipologia azzonativa degli strumenti urbanistici.

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
(Tavv. 10b e 10c – Zonizzazione Variante n. 15)	(Tav. AL03 – Variante agli strumenti urbanistici)
<i>PRGC Rivignano</i>	<i>PRGC di Rivignano e PRGC di Teor</i>
Zona F4A – di tutela ambientale e paesaggistica del parco comunale dello Stella	Zona F4A – di tutela ambientale e paesaggistica del Parco Comunale dello Stella
Zona E9 – degli insediamenti agricoli tradizionali, residenziali ed artigianali esistenti del parco comunale dello Stella.	Zona E4P degli insediamenti agricoli tradizionali, residenziali ed artigianali esistenti del Parco dello Stella
Zona dei parchi strutturati, aree di sosta	Zone dei parchi strutturati, aree di sosta
Zone invariate (aree poste a cavallo o all’interno del parco comunale e non modificate dal progetto di parco), comprendenti in particolare la zona VAF, le zone A tra cui Villa Ottelio, le zone di interesse pubblico “S” e la zona di attracco canoe al limite sud della ZSC..	Aree archeologiche
<i>PRGC Teor</i>	Zona VAF – Zona di valorizzazione Ambientale di Flambruzzo
Zona E4 – di interesse agricolo-paesaggistico	Zona Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico “S”
Area di bosco	Zona A di Villa Ottelio
Area di rimboschimento	Percorsi esistenti e previsti
Zona A – di nucleo tipico storico	Ponti ciclopedonali
Zona V – di verde privato, di servizio	Ormeggi
Attracco	Servizi tecnologici (depuratore esistente)
Punto panoramico	Viabilità di progetto (autostrada)
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> non c’è alcuna sostanziale trasformazione del tipo di zonizzazione urbanistica. Alcuni perimetri di zona sono stati modificati e alcune aree hanno cambiato zona (si veda <i>All. 05 Modifiche alla zonizzazione urbanistica</i> e le tavole di variante <i>AL03 Variante agli strumenti urbanistici</i>), senza tuttavia alterare l’impostazione generale del parco vigente. In particolare: le zone che nel parco vigente erano state segnate come “zone invariate” sono state rinominate con la zona appropriata del PRGC vigente oppure convertite in zona F4A o in Parchi strutturati; sono state evidenziate come “aree standard” le aree vincolate per Standard Urbanistici per i parcheggi (sia quelli esistenti che di progetto) e per le zone a servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico; alcune zone sono passate da F4A a parco strutturato (parco di Villa Rota-Badoglio) o E4P (presso il	

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
<p>depuratore di Ariis); alcuni parchi strutturati sono stati modificati come estensione per tener conto di alcune situazioni naturali di pregio (la zona a parco di Villa Ottelio è stata ridotta scorporando le aree del progetto LIFE “STAR” e parte del corso d’acqua; la zona lungo il Taglio, in destra orografica presso la confluenza con lo Stella, è stata modificata riducendo la porzione verso il corso d’acqua ed ampliandola nel senso opposto in un appezzamento agricolo). Sono stati inseriti nella tavola urbanistica gli elementi puntuali e lineari (ormeggi, percorsi, ponti ciclo-pedonali, aree archeologiche) che nel parco vigente erano presenti solo nella carta di progetto, aggiornandoli nel numero e posizione. Non sono state riportate le aree a bosco del PRGC di Teor perché rappresentate nella tavola regolamentare <i>P04 Carta di progetto</i>.</p>	

L’unificazione dei due PRGC di Rivignano e di Teor ha portato inoltre a delle modifiche normative: è stata adottata ed estesa anche all’ex Comune di Teor la normativa preesistente del parco comunale di Rivignano, con alcune modifiche.

Di seguito si illustrano, in sintesi, le variazioni più importanti apportate.

Tabella 7: modifiche normative alle norme di attuazione dei PRGC.

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
<p>Definizioni</p> <p>Edificazione</p> <p>Strutture leggere</p> <p>Infrastrutture minori</p>	<p>Definizioni</p> <p>Edificazione</p> <p>Strutture leggere</p> <p>Infrastrutture minori</p> <p>Parametri e indici</p> <p>Flessibilità in fase di attuazione</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> nelle strutture leggere vengono comprese anche le strutture ad uso ricreativo, di vendita dei prodotti agricoli, gli osservatori per l’avifauna (a fini ricreativi) di h_{max} 3 m e le strutture poggianti su pali per minimizzare l’eventuale impatto sul regime idraulico. L’aggiunta di parametri e indici segue le normative sovraordinate. La flessibilità in fase di attuazione inserisce la possibilità di variazioni di tracciati per le infrastrutture minori e di perimetri per le aree a servizi senza necessità di variante e secondo le procedure della LR 5/2007 e LR 21/2015.</p>	
<p>Zona F4 A – di tutela ambientale e paesaggistica del Parco dello Stella</p> <p>Consentiva la realizzazione di infrastrutture minori e strutture leggere, previa autorizzazione.</p>	<p>Zona F4 A – di tutela ambientale e paesaggistica del Parco dello Stella</p> <p>Norma mantenuta, con l’aggiunta delle limitazioni riguardanti la posa di reti tecnologiche, che precedentemente erano parte delle norme regolamentari del parco.</p> <p>Viene aggiunto il divieto di realizzazione di campi fotovoltaici a terra.</p> <p>Vengono consentiti l’allevamento ittico nelle vasche esistenti e gli interventi di depurazione delle acque delle peschiere.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> vi è una maggior tutela paesaggistica per il divieto di realizzazione di campi fotovoltaici; la trasformazione della norma sulle infrastrutture interrato da regolamentare in urbanistica le fa assumere un peso maggiore.</p>	
<p>Zona E9 degli insediamenti agricoli tradizionali, residenziali ed artigianali esistenti del Parco dello Stella</p> <p>Identificava le destinazioni d’uso generali e gli indici di edificabilità.</p>	<p>Zona E4P degli insediamenti agricoli tradizionali, residenziali ed artigianali esistenti del Parco dello Stella</p> <p>Vengono dettagliate le destinazioni d’uso, indirizzando la zona verso usi agricoli, agrituristici (comprese piscine di servizio e la trasformazione e vendita diretta dei prodotti locali), di fruizione del parco (attività ricettive, culturali, didattiche e ricreative) e di difesa idrogeologica.</p> <p>I vari indici non vengono modificati e viene consentito il recupero degli edifici esistenti indipendentemente dall’indice.</p> <p>Il recupero dell’ex Fornace Anzil per usi non solo agricoli (tipo “eco-villaggio”) è subordinata alla stipula di una convenzione con il Comune a</p>

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
	salvaguardia degli aspetti naturalistici, di sostenibilità ambientale e della fruizione a basso impatto.
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> non vi sono modifiche degli indici; le destinazioni d'uso vengono dettagliate e vengono poste le basi per il recupero dell'ex fornace Anzil, previa convenzione con il Comune.	
<p>Zone dei parchi strutturati, aree di sosta</p> <p>L'edificazione era vietata, mentre era consentita la realizzazione di infrastrutture minori e strutture leggere, previa autorizzazione, fissando per quest'ultime una soglia di 50 m² di superficie coperta.</p>	<p>Zone dei parchi strutturati, aree di sosta</p> <p>Vengono dettagliate le destinazioni d'uso, indirizzando la zona verso attività funzionali alla gestione del parco e alla fruizione, ammettendo anche attività agricole e agrituristiche, compresa la vendita dei prodotti agricoli.</p> <p>Viene specificato che è consentita la realizzazione di parcheggi di relazione a fondo naturale o misto di cava.</p> <p>La superficie coperta massima ammissibile per le strutture leggere è portata a 100 m² complessivi.</p> <p>Viene ammessa la ristrutturazione con ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 200 m³ di volume e 150 m² di superficie coperta, mantenendo però una distanza superiore a 20 m dai corsi d'acqua.</p> <p>Viene vietata la posa di antenne di telefonia mobile.</p> <p>L'attuazione degli interventi viene subordinata a verifica di significatività dell'incidenza ed eventuale VINCA qualora interessi habitat di interesse comunitario.</p>
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> la destinazione di queste aree come punti di attrazione della maggior parte dei frequentatori del parco (in linea con le indicazioni della RE7 del PdG della ZSC) viene rafforzata con l'incremento delle superfici coperte ammesse per le strutture leggere (da 50 a 100 m ²) e la possibilità di ampliamento degli edifici esistenti destinati agli usi consentiti nella zona (max. 200 m ³). Si previene comunque l'interruzione o la riduzione dei corridoi ecologici fluviali vietando tale ampliamento verso i corsi d'acqua a distanze inferiori a 20 m dalle sponde e sottoponendo alcuni interventi a verifica di significatività ed eventuale VINCA. Il divieto di posa di antenne di telefonia mobile garantisce una maggior tutela paesaggistico-ambientale.	
Norma assente nel parco vigente.	<p>Ponti ciclopedonali</p> <p>Viene riportata la sola individuazione.</p>
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> la presenza dei ponti ciclopedonali viene riconosciuta anche in normativa, che introduce l'obbligo di realizzarli prevedendo anche il passaggio della fauna selvatica.	
<p>Scavi archeologici</p> <p>La norma era inserita tra quelle regolamentari e ammetteva gli scavi purché non pregiudicassero la salvaguardia degli ecosistemi di pregio esistenti.</p>	<p>Aree archeologiche</p> <p>In tali zone viene vietata l'edificazione e gli eventuali movimenti di terra devono essere preceduti da comunicazione alla Soprintendenza. Sono ammessi i lavori di ricerca scientifica (scavi e tettoie compresi).</p>
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> l'inserimento di queste aree nella normativa urbanistica consente la tutela delle zone archeologiche nei confronti dell'edificazione. Non vengono più citati gli ecosistemi di pregio sia perché, ad eccezione di un'area posta sulla sponda dello Stella ed una sulle sponde del Taglio, le aree archeologiche si trovano su terreni agricoli, sia perché gli eventuali habitat di interesse comunitario presenti sono comunque tutelati dagli articoli regolamentari di recepimento della RE1 del PdG della ZSC.	
Norma assente nel parco vigente.	<p>Distanze allevamenti zootecnici</p> <p>Vengono vietati gli allevamenti industriali (>50 UBA) all'interno del parco e vengono definite delle distanze minime dagli edifici esistenti, inserendo la norma attualmente in vigore nel PRGC di Rivignano, parzialmente modificata.</p>
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> maggior tutela paesaggistica, ambientale e sanitaria derivante dal divieto di insediamento di allevamenti industriali nel parco.	
Zone invariate	Zona VAF – di valorizzazione ambientale di Flambruzzo

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
<p>Nelle zone non modificate dal progetto del parco vigente erano state mantenute le norme del PRGC di Rivignano.</p>	<p>Vengono confermate le norme del PRGC vigente.</p>
	<p>Zona Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico "S"</p> <p>Vengono confermate le norme del PRGC vigente e l'accordo di programma relativo al laboratorio dell'ETP.</p>
	<p>Zona A (area di Villa Ottelio)</p> <p>Vengono parzialmente modificate le norme del PRGC vigente ampliando le destinazioni d'uso ai servizi, alle attività ricettivo-complementari, alle sedi di associazioni, all'istruzione, ricerca e attività ricreativa. Sono state invece escluse alcune destinazioni d'uso direzionali (golf, banche), residenziali, le attività di commercio all'ingrosso, gli allevamenti, consentendo le sole strutture ricettive temporanee per animali, maneggi compresi.</p>
	<p>Ormeggi</p> <p>La norma specifica che nelle aree specificatamente indicate in cartografia sono ammessi gli ormeggi per un massimo di 4 natanti e la costruzione degli scivoli (larghezza max. 3 m) per la loro messa in acqua. Vengono fissati dei criteri per la sostenibilità ambientale degli interventi e per garantire la sicurezza idraulica e l'accesso al fiume e viene fissata una soglia massima di 12 m per lo sviluppo degli ormeggi lungo le sponde. Viene inoltre prevista la verifica di significatività dell'incidenza ed eventuale VINCA nel caso di intervento presso habitat N2000 entro la ZSC.</p> <p>Viene recepita l'area di concessione demaniale di Rivarotta.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> Le destinazioni d'uso della zona di Villa Ottelio vengono ampliate in linea con gli obiettivi del parco indirizzando l'area verso un utilizzo turistico-culturale invece che residenziale. La norma sugli ormeggi modifica la norma Zona attracco canoe del PRGC di Rivignano, escludendo le possibilità edificatorie (erano consentiti gli edifici di servizio) e limitando il numero di posti barca da 25 a 4, fatto salvo quanto previsto dalla concessione demaniale di Rivarotta.</p>	

2.3.2 Aspetti regolamentari

Anche le previsioni azionarie e normative di tipo non urbanistico, che nel parco vigente assumono valore regolamentare, sono state modificate, mantenendone comunque il profilo di regolamento comunale.

I contenuti regolamentari del parco sono costituiti dalla zonizzazione (si vedano l'All.04a e 04b – carte di progetto del parco vigente e, per la variante, le Tav. P4: Carta di progetto della variante e Tav. P4a: Carta identificativa delle particelle (recepimento RE1 e RE2)) e dalle norme di attuazione che hanno valenza di regolamento comunale.

2.3.2.1 *Zonizzazione regolamentare*

La variante di parco ha riorganizzato la legenda della zonizzazione regolamentare per tener conto dell'approvazione del PdG della ZSC e della nuova impostazione data al parco stesso. Le modifiche sostanziali sono invece modeste.

Con riferimento alla modifica tipologica delle zone (vedi All. 03 *Legende delle zonizzazioni*) si riportano di seguito le variazioni e il motivo che ha portato alle modifiche:

ELEMENTI SOGGETTI A GESTIONE ORDINARIA

- I "boschi ad evoluzione guidata" diventano semplicemente "boschi"; vengono tuttavia individuati quelli a gestione concordata (PdC vigenti) e quelli della ZSC appartenenti agli habitat di interesse comunitario, in entrambi i casi considerabili come soggetti ad una "evoluzione guidata". La modifica serve a dettagliare i diversi regimi gestionali a cui sono attualmente soggetti i diversi boschi esistenti.

- le “boschette agrarie” sono state più correttamente rinominate “imboschimenti”.
- gli “arbusteti lasciati alla libera evoluzione” e i “terreni incolti o incespugliati da recuperare” sono stati riuniti nella categoria “arbusteti”, eventualmente evidenziati se di interesse comunitario nella ZSC o se ricompresi in PdC. La scelta deriva dal fatto che la libera evoluzione degli arbusteti porta necessariamente alla loro trasformazione a bosco, cosa non sempre desiderabile sia dal punto di vista ecologico (omogeneizzazione strutturale della vegetazione) che per le conseguenze sulla vegetazione erbacea palustre, spesso di maggior valore naturalistico, che richiede al contrario interventi attivi per fermarne l’evoluzione in atto. Come conseguenza della modifica, la possibilità di effettuare interventi attivi rivolti al recupero agrario o a quello naturalistico viene decisa in base alle situazioni specifiche incontrate di volta in volta.
- la suddivisione dei prati viene sostanzialmente mantenuta, recependo come prati stabili le formazioni erbacee individuate dall’inventario regionale.
- la “vegetazione palustre” viene unita all’altra vegetazione erbacea nel gruppo “prati, pascoli e vegetazione palustre”. La motivazione è duplice: sono assoggettate alla medesima norma; l’evoluzione della vegetazione palustre verso i prati umidi può rendere nel tempo superata la distinzione tipologica, per cui è meglio delegare la corretta attribuzione ai momenti di eventuale progettazione degli interventi,.
- le “zone a verde ornamentale” sono state eliminate perché prive di vincoli normativi né oggetto di alcuna azione di sviluppo.
- i “corsi d’acqua e risorgenze” sono rimasti inalterati, con una specifica nella tavola P04a di recepimento delle norme di ZSC rivolta all’applicazione della RE2.
- le “fasce boscate agrarie” e le “fasce boscate ripariali” sono state rinominate in “filari/siepi arboreo arbustive agrarie” e “filari/siepi arboreo arbustive ripariali” per maggior correttezza di definizione nei confronti degli oggetti cartografati.
- gli “alberi notevoli” sono stati rinominati in “alberi notevoli dei piani di coltura” poiché sono questi ultimi che li hanno identificati con sicurezza e georeferenziati in campo, rendendoli precisi oggetti di vincolo cartografato. Gli altri alberi notevoli eventualmente presenti sul territorio non sono cartografati e vengono genericamente tutelati in base al diametro del tronco.
- la variante ha recepito, come strato informativo aggiuntivo, gli “habitat di interesse comunitario” cartografati dal PdG della ZSC. La corrispondenza tra quest’ultimi e la tipologia utilizzata nel piano del parco nel 2004 (e mantenuta nella variante) è riportata nella *tabella 14 habitat cartografati entro il parco comunale e corrispondenze tipologiche*. Localmente si possono riscontrare delle differenze nei perimetri rispetto alla vegetazione cartografata nel 2004, le quali sono state mantenute in cartografia per rendere evidenti le situazioni di discrepanza ove in caso di intervento eseguire degli approfondimenti. Nella tavola della variante P04a sono stati evidenziati gli habitat pratici sia N2000 che quelli derivanti dall’inventario regionale dei prati stabili, per consentire l’individuazione delle particelle catastali che li contengono e applicare la RE1, e gli habitat umidi e i corsi d’acqua per poter applicare la RE2.
- con la variante sono stati inseriti gli “imboschimenti progetto LIFE “STAR”” per differenziarli come destinazione d’uso dai normali imboschimenti a scopo produttivo realizzati dai privati.
- con la variante sono stati inseriti come nuovo strato informativo i “Piani di coltura vigenti (al 2016)” per rendere visibile le zone naturali rilevate in dettaglio e soggette ad accordi gestionali specifici.

ZONE DI INTERVENTO SPECIFICO

- sono stati mantenuti tutti i tipi di zona del precedente piano.
- la variante ha aggiunto le “zone di visita al progetto LIFE “STAR””, per recepire il maggior cambiamento avvenuto sul territorio nel decennio passato.

- le aree archeologiche e gli approdi sono stati considerati come “elementi puntuali” (si veda più avanti nella zonizzazione urbanistica) per la loro scarsa rilevanza in termini di superficie rispetto alle altre zone di intervento specifico.

Dal punto di vista delle superfici le variazioni sono state le seguenti:

Tabella 8: Confronto della zonizzazione regolamentare tra vecchio e nuovo parco.

ZONA	VECCHIO PARCO	NUOVO PARCO	variazione
Parchi strutturati, aree di sosta	30	32	7%
Bacini di decantazione e depurazione delle acque di scarico delle peschiere	5	7	40%
Zone preferenziali di rinaturazione	59	51	
Zone di completamento dei corridoi ecologici	12	17	45%
zone di visita al progetto LIFE “STAR”	0	35	
Altre zone	534	650	22%
SUPERFICIE TOTALE DEL PARCO	640	792	24%

Si tenga conto che nelle superfici del progetto LIFE “STAR” è compreso anche il piccolo vivaio forestale comunale.

In generale si nota un incremento quasi doppio di quello medio della superficie del parco delle zone vocate al miglioramento naturalistico/ambientale (bacini di depurazione, zone preferenziali di rinaturazione, completamento dei corridoi ecologici, zone LIFE “STAR”).

VIABILITA' ESISTENTE / VIABILITA' E SENTIERISTICA DI PROGETTO

- la viabilità del parco è stata riorganizzata in funzione della identificazione di specifici percorsi di visita al parco.
- è stata mantenuta la distinzione tra percorsi esistenti e di progetto ed è stata invece eliminata la distinzione, tra i primi, in strade asfaltate, bianche e a fondo naturale. La variazione nasce dall’esigenza di non appesantire troppo la leggibilità della carta con informazioni prive di conseguenze a livello pianificatorio.
- nella variante sono stati aggiunti gli “attraversamenti ciclo-pedonali”. Nel piano vigente tali attraversamenti non erano esplicitati in legenda nonostante i percorsi previsti attraversassero dei corsi d’acqua.

ELEMENTI PUNTUALI

- le “aree archeologiche” sono state mantenute;
- gli “approdi” riportati nel piano vigente sono stati differenziati in “esistenti” e “di progetto”, per meglio evidenziare la situazione reale e le previsioni. Nel parco vigente gli approdi esistenti non erano stati riportati.
- la variante ha inserito i “parcheggi”, sia esistenti che di progetto, non evidenziati nel piano vigente anche se preesistenti.

Le variazioni sostanziali più rilevanti (cambio di zona, eliminazione o inserimento di elementi come ormeggi, ecc.) che possono eventualmente impattare sia sul sito N2000 che nella restante parte di parco sono descritte nei capitoli specifici sui temi emersi in fase di “scoping” e nello Studio di incidenza.

2.3.2.2 Norme regolamentari

Dal punto di vista regolamentare, la revisione della normativa ha cercato di evitare duplicazioni con altre norme sovraordinate (esempio: normativa forestale) o di pari valore (esempio: Regolamento di polizia rurale) ed ha recepito per quanto attinente le azioni normative del PdG della ZSC. Ne è emersa una normativa piuttosto diversa da quella del parco vigente, impossibile da comparare nelle singole frasi che costituiscono gli articoli.

Nella tabella seguente vengono comparati i contenuti della normativa regolamentare del parco vigente con quelli della variante di parco. Per confrontare in maniera esaustiva le norme si vedano la *Tav. 02 Normativa* (della variante) e l'*Allegato 04 (normativa del parco vigente)*.

Tabella 9: confronto delle norme regolamentari.

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
<p>NORME GENERALI</p> <p>Attività agricola: era vietata la piantagione di pioppi nelle Zone preferenziali di rinaturazione e a distanze inferiori a 10 m dal Taglio e dallo Stella. Le fasce lungo i boschi (3 m) dovevano essere tenute a prato, ma tale limitazione diventava operativa solo a seguito dell'erogazione di un indennizzo.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> la piantagione dei pioppi rimane comunque inibita presso i corsi d'acqua pubblici dal Regolamento di polizia rurale (10 m a Rivignano, 25 m a Teor); nelle Zone preferenziali di rinaturazione la presenza di pioppi non preclude la loro eliminazione in occasione di eventuali interventi specifici di rinaturazione (come avvenuto con il progetto LIFE); inoltre il recepimento della RE2 in ambito ZSC ha limitato fortemente la piantagione (vietata) e il reimpianto di pioppi. Per quanto riguarda la distanza delle lavorazioni agricole dai boschi, la norma preesistente non è mai stata applicata in quanto non sono stati stanziati fondi per i relativi indennizzi né sono state fatte proposte in tal senso agli agricoltori. Il mantenimento di buffer pratici attorno ai boschi può essere meglio innescato da contributi specifici (PSR, ...) in maniera indipendente dalla normativa.</p>	<p>NORME GENERALI</p> <p>Attività agricola: articolo eliminato e successivamente riproposto per confermare che l'attività agricola è consentita nel parco.</p>
<p>Interventi di miglioramento fondiario: erano ammessi gli interventi che non interrompevano la continuità degli ecosistemi acquatici, pratici e forestali, e non alteravano in senso peggiorativo l'assetto idraulico e ambientale. Non erano consentiti riporti di terreno da zone esterne al cantiere (materiali per arginature e viabilità esclusi).</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> gli interventi dovranno essere preventivamente (fase iniziale di progetto) concordati con l'Ente gestore del parco. Vengono ammessi senza appesantimenti burocratici gli interventi su piccole superfici se non intaccano i beni naturali cartografati.</p>	<p>Interventi di miglioramento/trasformazione fondiaria: viene sostanzialmente confermata la norma, con in più un obbligo di miglioramento dell'assetto naturalistico o paesaggistico della zona. Vengono esclusi dalla norma gli interventi su superfici < 1.000 m² che non alterino i beni naturali cartografati né la qualità ambientale della zona.</p>
<p>Pascolo e allevamento brado: era ammesso il pascolo e l'allevamento brado con alcune limitazioni previa convenzione con l'Ente gestore. Era consentito a fini gestionali sperimentali anche il pascolo su aree prative, boscate e cespugliate previo Piano di pascolo concordato con il comune.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> il rimando alle norme di recepimento della ZSC risulta più vincolante rispetto al passato.</p>	<p>Pascolo e allevamento brado e semibrado: viene consentito nel rispetto delle norme di recepimento delle RE1 e RE2 del PdG del SIC e delle norme del Regolamento di polizia rurale. Viene consentito il pascolo per la gestione di habitat naturali come nella vecchia norma, ma con le limitazioni imposte sugli habitat comunitari derivanti dagli articoli di recepimento RE1 e RE2.</p>

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
<p>Recinzioni: le nuove recinzioni dovevano essere autorizzate dall'Ente gestore ed era vietata la posa di recinzioni all'interno di boschi e prati. In zona F4A era consentita la sola delimitazione con siepe viva.</p>	<p>Recinzioni: la norma viene sostanzialmente confermata. Vengono specificate le specie utilizzabili per la siepe viva.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> la norma viene integrata con la specificazione delle specie utilizzabili per la realizzazione di siepi.</p>	
<p>Fossi di scolo: la norma vietava l'approfondimento dei fossi permanenti a distanze inferiori a 50 m dalle zone umide di risorgiva e obbligava il mantenimento di una fascia di 1 m non lavorata a lato dei medesimi.</p>	<p>Fossi di scolo: norma eliminata, in parte assorbita dalla norma <i>Interventi di miglioramento/trasformazione fondiaria</i> e integrata nella ZSC dalle norme di recepimento della RE2 e della RE3.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> il Regolamento di polizia rurale norma già in maniera molto dettagliata la gestione dei fossi di scolo; inoltre entro la ZSC la RE2 del PdG della ZSC (recepito integralmente) vieta esplicitamente il drenaggio dei suoli agricoli (punto 2i della RE2) che possano ridurre l'afflusso idrico alle zone umide; la RE3 prevede la redazione di un protocollo di gestione ecologica delle fasce riparie e della rete idrografica concordato con gli enti competenti e i portatori di interesse, in attesa del quale l'art. 24 della variante prescrive il mantenimento delle fasce riparie ed obbliga ad eseguire i lavori dal 15 ottobre al 15 febbraio. All'interno della ZSC la gestione dei fossi presso le aree umide appare già di conseguenza normata in maniera adeguata.</p> <p>Nelle zone al di fuori della ZSC è vietato, nell'articolo sulle trasformazioni fondiarie, in assenza di nullaosta qualsiasi intervento che modifichi la morfologia del terreno o la regimazione delle acque, compreso quindi l'approfondimento dei fossi. Il nullaosta è concedibile solo in presenza di un miglioramento dell'assetto naturalistico, idrologico o paesaggistico della zona, escludendo quindi gli interventi che possano portare al contrario a delle alterazioni degli equilibri idrici delle zone umide. Nelle zone fuori ZSC, l'unica modifica potenzialmente peggiorativa è data dalla scomparsa dell'obbligo di mantenere 1 m di fascia inerbita a lato dei fossi di scolo. Tuttavia i fossi di maggiore importanza (acque demaniali e canali di bonifica) hanno nel Regolamento di polizia rurale una distanza limite per le lavorazioni del terreno di 2 m, mentre nel caso delle acque pubbliche la distanza aumenta a 3 m (5 m per Stella e Taglio). Per la rete scolante minore, molto importante ma la cui qualità in termini ecosistemici è difficilmente perseguibile da una norma come quella del piano vigente, la variante al piano prevede un'azione attiva (A13 - miglioramento della qualità delle acque) ritenuta più efficace e attuabile sinergicamente con la RE3 della ZSC.</p>	
<p>Viabilità campestre e piste forestali: la norma consentiva la manutenzione ordinaria mentre assoggettava ad autorizzazione quella straordinaria o l'apertura di nuova viabilità; l'apertura di piste forestali era ammessa.</p> <p>Parcheggi: la norma consentiva la realizzazione di parcheggi nella zona <i>Parchi strutturati, aree di sosta</i> e presso i centri aziendali agricoli.</p>	<p>Viabilità campestre, forestale e parcheggi: la norma viene sostanzialmente confermata. Si esplicita l'obbligo di verifica di significatività dell'incidenza per tutti gli interventi di realizzazione di nuovi percorsi (sentieri inclusi) interessanti gli habitat N2000 o ad essi vicini.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> nessuna sostanziale modifica.</p>	
<p>Norme per la fruizione ricreativa del parco: la norma regolamentava il traffico veicolare nella viabilità rurale; la fruizione a piedi fuori dai percorsi era vietata ove specificatamente segnalato; i gruppi superiori a 30 persone dovevano essere accompagnati nella visita al parco qualora si allontanassero dalle aree di sosta e dai complessi agrituristici.</p> <p>Piste ciclabili: la norma ne vietava il transito ai veicoli a motore.</p> <p>Sentieri: la norma consentiva il transito lungo i sentieri ai soli pedoni e, previa autorizzazione, a cavallo con andatura al passo.</p> <p>Navigazione sui corsi d'acqua: consentiva la navigazione a motore solo nelle zone consentite dai regolamenti di navigazione delle acque interne, mentre l'uso delle imbarcazioni a remi o palo era consentito alle sole persone esperte.</p> <p>Accensione di fuochi: la norma vietava il debbio e l'accensione di fuochi presso i boschi e i prati stabili.</p>	<p>Norme per la fruizione ricreativa: la nuova norma sostanzialmente riunisce e conferma quelle del parco vigente, salvo alcune modifiche, di cui le più rilevanti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalza il numero di componenti dei gruppi che devono essere accompagnati da 30 a 50 persone, previo nullaosta; - vieta l'utilizzo di natanti a motore (salvo motori elettrici e mezzi per il soccorso e gestione del parco) a monte del ponte di Ariis; - prevede l'obbligo di comunicazione al Comune nel caso di presenza di gruppi di oltre 30 persone che utilizzino kayak o simili in maniera organizzata. <p>Rimanda inoltre alle norme del Regolamento di polizia rurale per gli altri aspetti non trattati dalla normativa del parco ma attinenti.</p>

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
<p>Rifiuti: la norma vietava, oltre all'abbandono di rifiuti, lo scarico nei corsi d'acqua di materiali vegetali derivanti da ripuliture di aree agricole; prevedeva l'individuazione di aree per il compostaggio.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> nessuna conseguenza sostanziale se si eccettua l'innalzamento della soglia per i gruppi accompagnati a 50 persone e la definizione del ponte di Ariis come limite della navigazione a motore.</p>	
<p>Reti tecnologiche, antenne per la telefonia: la norma vietava l'installazione di antenne per la telefonia mobile e consentiva la sola posa di reti tecnologiche interrato qualora non incidessero sugli ecosistemi e la falda.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> la normativa urbanistica ha assorbito questi argomenti, vietando le antenne nelle zone sensibili e consentendo la sola posa delle reti tecnologiche interrato in zona F4A con i criteri contenuti nel vecchio piano.</p>	<p>Norma eliminata.</p>
<p>Interventi di estrema urgenza: veniva sancita la deroga alle norme del parco per interventi miranti a salvaguardare la pubblica incolumità.</p> <p>Ricerca scientifica: le attività di ricerca scientifica potevano derogare dalle norme del parco.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> vi è un allargamento condizionato delle deroghe agli interventi di interesse pubblico.</p>	<p>Attività di preminente interesse pubblico e interventi di somma urgenza: si allarga la possibilità di operare in deroga agli interventi di interesse pubblico ma si lega tale possibilità ad un vaglio dell'Ente gestore e al nullaosta del Comune.</p>
<p>Impianto di specie alloctone: la norma vietava la piantagione di alloctone ornamentali all'infuori di parchi storici e giardini.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> nessuna.</p>	<p>Norma mantenuta.</p>
<p>Tutela delle specie erbacee: la norma vietava la raccolta di alcune specie erbacee se non per scopi di ricerca scientifica.</p> <p>Tutela delle specie animali: la norma vietava il maltrattamento, la cattura e l'uccisione degli animali fatti salvi i prelievi venatori ammessi dalla legge.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> il rimando dell'articolo alla normativa sovraordinata aggiornata ha incrementato gli elenchi delle specie tutelate.</p>	<p>Tutela della flora e della fauna: la norma viene mantenuta aggregando flora e fauna, con riferimento alla normativa sovraordinata regionale (Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e regionale DPR 20 marzo 2009, n. 074/Pres).</p>
<p>Scavi archeologici: la norma li consentiva purché non pregiudicassero la salvaguardia degli ecosistemi di pregio.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> la norma è stata trasformata da regolamentare a urbanistica; gli habitat di pregio della ZSC eventualmente presenti nelle aree archeologiche sono comunque tutelati dagli articoli di recepimento delle RE.</p>	<p>Norma eliminata.</p>
<p>Nessuna norma preesistente.</p> <p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> la norma contribuisce a favorire una gestione attiva del parco.</p>	<p>Regolamento interno di gestione del Parco Comunale dello Stella: prevede la redazione di un regolamento interno di gestione, con finalità operative.</p>
<p>Interventi eseguiti in assenza di autorizzazione o in difformità.</p> <p>Sanzioni.</p> <p>Accesso ai contributi comunali.</p> <p>Sono norme applicative, che definiscono il comportamento pubblico nei confronti delle eventuali inosservanze e delle richieste di contributo.</p>	<p>Interventi eseguiti in assenza di autorizzazione o in difformità.</p> <p>Sanzioni.</p> <p>Accesso ai contributi comunali.</p> <p>Norme mantenute nei contenuti e modificate per aggiornarle alle normative vigenti.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> nessuna modifica sostanziale.</p>	

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
<p>NORME SPECIFICHE PER I TIPI VEGETAZIONALI CARTOGRAFATI</p> <p>Boschi: nei <i>boschi a evoluzione guidata</i> (boschi paraturali) il taglio era consentito previa autorizzazione comunale e redazione di un Piano di Coltura. La riduzione di superficie boscata era vietata salvo casi specifici e previa autorizzazione. Nelle <i>boschette agrarie</i> (impianti artificiali) non vi erano vincoli se non l'obbligo di avvisare il Comune nel caso della loro eliminazione.</p>	<p>NORME DI GESTIONE ORDINARIA DEI BENI NATURALI</p> <p>Boschi: prevede una azione di verifica con le autorità forestali regionali dell'approccio selvicolturale da adottare (azioni A01 e A03), in particolare nella ZSC. In attesa di tale verifica, nei boschi con Piano di coltura (piani di utilizzo dei boschi concordati con il Comune) la norma consente le operazioni già concordate, mentre negli altri casi applica il Regolamento Forestale regionale (interventi senza comunicazione sotto i 1.000 m²) ma in maniera più restrittiva (il limite di superficie delle utilizzazioni che possono essere effettuate senza pianificazione ma solo tramite una Dichiarazione di taglio scende da 25.000 m² a 10.000 m², ponendo quindi l'obbligo di redigere e seguire un Piano di coltura concordato per boschi di dimensioni > 1 ha). In tutti i casi richiama il rispetto del Regolamento forestale e delle norme del PdG della ZSC recepite dal parco.</p> <p>Viene mantenuto il divieto di riduzione di superficie boscata anche all'esterno della ZSC in assenza di nullaosta comunale e autorizzazioni sovraordinate.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> il nuovo articolo rende più semplice dal punto di vista burocratico il taglio delle proprietà forestali di modeste dimensioni (sup. < 1000 m²) e quindi comportanti un impatto contenuto e pone le basi per una gestione forestale concordata tra privati, autorità regionali e comune (azioni A01, A03, A04, A05 e procedura P01).</p>	
<p>Fasce boscate: era vietato il dissodamento delle fasce boscate con larghezza < 10 m poste presso i coltivi in assenza di autorizzazione. Le fasce boscate ripariali erano soggette ad una maggior tutela con possibilità minime di dissodamento e divieto di taglio raso.</p>	<p>Filari e siepi arboreo-arbustive: il termine "fasce boscate" viene sostituito perché fuorviante e vengono inclusi anche i filari arborei. Non viene normato il taglio, mentre l'estirpazione è condizionata da vincoli di rete ecologica e paesaggistici, con un vincolo forte per le siepi ripariali e l'obbligo di reimpianto con superficie doppia di quella eventualmente ridotta.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> viene tolto l'obbligo di rilascio di matricine nel taglio delle siepi arboreo-arbustive e viene inserito per motivi paesaggistici il divieto di estirpazione di filari e siepi lungo la viabilità campestre. Entro la ZSC l'articolo di recepimento della RE3 del PdG, in attesa del protocollo unitario ivi previsto, prescrive a titolo di salvaguardia il mantenimento delle fasce riparie, salvo interventi assentiti con VINCA .</p>	
<p>Alberi notevoli: la norma vietava in assenza di autorizzazione, a fronte di un indennizzo, l'abbattimento o il danneggiamento di alberi con diametro > 60 cm.</p>	<p>Alberi notevoli: il diametro degli alberi notevoli viene innalzato a 100 cm nel caso di piante a rapida crescita (pioppi, salici e platani); viene riconosciuto il valore paesaggistico degli alberi notevoli posti ai margini boschivi e lungo la viabilità campestre; all'interno dei boschi il rilascio di alberi notevoli viene contenuto a 1 pianta ogni 3.000 m² per evitare gli eccessi di indennizzo nel caso di avviamenti dei cedui all'alto fusto. Il vincolo posto in essere dall'indennizzo viene limitato a 15 anni, dopo di che può essere reiterato a fronte di un nuovo indennizzo; il divieto di abbattimento decade se non vi è alcun indennizzo entro 6 mesi dalla richiesta.</p>
<p><i>Eventuali modifiche apportate:</i> il vincolo condizionato all'erogazione di un indennizzo viene dettagliato per ovviare a diversi possibili problemi evidenziati nella passata gestione.</p>	
<p>Terreni incolti e cespugliati: la norma consentiva la rimessa a coltura degli incolti previa comunicazione; vietava il decespugliamento andante degli arbusteti. Gli interventi in entrambi i casi dovevano dotarsi di un Piano di coltura.</p> <p>Arbusteti lasciati alla libera evoluzione: gli arbusteti a <i>Salix cinerea</i> delle aree golenali o paludose erano</p>	<p>Arbusteti: viene consentita la rimessa a coltura degli arbusteti previo nullaosta comunale, con l'eccezione degli arbusteti ripariali a <i>Salix cinerea</i>, di quelli già in fase evidente di trasformazione a bosco e della verifica della presenza di habitat di interesse comunitario.</p>

PARCO VIGENTE	VARIANTE DI PARCO
sottoposti a tutela assoluta, salvo interventi localizzati e autorizzati.	
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> viene eliminato il divieto di decespugliamento andante (di fatto non controllabile e privo di senso nel caso di arbusteti di recente insediamento) e l'obbligo di redazione di un Piano di coltura. Il divieto di estirpazione degli arbusteti ripariali viene invece esteso a quelli in trasformazione a bosco.	
<p>Prati stabili: la norma ne vietava il dissodamento, l'imboschimento e il danneggiamento, compreso lo spandimento dei reflui zootecnici. Nei prati umidi non era ammesso nemmeno il pascolo.</p> <p>Prati da sfalcio e pascoli: il cambio di coltura era ammesso previa comunicazione al Comune.</p> <p>Vegetazione palustre: la norma vietava il dissodamento e gli interventi che potevano alterare il livello della falda idrica. Consentiva lo sfalcio con rimozione del materiale tagliato.</p>	<p>Prati, pascoli e vegetazione erbacea palustre: la norma subordina a nullaosta comunale il dissodamento dei prati e della vegetazione erbacea palustre riportati nella carta di progetto ma esclusi dall'inventario regionale dei prati stabili; entro la ZSC il rimando normativo è all'art. 22 che recepisce la RE1 del PdG della ZSC.</p>
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> la tutela e la gestione dei prati stabili di inventario regionale viene lasciata alla normativa sovraordinata. La tutela degli habitat prativi ed erbacei palustri di interesse comunitario nella ZSC viene delegata all'art. 22 di recepimento della ZSC. Viene invece mantenuto il controllo dei prati esclusi dall'inventario citato o non costituenti habitat N2000 ma rilevati durante le analisi.	
<p>Corsi d'acqua: la norma prevedeva che gli interventi di modifica alle sponde dovessero essere autorizzati dall'Ente gestore, che poteva prescrivere modalità e tipologie di intervento. La pulizia della vegetazione acquatica e spondale doveva essere inizialmente concordata e autorizzata dall'Ente gestore.</p> <p>Risorgenze: la norma vietava lo scarico di acque di qualsiasi tipo nelle falde emergenti e l'esecuzione di interventi in assenza di autorizzazione a distanze inferiori a 50 m che potessero alterare la falda.</p>	<p>Corsi d'acqua, risorgenze: la norma vieta lo scarico di materiali di qualsiasi tipo, comprese le ramaglie, in corsi d'acqua e risorgenze; subordina gli interventi dei privati sulle sponde a nullaosta del Comune e verifica preliminare con l'Ente gestore. Per la tutela degli habitat acquatici e umidi nella ZSC viene esplicitato il rimando normativo agli art. 22, 23 e 24 di recepimento delle RE1, RE2 e RE3 del PdG della ZSC.</p>
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> la norma viene semplificata in quanto difficilmente applicabile nella sua parte di autorizzazione e controllo degli interventi di generica pulizia spondale; nella ZSC la tutela degli habitat comunitari e il protocollo di gestione delle acque e della rete di scolo viene invece trattato dal punto di vista normativo negli articoli regolamentari 22, 23 e 24 di recepimento delle RE1, RE2 e RE3 del PdG.	
Zone a verde ornamentale: erano ammessi tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.	Nessuna norma.
<i>Eventuali modifiche apportate:</i> la norma viene eliminata per la sua sostanziale inutilità.	

Per le norme regolamentari di recepimento del Piano di gestione del sito N2000, non presenti nel parco vigente, si veda la *Tabella 12: analisi di coerenza della variante al parco con le norme RE del PdG della ZSC.*

2.3.3 Aspetti gestionali

Il progetto di ampliamento del parco, nella sua revisione generale all'approccio gestionale, mantiene l'Ente gestore come organo consultivo e prevede di affrontare le attività ordinarie tramite delle procedure "P" e le azioni non ricorrenti con delle specifiche azioni "A". Senza entrare nel dettaglio, per il quale si rimanda alla *Relazione di progetto*, si elencano tali strumenti gestionali.

Tabella 10: procedure per la gestione ordinaria del parco

P01	piani di coltura (PdC)
P02	comunicazione
P03	coordinamento
P04	controlli
P05	verifiche normative
P06	attività di facilitazione
P07	vivaio comunale
P08	interventi concreti di gestione
P09	attività dell'Ente gestore
P10	assistenza ai visitatori

Tabella 11: azioni non ordinarie di organizzazione e sviluppo del parco.

A01	Verifica dei criteri di gestione forestale e di gestione dei prati stabili.
A02	Accordi per il controllo del territorio.
A03	criteri di redazione dei Piani di coltura
A04	Miglioramento del paesaggio locale
A05	divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio
A06	marchio: Agricoltura ambientale dello Stella
A07	accordi per la gestione ordinaria
A08	divulgazione tecnica
A09	educazione dei visitatori
A10	mercato locale di prodotti agricoli biologici
A11	Regolamento interno di gestione del parco
A12	proposte ai proprietari
A13	miglioramento della qualità delle acque
A14	cartellonistica
A15	realizzazione percorsi e aree di sosta
A16	divulgazione e accordi per attrarre visitatori
A17	sviluppo delle iniziative sociali
A18	iniziative per la salute umana
A19	vie d'acqua
A20	servizi ai ciclisti
A21	centro documentazione
A22	interventi di rinaturazione
A23	contributi/indennizzi comunali
A24	sanzioni

2.4 Rapporti e coerenza con gli altri strumenti di pianificazione pertinenti

Il progetto di ampliamento del parco si interfaccia con i seguenti strumenti pianificatori comunali:

- variante generale del PRGC, attualmente in corso di redazione. E' stato fatto un incontro con il progettista incaricato per armonizzare i due strumenti. In ogni caso il progetto di parco comunale assume di per sé valore di variante urbanistica.
- Piani attuativi di livello subordinato: il progetto di parco non ha modificato le indicazioni per i piani attuativi previsti sia in zona a parco che a Teor.

A livello sovraordinato le possibili interazioni si possono avere con i seguenti strumenti:

2.4.1 Piano di Gestione della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella

Piano di Gestione della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella: il progetto di ampliamento del parco comunale ha tenuto conto delle indicazioni del PdG della ZSC nei seguenti modi:

- recependo le azioni regolamentari RE, ove attinente;
- riportando nella *Tav. P04 – Carta di progetto* le delimitazioni degli habitat di interesse comunitario individuati nel PdG e producendo una tabella di corrispondenza tra habitat N2000, habitat FVG e tipologia vegetazionale utilizzata per il parco comunale (per poter utilizzare i rilievi eseguiti nei primi anni 2000 per la redazione del parco vigente);
- redigendo la *Tav. P04a – Carta identificativa delle particelle*, funzionale all'applicazione delle norme di recepimento delle RE1 e RE2;

Di seguito vengono elencate le norme del PdG della ZSC e per ognuna di esse vengono analizzate le soluzioni prospettate dalla variante al parco per garantire la coerenza.

Tabella 12: analisi di coerenza della variante al parco con le norme RE del PdG della ZSC.

azione RE del PdG	verifica della coerenza della variante al parco
RE1 – Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – disciplina delle attività agricole su habitat e prati	<p>Recepito integralmente nell'art. 22 della normativa regolamentare e dalla tavola P04a – Carta identificativa delle particelle.</p> <p>Inoltre, per cercare di ovviare a possibili futuri problemi interpretativi della norma, la variante al parco individua tre azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'azione A01 - <i>Verifica dei criteri di gestione forestale e di gestione dei prati stabili</i>, che mira tra le altre cose a chiarire con i servizi regionali competenti i concetti di riduzione e danneggiamento degli habitat citati nella RE1; - l'azione A15 – <i>realizzazione di percorsi e aree di sosta</i>, che prevede la redazione di criteri minimi (ambientali e di fruibilità) da rispettare nella realizzazione di percorsi e aree di sosta; - l'azione A19 – <i>Vie d'acqua</i>, che prevede l'individuazione dei criteri ambientali da rispettare per la progettazione degli ormeggi e relativo utilizzo; <p>Si sottolinea che nella normativa è specificato che gli interventi di realizzazione di parchi strutturati, percorsi e ormeggi saranno oggetto di verifica di significatività dell'incidenza ed eventuale VINCA.</p>
RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti	<p>Recepito integralmente nell'art. 23 della normativa regolamentare e dalla tavola P04a – Carta identificativa delle particelle.</p>

azione RE del PdG	verifica della coerenza della variante al parco
RE3 – Protocollo unitario di manutenzione e gestione delle acque pubbliche e della rete di scolo.	<p>L'applicazione della RE3 è subordinata all'attuazione di quanto previsto nel Programma operativo riportato nella scheda dell'azione, che vede la partecipazione di attori diversi dal Comune per la definizione di un Protocollo unitario di gestione delle manutenzioni e l'identificazione della rete idrica interessata, con successiva armonizzazione dei Regolamenti di Polizia rurale.</p> <p>In attesa di tale attuazione vige la norma regolamentare dell'art. 20 Corsi d'acqua e risorgenze.</p> <p>A titolo di salvaguardia la norma regolamentare dell'art. 24 recepisce i principali indirizzi indicati nel RE3 nel merito del mantenimento della continuità degli habitat 91E0* e 91F0 lungo i corsi d'acqua e della tempistica degli sfalci, decespugliamenti, risezionature ed espurghi della rete idrografica.</p> <p>Inoltre anche l'art. 2 Interventi di miglioramento/trasformazione fondiaria consente tali interventi nel caso in cui questi <i>“non interrompano significativamente la continuità degli ecosistemi acquatici, prativi o forestali”</i>.</p>
RE4 – Disciplina dell'acquacoltura e indirizzi per la valutazione di incidenza.	Recepito integralmente nell'art. 25 della normativa regolamentare.
RE5 – Disciplina della pesca e delle immissioni ittiche.	In attesa dell'attuazione di quanto previsto nel Programma operativo della scheda, che riguarda enti diversi dal Comune, il RE5 è stato recepito nella sua parte normativa svincolata da tale programma.
RE6 – Disciplina dell'attività venatoria.	Le prescrizioni in materia venatoria del RE6 non vengono prese in considerazione dalla normativa del parco comunale in quanto attinenti ad altre regolamentazioni specifiche (Regolamenti di fruizione venatoria).
RE7 – Disciplina degli accessi e della fruizione.	<p>In attesa della definizione del Disciplinare unitario identificato nel Programma operativo della scheda, rivolto a disciplinare l'accessibilità e la fruizione della ZSC, la coerenza della variante al parco con le indicazioni della RE7 si basa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla norma regolamentare dell'art. 8 Norme per la fruizione del parco, che pone delle limitazioni alla libera fruizione; - sull'identificazione nelle tavole di progetto delle aree ove concentrare tale fruizione (Parchi strutturati/aree di sosta), coerentemente con quanto indicato al punto 1 a) della RE7 che promuove la <i>“Riorganizzazione del sistema di accessi e delle modalità di fruizione turistica del SIC... favorendo la concentrazione dei flussi in aree definite e appositamente attrezzate”</i>; - sull'identificazione nelle tavole di progetto dei percorsi di visita, coerentemente con l'indicazione del punto 2 della RE7 che promuove <i>“lo sviluppo di una rete sentieristica e di aree destinate alla fruizione”</i>. Nella individuazione dei percorsi sono stati utilizzati principalmente i sedimi esistenti e sono stati eliminati buona parte di quelli intersecanti gli habitat N2000 (-57%) previsti nel parco vigente (che era comunque <u>già stato sottoposto a valutazione di incidenza</u>).

azione RE del PdG	verifica della coerenza della variante al parco
<p>RE8 – Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche.</p>	<p>La norma RE8 identifica degli indirizzi che <i>“valgono come indicazioni propositive per la programmazione e pianificazione regionale nei vari settori per aree ed interventi collocati esternamente al SIC e con influenza sullo stesso, e, come indicazioni per la valutazione di piani, programmi e progetti proposti in tali aree, con particolare riferimento alla Valutazione d’incidenza e alla VAS.”</i> e non comporta quindi una necessità di recepimento normativo in senso stretto.</p> <p>Gli indirizzi forniti nella RE8 sono stati tenuti comunque in considerazione nella pianificazione del parco comunale. Più in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>direttrici di connessione ecologica</u>: la norma regolamentare dell’art 2 Interventi di miglioramento/trasformazione fondiaria consente questi ultimi solo se è assicurato il mantenimento del normale scolo delle acque e della continuità ecosistemica e vi è un miglioramento dell’assetto naturalistico, idrologico o paesaggistico della zona. - <u>aree agricole di collegamento ecologico</u>: il parco identifica due tipi di aree rivolte ad consolidare o collegare l’assetto ecologico del territorio: <ul style="list-style-type: none"> - le Zone preferenziali di rinaturazione, con l’obiettivo di espandere o proteggere le zone di maggior rilevanza ecologica; - le Zone di completamento dei corridoi ecologici, poste lungo i corsi d’acqua e rivolte a completare la rete ecologica fluviale nelle parti in cui questa è interrotta; - <u>zone cuscinetto</u>: il punto 2) <i>Rivignano</i> della RE8 è già stato attuato con il progetto LIFE “STAR”; il punto 1) <i>Sovrapposizione tipologie di tutela</i> è stato attuato con la produzione della carta P05 Carta catastale di progetto e con la parziale ripermimetrazione del parco comunale.

2.4.2 Piano Paesaggistico Regionale

La zona del parco ricade nell’ambito 10 Bassa pianura friulana e isontina. Il progetto di parco è in linea con gli obiettivi e gli indirizzi espressi per l’ambito considerato. Sono stati considerati in particolare due aspetti:

- *la rete viaria e di mobilità lenta*: sono state recepite le ciclovie, le vie d’acqua e la presenza dell’autostrada. Ad integrazione di quanto riportato nel PPR le ciclovie sono state integrate con altri percorsi sia di rilevanza locale che ritenuti importanti anche a livello regionale (percorso lungo lo Stella). La via d’acqua, oltre ad essere indirettamente interessata nel progetto di parco da norme sulla navigazione e da previsione di ormeggi, è oggetto di una specifica azione del piano (*A19 Vie d’acqua*) che valuterà le modalità di una sua attuazione; la presenza dell’autostrada è stata dettagliata dal recepimento delle previsioni allargamento. Il comune valuterà se presentare delle osservazioni al PPR per chiedere l’integrazione delle ciclovie e l’estensione della via d’acqua con le previsioni del progetto di parco.
- *la Rete Ecologica Locale*: il progetto di parco individua delle *Zone preferenziali di rinaturazione* e delle *Zone di completamento dei corridoi ecologici* che hanno lo scopo tutelare ed espandere sul territorio i contenuti ecologici della core area della ZSC e di integrare il connettivo lineare della rete idrografica (fiumi Taglio e Stella). E’ quindi, seppur limitata all’area del parco, un’azione in linea con gli obiettivi del PPR nel merito della rete ecologica.

Si veda l’All. 6 Estratti di PPR per il controllo delle previsioni di PPR nella zona interessata.

Il Progetto di parco inoltre:

- in generale non contrasta con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d’uso dei beni paesaggistici tutelati per legge dall’art. 142 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (territori contermini ai corsi d’acqua e terreni

boscati). Occorre tener presente tuttavia che per sicurezza di interpretazione normativa del PPR come anche delle RE della ZSC il piano prevede delle azioni specifiche (A01, A15, A19) di confronto con gli enti regionali competenti allo scopo di chiarire il significato applicativo di alcuni termini contenuti negli strumenti sovraordinati (ad esempio *riduzione di habitat*, *danneggiamento di habitat*, differenza tra *darsene* e semplici ormeggi, ...) e definire i criteri da adottare per la realizzazione di strutture e infrastrutture e per la gestione dei beni naturali;

- per quanto riguarda gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Decreto citato, il Comune di Rivignano Teor ne è sprovvisto.

2.4.3 Altri strumenti pianificatori sovraordinati

- Biotopo Risorgive di Zarnicco: il progetto di parco ha riportato nella *Tav. P04 – Carta di progetto* ed in altre tavole il perimetro del biotopo e ha allegato alla normativa del parco le norme del biotopo. Non vi sono norme in contrasto. Inoltre le aree preferenziali di rinaturazione RZ2, RZ3, RZ5 e RZ4 e diverse zone di completamento dei corridoi ecologici sono specificatamente posizionate attorno al biotopo per proseguire l'opera di tutela iniziata con il progetto LIFE "STAR" nella zona "Bosco Processione".
- PAIR: la relazione geologica allegata (ALL.05) con relativa cartografia ha tenuto in considerazione il PAIR; la normativa urbanistica del parco ha inserito le norme geologico-idrauliche conseguenti.
- ARIA n.14 Fiume Stella: il progetto di parco ne ha tenuto conto
 - a livello cartografico comprendendo all'interno del parco, salvo qualche minimo aggiustamento, l'intera ARIA situata entro il territorio comunale;
 - a livello normativo recependo le indicazioni normative contenute nel DPG 6 febbraio 2001, n. 031/Pres o comunque evitando norme in contrasto. Il testo del decreto è stato riportato in allegato alla normativa di parco.

2.4.4 Regolamento di Polizia Rurale

Di seguito vengono confrontati gli articoli del Regolamento di Polizia Rurale ove richiamato espressamente dalla normativa del progetto di parco per verificare quanto il rimando modifichi o meno lo stato di tutela degli habitat naturali (boschi, prati e corsi d'acqua) previsto dal Piano vigente.

Per la sola attività agricola si effettua la medesima verifica prendendo in considerazione anche l'articolo della normativa vigente per valutare le variazioni occorse nel merito della gestione dei fossi di scolo, pioppeti, distanza delle colture dagli argini, taglio della vegetazione arboreo-arbustiva e delle siepi.

Tabelle 13: analisi di coerenza della variante al parco con le norme del Regolamento di Polizia Rurale (RPR) ove espressamente richiamato dalla normativa del parco.

Attività agricola

FONTE DELLA NORMA	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE
variante al parco	Art. 1 bis – Attività agricola	specifica semplicemente che l'attività agricola all'interno del parco è ammessa, nel rispetto di tutte le normative in essere.
parco vigente	Art. 3.1.1 – Attività agricola	l'articolo vieta la piantagione di pioppeti nelle Zone preferenziali di rinaturazione e a distanze inferiori a 10 m dal Taglio e dallo Stella. Le fasce lungo i boschi (3 m) devono essere tenute a prato, ma tale limitazione diventa operativa solo a seguito dell'erogazione di un indennizzo. Le

FONTE DELLA NORMA	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE																													
		lavorazioni del terreno sono consentite secondo le distanze riportate nel RPR.																													
regolamento di polizia rurale	Art. 38 - Distanza delle colture agrarie dalle acque pubbliche	Lungo lo Stella e il Taglio la distanza minima dei pioppeti deve essere di 10 m per Rivignano e 25 m per Teor.																													
	Art. 60 - Distanze da confini di colture erbacee ed arboree	<p>La distanza d'impianto dei pioppeti dai confini deve rispettare i valori della seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="611 584 1436 983"> <thead> <tr> <th></th> <th></th> <th>POCENIA</th> <th>RIVIGNANO</th> <th>TEOR</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pioppeti e similari</td> <td>ml.</td> <td>8.00</td> <td>8.00</td> <td>8.00</td> </tr> <tr> <td>Pioppeti e similari a ceduzione (biomassa)</td> <td>ml.</td> <td>5.00</td> <td>5.00</td> <td>5.00</td> </tr> <tr> <td>Pioppeti da serre, vigneti e frutteti</td> <td>ml.</td> <td>25</td> <td>25</td> <td>25</td> </tr> <tr> <td>Pioppeti da aree urbane (Tavola 3, zona 1)</td> <td>ml.</td> <td>50.00</td> <td>50.00</td> <td>50.00</td> </tr> <tr> <td>Pioppeti dagli edifici residenziali in genere</td> <td>ml.</td> <td>50.00</td> <td>50.00</td> <td>100.00</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per quanto riguarda le colture erbacee la distanza dai confini deve essere di 0,5 m.</p>			POCENIA	RIVIGNANO	TEOR	Pioppeti e similari	ml.	8.00	8.00	8.00	Pioppeti e similari a ceduzione (biomassa)	ml.	5.00	5.00	5.00	Pioppeti da serre, vigneti e frutteti	ml.	25	25	25	Pioppeti da aree urbane (Tavola 3, zona 1)	ml.	50.00	50.00	50.00	Pioppeti dagli edifici residenziali in genere	ml.	50.00	50.00
		POCENIA	RIVIGNANO	TEOR																											
Pioppeti e similari	ml.	8.00	8.00	8.00																											
Pioppeti e similari a ceduzione (biomassa)	ml.	5.00	5.00	5.00																											
Pioppeti da serre, vigneti e frutteti	ml.	25	25	25																											
Pioppeti da aree urbane (Tavola 3, zona 1)	ml.	50.00	50.00	50.00																											
Pioppeti dagli edifici residenziali in genere	ml.	50.00	50.00	100.00																											
VERIFICA DI COERENZA E DI VARIAZIONE DELLA TUTELA	<p>Non vi sono contrasti tra normativa di parco e normativa regolamentare, che viene richiamata solo perché costituisce la normale base regolamentare dell'attività agricola. Le conseguenze della modifica della norma sull'attività agricola sulle questioni ambientali sollevate sono le seguenti:</p> <p><u>gestione dei fossi di scolo</u>: non trattata nell'articolo sull'attività agricola; si veda il commento alla soppressione dell'articolo specifico sui fossi di scolo a pag. 34.</p> <p><u>pioppeti</u>: nell'ex Comune di Teor la piantagione dei pioppi rimane inibita in maniera più restrittiva rispetto alla norma del parco (25 m rispetto ai 10 m del parco), mentre nulla cambia nel territorio dell'ex Comune di Rivignano. L'eliminazione del divieto di impianto di pioppo nelle Zone preferenziali di rinaturazione non preclude la loro eliminazione in occasione di eventuali interventi specifici di rinaturazione (come avvenuto con il progetto LIFE), rendendo di conseguenza inutile riproporre tale divieto; inoltre il recepimento della RE2 in ambito ZSC ha limitato fortemente la piantagione (vietata) e il reimpianto di pioppi (ammesso con cloni a basso impatto).</p> <p><u>distanza delle colture dagli argini</u>: nessuna. Non trattata nell'articolo sull'attività agricola.</p> <p><u>taglio della vegetazione arboreo-arbustiva e delle siepi</u>: non trattata nell'articolo sull'attività agricola; si veda il commento sull'articolo specifico relativo alle siepi arboreo-arbustive a pag. 36.</p>																														

Trasformazioni fondiarie

RIFERIMENTO	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE
variante al parco	Art. 2 - Interventi di miglioramento/ trasformazione fondiaria.	sono ammessi gli interventi che non interrompono la continuità degli ecosistemi acquatici, prativi o forestali e che non pregiudicano il normale scolo delle acque delle/nelle proprietà limitrofe. Viene sancito inoltre l'obbligo di miglioramento dell'assetto naturalistico (piantagione di

RIFERIMENTO	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE
		siepi, ecc.), idrologico (vasche di decantazione/ fitodepurazione, ecc.) o paesaggistico (ripristino manufatti tradizionali, ecc.) della zona. Vengono esclusi dalla norma gli interventi su superfici < 1.000 m ² che non alterino “i beni naturali presenti in cartografia né la circolazione idrica delle aree contermini né la qualità ambientale generale”.
regolamento di polizia rurale	TITOLO 8 - MIGLIORAMENTI FONDIARI art. 53 – Movimenti di terra	Vieta l’asporto di terra e ghiaie senza autorizzazione.
	Art. 54 - Disboscamento e messa a coltura di nuovi terreni agricoli.	Vieta l’eliminazione senza autorizzazione di siepi e filari e boschi, il prosciugamento di aree umide, la chiusura di olle e corsi d’acqua, l’aratura di prati stabili.
	Art. 55 - Accorpamento di fondi agricoli -Interventi di riordino fondiario.	Prevede l’autorizzazione del Consorzio di Bonifica per accorpamenti fondiari > 5 ha che causino variazioni dell’assetto idraulico.
	Art. 57 - Apertura di pozzi e prelievo di acque sotterranee.	Vieta l’apertura di pozzi in assenza di autorizzazione.
	Art. 58 - Impianti arborei e formazione di siepi.	Specifica le distanze di impianto dai confini di proprietà per le colture legnose e le siepi.
VERIFICA DI COERENZA E DI VARIAZIONE DELLA TUTELA	<p>Non vi sono motivi di contrasto tra la norma della variante al parco e le norme del RPR, le quali vengono richiamate per completare gli obblighi del richiedente, in particolare nel caso di interventi sotto i 1.000 m².</p> <p>Il grado di tutela degli habitat è mantenuto e ciò anche per i piccoli interventi, considerati i paletti sulla qualità ambientale specificati nella norma della variante al parco e quanto specificato dagli articoli del RPR.</p>	

Pascolo e allevamento brado

RIFERIMENTO	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE
VARIANTE AL PARCO	Art. 3 - Pascolo e allevamento brado e semibrado	viene consentito nel rispetto delle norme di recepimento delle RE1 e RE2 del PdG del SIC e delle norme del Regolamento di polizia rurale. Viene consentito il pascolo per la gestione di habitat naturali come nella vecchia norma (previo nullaosta comunale), ma con le limitazioni imposte sugli habitat comunitari derivanti dagli articoli di recepimento RE1 e RE2. Al di fuori della ZSC il pascolo in prati, boschi e arbusteti deve essere preventivamente concordato ed avere il nullaosta comunale.
REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE	TITOLO 2 - PASCOLO, CACCIA, PESCA, APICOLTURA Art. 5 - Regolamentazione pascolo vagante	Specificano le autorizzazioni e i criteri formali da rispettare per l’esercizio del pascolo, in particolare dal punto di vista veterinario e per il pascolo su proprietà altrui e territori comunali diversi da quelli di residenza del titolare.

RIFERIMENTO	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE
	Art. 6 - Sanzioni per pascolo abusivo	
	Art. 7 - Attraversamento del territorio con mandrie e greggi	Specifica i criteri di conduzione delle mandrie, in particolare lungo le strade e dell'attraversamento dei centri urbani.
	Art. 8 - Pascolo su beni demaniali e Comunali	Richiama il divieto del R.D. 8-5-1904 n. 368 di pascolo sui terreni bonificati e vieta il pascolo su terreni demaniali in assenza di autorizzazione.
	Art. 9 – Pascolo su aree di tutela ambientale	Vieta il pascolo brado nelle aree di tutela ambientale del parco comunale, senza specificare quali esse siano.
VERIFICA DI COERENZA E DI VARIAZIONE DELLA TUTELA	<p>Anche in questo caso il rimando normativo al RPR non è una “delega” alla trattazione dell’aspetto considerato ma è un richiamo a integrare il rispetto delle norme del parco con quelle, diverse, del RPR e quindi non incide negativamente sul grado di tutela degli habitat potenzialmente interessati.</p> <p>L’unico punto di apparente contrasto si può ritrovare tra il divieto assoluto di pascolo o allevamento brado nella aree di tutela ambientale del parco comunale sancito nell’art. 9 del RPR e le possibilità concesse dalla normativa della variante al parco nell’art. 3 (per il recupero di incolti e arbusteti) e negli articoli di recepimento delle RE1 (pascolo consentito se < 1 UBA/ha/anno nell’habitat 62A0) e RE2 (divieto di pascolo nelle aree agricole limitato al solo bestiame transumante) in detta normativa. Si ritiene che le possibilità offerte nelle norme della variante prevalgano in quanto più dettagliate e circostanziate.</p>	

Percorribilità della viabilità rurale

RIFERIMENTO	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE
VARIANTE AL PARCO	Art. 5 – Viabilità campestre, forestale e parcheggi	La parte dell’articolo che rimanda espressamente al RPR è quella legata alla percorribilità della viabilità campestre e forestale, che viene integrata dalla normativa del parco consentendo sempre il transito dei veicoli di soccorso, di tutela dell’ordine pubblico e di quelli coinvolti nella gestione del parco.
REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE	TITOLO 7 - VIABILITA’ RURALE Artt.42-52	I vari articoli del RPR regolamentano gli accessi, gli interventi di manutenzione, la conservazione dei fossi di scolo laterali, le lavorazioni agricole ai bordi delle strade, le piantagioni arboree a lato strada.
VERIFICA DI COERENZA E DI VARIAZIONE DELLA TUTELA	<p>Non vi sono motivi di contrasto tra le norme del parco e quelle del RPR, che viene richiamato per integrare i titolari di diritto di passaggio.</p> <p>Il richiamo al RPR non incide in alcun modo sulla tutela degli habitat.</p>	

Fruizione del parco

RIFERIMENTO	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE
VARIANTE AL PARCO	Art. 8 - Norme per la fruizione del parco	La norma vieta il transito veicolare al di fuori dei percorsi consentiti, il campeggio libero e l’abbandono dei rifiuti. Regola il carico turistico, il transito a piedi, in bici e a

RIFERIMENTO	NORMA REGOLAMENTARE	DESCRIZIONE
		cavallo lungo i sentieri e al di fuori degli stessi, l'uso dei natanti a motore e a spinta manuale.
REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE	TITOLO 14 - TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO E DELLA TRANQUILLITA' ALTRUI Artt. 111-115	Gli articoli regolamentano l'accensione di fuochi, l'emissione di suoni o rumori, la produzione di luci, lo scarico di rifiuti sui terreni liberi.
VERIFICA DI COERENZA E DI VARIAZIONE DELLA TUTELA	Anche in questo caso il rimando normativo al RPR non è una "delega" alla trattazione dell'aspetto considerato ma è un richiamo a integrare il rispetto delle norme del parco con quelle, diverse, del RPR e quindi non incide negativamente sul grado di tutela degli habitat potenzialmente interessati.	

3 STATO DELL'AMBIENTE

Per la descrizione generale dell'ambiente interessato dal Progetto di parco comunale si rimanda alla relazione di analisi del progetto medesimo (*Tav. A01 Relazione di analisi*) e alle relative cartografie di analisi.

3.1 Ambito di influenza territoriale

L'influenza territoriale potenziale del Progetto di parco interessa l'area di risorgiva della parte nord, interamente compresa nel parco, e l'ambito fluviale dello Stella, compresa la parte a valle del parco per quanto riguarda i possibili effetti sulla qualità delle acque e sulla fruizione ricreativa.

In senso più ampio, l'influenza può raggiungere anche gli altri elementi naturali e paraturali del territorio pianiziale contermini, fino a comprendere le altre aree protette pianiziali. Tuttavia, considerata la tipologia delle azioni previste dal piano e le loro dimensioni, si può ritenere che la reale influenza del progetto rimanga soprattutto nell'ambito locale.

3.2 Vincoli normativi ed aree sensibili

L'area interessata dal parco comunale dello Stella vigente è ricca di aree sensibili sottoposte a vari vincoli normativi. Con l'estensione del parco alcuni di questi vincoli si espandono (in particolare i vincoli paesaggistici sui beni tutelati per legge ex art. 142 del Dlgs 42/2004 - boschi e corsi d'acqua - e l'ARIA n. 14). Più in dettaglio nell'area interessata dal Progetto di parco troviamo i seguenti vincoli/ambiti sensibili:

ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella

Il parco comunale vigente ricomprende al suo interno la ZSC "Risorgive dello Stella", che attualmente è dotata di un Piano di Gestione che prevede tra le varie azioni delle regolamentazioni (RE) che sono state recepite dal progetto di parco.

Biotopo Risorgive di Zarnicco

Il biotopo Risorgive di Zarnicco, identificato con decreto n. 0236/Pres del 1998, possiede una sua specifica delimitazione geografica e relativa normativa, rivolta alla tutela delle aree umide di risorgiva presenti.

Il confine del biotopo è stato riportato come riferimento normativo nella tavola *P04 Carta di progetto*. Un esplicito riferimento alle norme del biotopo è contenuto anche nella normativa regolamentare della variante al capitolo *Ambiti normativi*.

A.R.I.A. n. 14

Il DPG 6 febbraio 2001, n. 031/Pres forniva le indicazioni per il recepimento e la delimitazione dell'ARIA n. 14 (riguardante il corso dello Stella nella parte dell'ex Comune di Teor) e dava un indirizzo tecnico per la disciplina urbanistica al suo interno.

Il perimetro è stato recepito, salvo lievissime modifiche, nella delimitazione del parco comunale e la variante urbanistica conseguente ha tenuto conto degli indirizzi contenuti.

Tutela dei prati stabili (LR 9/2005)

La legge regionale n. 9 del 2005 tutela i prati stabili pianiziali cartografati dall'inventario dei prati stabili del Friuli Venezia Giulia. Tale inventario è stato recepito inserendo le aree individuate nelle tavole *P04 Carta di progetto* e nella tavola *P04a Individuazione delle particelle* (per il recepimento delle RE1 e RE2).

Dal punto di vista normativo regolamentare l'art. 22 di recepimento della RE1 garantisce la tutela dei prati stabili all'interno della ZSC, mentre l'art. 19 *Prati, pascoli e vegetazione palustre* contiene il rimando normativo alla LR 9/2005.

Norme di tutela di flora e fauna

La norma regolamentare dell'Art. 7 *Tutela della flora e della fauna* fa esplicito riferimento al Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e regionale DPR 20 marzo 2009, n. 074/Pres., garantendo la coerenza richiesta.

Normativa forestale (LR 9/2007)

Le norme della legge forestale regionale e del suo principale regolamento di attuazione per l'utilizzo dei boschi (Regolamento forestale DPR 28 dicembre 2012, n. 0274/Pres) mirano, tra i vari obiettivi che perseguono, ad assicurare una selvicoltura di tipo naturalistico entro le zone definite "bosco" dalla normativa stessa.

Tali norme sono state tenute in considerazione sia dal punto di vista cartografico, individuando gli ambiti boschivi, che normativo regolamentare nell'art. 15 *Boschi*, dove i limiti delle superfici forestali utilizzabili senza pianificazione e il rilascio di legno morto sono rivolti ad una tutela maggiore degli habitat forestali rispetto al Regolamento forestale citato.

3.3 Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica

Le aree di particolare rilevanza ambientale sono già ricomprese entro la ZSC IT33200026 Risorgive dello Stella e non vi sono altre aree con valenze eccedenti i vincoli a cui sono sottoposte.

Dal punto di vista delle zone di importanza storica, culturale o archeologica, il parco comunale comprende al suo interno il complesso della Villa Ottelio ad Ariis, con il suo giardino all'italiana e il suo parco paesaggistico, di proprietà pubblica. Adiacente al parco, a Flambruzzo, si trova inoltre la Villa Rota-Badoglio, edificata su un precedente castello e con un parco privato che costeggia lo Stella. Sempre in posizione adiacente al parco troviamo a Chiarmacis la Villa Panciera-Comisso, anch'essa di proprietà privata, edificata a partire dal XIII secolo.

Sono presenti anche alcuni siti di ritrovamenti archeologici, riportati nella cartografia di progetto, anche se nulla è direttamente visibile in campo.

3.4 Identificazione degli aspetti ambientali maggiormente interessati

Per la descrizione dell'ambiente in cui è situato il Parco comunale si veda la *Tav. A01 Relazione di analisi* del progetto di ampliamento. In generale il Parco comunale dello Stella, per la sua stessa natura, interessa in prevalenza porzioni di territorio seminaturale e agricolo, con limitatissimi inserti di edificato, presente invece ai margini (frazioni di Rivignano Teor). Di conseguenza gli aspetti ambientali maggiormente interessati dal piano sono quelli legati agli elementi naturali e seminaturali costitutivi del paesaggio agrario e quelli potenzialmente impattati dall'attività agricola.

Più in dettaglio, considerando anche le osservazioni ricevute nella fase di "scoping", si elencano gli aspetti ambientali maggiormente interessati:

Tabella 14: elenco dei componenti ambientali potenzialmente interessati.

<i>componente ambientale</i>	<i>specifica della componente ambientale potenzialmente influenzata dal progetto</i>	<i>indicatori utilizzabili</i>
atmosfera e agenti fisici	RUMORE derivante dall'eventuale incremento della fruizione	nessuno, per l'assenza di previsioni di rumori costanti da poter rilevare
acqua	LIVELLO DELLA FALDA E DEI CORSI D'ACQUA potenzialmente impattato localmente dalle attività agricole QUALITA' DELL'ACQUA potenzialmente influenzata dalle attività agricole, dagli allevamenti ittici e dall'utilizzo di natanti a motore	nessuno (si rimanda agli indicatori utilizzati da ARPA e ETP)

suolo e sottosuolo	CONSUMO DI SUOLO derivante dalla realizzazione di strutture e infrastrutture	superficie di suolo vegetale eliminata con la realizzazione di strutture e infrastrutture
fattori climatici	nessun impatto negativo previsto	nessuno
flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	FLORA ed in particolare quella protetta e quella degli habitat N2000 entro la ZSC FAUNA protetta da norme regionali o dal PdG della ZSC	indicatori utilizzati per i monitoraggi nella ZSC previsti dal PdG della medesima
paesaggio	QUALITA' DEL PAESAGGIO RURALE: sono previsti impatti positivi	nessuno
patrimonio culturale e beni materiali	nessun impatto particolare previsto (le aree archeologiche vengono indicate e tutelate)	nessuno
salute umana	ATTIVITA' FISICA: sono previsti impatti positivi	numero di eventi (gare campestri, gruppi di cammino, ...) autorizzati e numero dei partecipanti (se disponibile)
popolazione e aspetti socio economici	ATTIVITA' AGRICOLO-FORESTALE potenzialmente limitata dalla presenza del parco	nessuno

3.5 Aspetti socio economici interferiti dalle previsioni del P/P

L'aspetto socio-economico più interessato dal progetto di parco è quello dell'attività agricola, comprendendo all'interno di questa dicitura anche le attività di agriturismo e quelle forestali.

E' interessante notare, per quanto riguarda il settore primario, una evoluzione in atto all'interno del Parco dello Stella. Nella parte nord, più ricca e articolata dal punto di vista ambientale, stanno crescendo le aziende agricole che forniscono servizi per la fruizione e/o rivolte alle produzioni biologiche. Si segnalano a titolo di esempio: l'agriturismo B&B *La regina del bosco*, la fattoria didattica *Le fornaci del Zarnic*, l'azienda agricola biologica *Tenuta Zarnic*, l'agriturismo *Da Gastone* e l'azienda biologica *Loner*. Sembra quindi che la qualità ambientale e il richiamo turistico del parco stiano iniziando ad innescare dei cambiamenti anche sotto il profilo tecnico-economico nelle aziende locali.

Allontanandosi dalla zona delle risorgive e dall'asse del fiume, ritroviamo invece appezzamenti agricoli di grandi dimensioni, privi di elementi naturali che ne interrompano l'uniformità, appartenenti ad aziende agricole fortemente rivolte alla produzione di beni standard per un mercato non locale. Questa differenza è emersa in maniera palese anche negli incontri effettuati con i portatori di interesse, in cui gli agricoltori "produttivi" chiedono sostanzialmente che il parco non imponga ulteriori vincoli, mentre gli agricoltori dei "servizi ambientali" chiedono una forte azione di sviluppo *green*, con attività di promozione e coordinamento.

Indirettamente anche l'economia locale legata alla ricettività e alla ristorazione posta al di fuori del parco può essere interessata, esclusivamente positivamente in questo caso, dall'auspicato incremento di visitatori al parco.

Un ulteriore aspetto, più sociale che economico, riguarda l'utilizzo dei boschi di proprietà da parte della popolazione residente, la quale tradizionalmente esegue dei tagli (ceduazioni o tagli a scelta) per soddisfare le esigenze di approvvigionamento familiare.

3.6 Eventuali difficoltà e/o lacune informative

I dati fondamentali utilizzati per la valutazione sono costituiti dalla precisa rappresentazione georeferenziata dello stato dei luoghi, in particolare dal punto di vista vegetazionale, su cui inserire le previsioni di progetto. La porzione di parco

relativa all'ampliamento alla parte dell'ex Comune di Teor è stata oggetto di un rilievo *ad hoc* mentre per la parte a nord, nell'ex Comune di Rivignano, si sono mantenuti i dati del progetto del 2004, implementati entro la ZSC con i dati degli habitat N2000 di fonte regionale, rilevati in occasione della redazione del PdG della ZSC. La necessità di armonizzare le diverse fonti è stata risolta tramite una tabella di corrispondenza (tabella 14) e, nella *Tav. P04 carta di progetto*, con la rappresentazione dei contorni dei poligoni di entrambe le fonti (rilievi progetto 2004 e rilievi PdG), in modo da poter valutare all'occorrenza in maniera specifica le eventuali incongruenze.

Tabella 15: habitat cartografati entro il parco comunale e corrispondenze tipologiche.

PARCO COMUNALE	HABITAT FVG 10.000	HABITAT N2000
BOSCHI (B)		
boschi umidi ad <i>Alnus glutinosa</i> (al)	BU10 - Boschi dominati da <i>Alnus glutinosa</i>	91E0* - Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
boschi ripariali a <i>Salix alba</i> e <i>Populus nigra</i> (sa)	BU5 - Boschi ripari planiziali dominati da <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus nigra</i>	92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> 91E0* - Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
boschi meso-igrofilo a <i>Fraxinus angustifolia</i> e <i>Quercus robur</i>	BU7 - Boschi dei suoli inondati dominati da <i>Fraxinus angustifolia</i> subsp. <i>oxycarpa</i> (fr)	91E0* - Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
	BU8 - Boschi dei terrazzi fluviali dominati da <i>Quercus robur</i> e <i>Fraxinus angustifolia</i> subsp. <i>oxycarpa</i> (qu)	91F0 - Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)
imboschimenti progetto LIFE+ ST.A.R. (star)		91E0* - Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
ARBUSTETI (A)		
saliceti a <i>Salix cinerea</i> (sc)	BU11 - Arbusteti su suoli inondati dominati da <i>Salix cinerea</i>	
arbusteti di neof ormazione	a prevalenza di <i>Corylus avellana</i> (co)	GM10 - Preboschi su suoli evoluti a <i>Corylus avellana</i>
	a prevalenza di <i>Salix sp.</i> (ss)	BU5 - Boschi ripari planiziali dominati da <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus nigra</i>
FORMAZIONI ERBACEE (E)		
prati da sfalcio (erbai, arrenatereti) e pascoli	D1 - Prati polifitici e coltivazioni ad erba medica (pa)	
	PM1 - Prati da sfalcio dominati da <i>Arrhenatherum elatius</i> (pr)	
xerobrometi a <i>Chrysopogon gryllus</i> (ch)	PC10 - Praterie evolute su suolo calcareo delle Prealpi	62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)
prati umidi moliniati naturali da sfalcio in semi abbandono (mo)	PU3 - Praterie igrofile planiziali-collinari dominate da <i>Molinia caerulea</i>	6410 - Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)

4 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI

Nei capitoli seguenti vengono presi in considerazione gli obiettivi di protezione ambientale sovraordinati pertinenti al progetto di ampliamento del parco.

4.1 Obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale sovraordinati

Livello internazionale

Entro il programma di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030, adottata nel 2015) sono stati individuati 17 obiettivi che puntano a un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: l'elemento economico, quello sociale e quello ambientale. In particolare l'obiettivo 15 – Flora e fauna terrestre (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, fermare la perdita di diversità biologica), che si declina in 12 obiettivi specifici, si può considerare come pertinente al piano qui considerato.

Gli obiettivi specifici a cui il progetto di parco può far riferimento sono:

- “15.1: Entro il 2020, garantire la conservazione, il restauro e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce e terrestri interne e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
- 15.2: Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente la riforestazione a livello globale
- 15.5: intervenire d'urgenza e in modo significativo per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate
- 15.9: entro il 2020, integrare i valori dell'ecosistema e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, i processi di sviluppo, le strategie e gli indirizzi di riduzione della povertà”.

Livello comunitario

L'obiettivo 15 delle Nazioni Unite viene perseguito dall'Unione Europea soprattutto tramite le direttive sugli uccelli (direttiva 74/409/CE, 2009/147/CE) e sugli habitat naturali (direttiva 92/42/CE). Gli obiettivi dell'UE sono di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 e ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati.

Nel Progetto di parco questo si concretizza con la presenza della ZSC IT3320026 “Risorgive dello Stella”, che interessa una ampia parte del parco comunale.

Livello nazionale

In Italia l'obiettivo 15 dell'Agenda 2030 viene perseguito in Italia principalmente tramite l'attuazione a livello nazionale della Rete Natura 2000, di cui la ZSC citata fa parte.

Indirettamente anche il *D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio*, tramite la tutela dei boschi e dei corsi d'acqua, contribuisce al perseguimento dell'obiettivo citato.

Livello regionale

A livello regionale vi sono più strumenti rivolti al perseguimento dell'obiettivo n. 15 citato, in particolare tramite l'attuazione della Rete N2000 e con l'inserimento entro la pianificazione territoriale di altre zone di tutela ambientale, nello specifico il biotopo “Risorgive di Zarnicco”, l'ARIA n. 14 “Fiume Stella”.

L'obiettivo generale comune degli strumenti citati è quello di conservazione della biodiversità, mentre solo il PdG della ZSC, pur senza quantificare gli obiettivi specifici, si è dotato di una serie di indicatori di attuazione.

4.2 Confronto con gli obiettivi ambientali del progetto di parco

Il Progetto di parco comunale contiene 13 obiettivi specifici (si veda per la descrizione il capitolo 2.1. *Obiettivi, strategie e azioni previste*) che in varia misura contribuiscono al perseguimento dell'obiettivo n.15 dell'Agenda 2030, anche se declinato in maniera diversa dagli strumenti comunitari, nazionali e regionali.

Nella tabella seguente vengono messi a confronto i target dell'obiettivo n. 15 con gli obiettivi specifici del Progetto di parco comunale, per verificarne i rapporti.

Tabella 16: confronto dei target dell'obiettivo 15 dell'Agenda 2030 con gli obiettivi specifici del parco.

TARGET DELL'OBIETTIVO N.15	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PARCO	VERIFICA DI COERENZA
<i>15.1: entro il 2020, garantire la conservazione, il restauro e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce e terrestri interne e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali</i>		
<i>15.2: entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente la riforestazione a livello globale</i>	Ob1 – avere norme e controlli efficaci Ob2 – promuovere interventi di rinaturazione Ob3 – avere una buona gestione ordinaria dei beni naturali	obiettivi specifici coerenti
<i>15.5: intervenire d'urgenza e in modo significativo per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate</i>		
<i>15.9: entro il 2020, integrare i valori dell'ecosistema e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, i processi di sviluppo, le strategie e gli indirizzi di riduzione della povertà</i>	Ob1 – avere norme e controlli efficaci Ob3 – avere una buona gestione ordinaria dei beni naturali Ob5 – sviluppare l'agricoltura "ambientale" e di servizio Ob6 – sviluppare i servizi connessi al parco Ob7 – aiutare le iniziative compatibili Ob10 – coordinare le iniziative Ob11 – migliorare la fruibilità del parco	obiettivi specifici coerenti (in particolare nel tentativo di integrare i valori ecosistemici nella pianificazione locale e nei processi di sviluppo territoriale)
<i>Obiettivi diversi dal n. 15 o argomenti non compresi dall'Agenda 2030</i>	Ob4 – lasciar praticare liberamente l'agricoltura "di mercato" Ob8 – ridurre gli attriti tra i vari attori Ob9 – incrementare le attività collettive Ob12 – stimolare le attività salutari	gli obiettivi specifici non sono attinenti con l'obiettivo n.15. L'OB4 è apparentemente incoerente, tuttavia l'agricoltura "di mercato" ricercata deve comunque rispettare le norme di tutela ambientale esistenti. Si concretizza nell'identificare eventuali contrasti tra l'esercizio della normale

	Ob13 – aumentare la bellezza del parco	attività agricola e le altre funzioni del parco (ambientale e ricreativa) e trovare delle prassi che li minimizzino e nel limitare gli appesantimenti burocratici per quanto possibile.
--	--	---

4.3 Sinergie e/o incoerenze tra gli obiettivi ambientali e le azioni di piano

Le azioni (procedure “P” e azioni “A”) previste nel Progetto di parco derivano direttamente dagli obiettivi specifici individuati e per questo sono ad essi funzionali. L’intera architettura del piano è rivolta all’eliminazione delle incoerenze e alla creazione di sinergie, come dimostra l’obiettivo generale del progetto di parco: *“innescare dei circoli virtuosi tra la qualità dell’ambiente naturale e il benessere sociale, economico e psico-fisico di chi vive o frequenta il parco”*.

5 ANALISI DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Le componenti ambientali potenzialmente interessate dagli impatti del progetto di parco, individuate nel capitolo 3.4 *Identificazione degli aspetti ambientali maggiormente interessati*, vengono di seguito poste in relazione con le diverse azioni di progetto per valutare le conseguenze della sua applicazione.

5.1 Impatti su atmosfera e agenti fisici

Tipo di impatto potenziale

RUMORE

L'atmosfera non viene modificata in senso stretto, nella sua composizione, ma è emersa la preoccupazione circa l'incremento del livello di rumore nel parco a causa dell'eventuale maggior affluenza di visitatori.

Valutazione dell'impatto

L'impatto acustico non è determinabile per l'impossibilità di poter fare delle previsioni sia per quanto riguarda il numero di visitatori sia per quanto riguarda l'incremento in dB derivante dalla loro presenza.

A fronte della presenza di questo impatto potenziale, rilevante ai fini del disturbo sulla fauna del parco, sono state adottate delle misure di mitigazione sia dal punto di vista normativo che per quanto riguarda le azioni gestionali attive (procedure "P" e azioni "A"). Si veda più avanti il capitolo sulle mitigazioni.

Tabella 17: criteri e valutazione sintetica dell'impatto acustico.

CRITERI	VALUTAZIONE
probabilità durata, frequenza e reversibilità degli impatti	durata limitata, concentrata da uno o pochi giorni nel caso di visite guidate e manifestazioni, reversibile
carattere cumulativo degli impatti	no
natura transfrontaliera degli impatti	no
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	no
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	impatto concentrato presso i parchi strutturati/aree di sosta; molto diluito nella restante parte del parco
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	area di alto valore, ma di bassa vulnerabilità a questo tipo di impatto per i livelli di rumore che possono essere ipotizzati
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	l'impatto sulla ZSC è contenuto perché i maggiori parchi strutturati/aree di sosta sono situati in zone già antropizzate o poste ai margini

Indicatori

Nessuno.

5.2 Impatti sull'acqua

Tipo di impatto potenziale

LIVELLO DELLA FALDA E DEI CORSI D'ACQUA

La profondità delle falde, sia quella freatica che le artesiane più superficiali, è di estrema importanza per il mantenimento degli habitat umidi tipici della zona delle risorgive. Il suo abbassamento causerebbe la trasformazione delle cenosi vegetali da igrofile a mesofile, con quanto ne consegue anche a livello faunistico. Il potenziale impatto sulla falda da parte della attività agricole è quello preso in considerazione nel caso specifico.

Anche il livello del pelo libero dei corsi d'acqua ha una certa importanza ambientale sia per l'influenza, positiva o negativa, che questi esercitano sul livello di falda delle aree contermini, sia per l'erosione spondale e il disturbo alla fauna (avifauna in particolare) che frequenta le sue sponde. L'impatto potenziale è in questo caso specifico legato soprattutto alle variazioni repentine della portata del Taglio, con l'influenza che ne deriva sul corso dello Stella a valle della sua immissione.

QUALITA' DELL'ACQUA

La presenza di sostanze inquinanti (in senso lato) nelle acque sia di falda che superficiali è uno dei problemi più rilevanti delle zone di risorgiva, dove la storica presenza di vegetazione oligotrofica e di fondi ghiaioso-sabbiosi nei corsi d'acqua di risorgiva viene messa in pericolo soprattutto dall'eccesso di nutrienti, ormai accertato sia in falda che soprattutto nelle acque superficiali. In questo caso l'influenza delle attività a monte dell'area considerata che degli scarichi urbani è notevole. A livello locale l'attività agricola (compresi gli allevamenti ittici) è la principale fonte di impatto potenziale, mentre anche l'utilizzo di natanti a motore per la visita al parco può comportare, anche se in misura decisamente minore, un peggioramento della qualità dell'acqua nei fiumi a canali.

Valutazione degli impatti

LIVELLO DELLA FALDA E DEI CORSI D'ACQUA

Il progetto di parco non prevede espressamente azioni potenzialmente rivolte a modificare in senso peggiorativo il livello delle falde e dei corsi d'acqua.

Le modifiche avvenute a livello normativo regolamentare potrebbero apparire invece meno cautelative rispetto al passato. Più in particolare:

- eliminazione della norma sull'attività agricola: la norma vigente consentiva l'attività agricola con alcune limitazioni circa l'impianto di pioppeti lungo i corsi d'acqua e nelle Zone preferenziali di rinaturazione. Dal punto di vista quantitativo il consumo di acqua dei pioppeti può impattare il livello della falda a scala locale, anche se in maniera comparabile con colture altrettanto intensive come il mais. La piantagione dei pioppi rimane comunque inibita presso i corsi d'acqua pubblici dal Regolamento di polizia rurale (10 m a Rivignano, 25 m a Teor); nelle Zone preferenziali di rinaturazione la presenza di pioppeti, vietata nel parco vigente, non preclude la loro eliminazione in occasione di eventuali interventi specifici di rinaturazione (come avvenuto con il progetto LIFE); inoltre il recepimento della RE2 ha limitato fortemente la piantagione (vietata) e il reimpianto di pioppi (legato a certificazione PEFC) nell'intera ZSC. L'eliminazione della norma, in virtù della presenza delle altre norme, non dovrebbe avere quindi reali conseguenze sul mantenimento dei livelli delle falde superficiali.
- modifica della norma sugli interventi di miglioramento/trasformazione fondiaria: l'esclusione degli interventi su piccole superfici (< 1.000 m²) da quelli da assoggettare a nullaosta è condizionata dal fatto che non alterino la circolazione idrica delle aree contermini. Per le dimensioni degli interventi e la clausola condizionale non si ritiene quindi che la modifica possa incidere sui livelli di falda, neppure a scala locale.
- eliminazione della norma sui fossi di scolo: la norma prevedeva il divieto di approfondimento dei fossi a meno di 50 m dalle zone umide, cosa che ora è propria della norma regolamentare di recepimento della RE2 del PdG della ZSC che vieta esplicitamente il drenaggio dei suoli agricoli (punto 2i della RE2) che possano ridurre l'afflusso idrico alle zone umide. Se si considera che al di fuori della ZSC non vi sono zone umide particolari da tutelare, si comprende che l'eliminazione della norma non avrà ripercussioni sulla falda significative per le aree di interesse ambientale.

Per quanto riguarda il livello dei corsi d'acqua, legato alla loro portata, il progetto di parco non ha alcuna influenza nel merito poiché il fattore impattante è dato dalla gestione delle portate degli immissari del fiume Taglio, le quali possono far variare il livello dello Stella di parecchi decimetri in pochissime ore.

QUALITA' DELL'ACQUA

Il progetto di parco non contiene previsioni di intervento che possano prefigurare un peggioramento della qualità dell'acqua. La generica previsione di aumento delle visite al parco con i natanti, che potrebbero con gli scarichi e gli eventuali sversamenti accidentali di carburante inquinare le acque, è comunque legata sia al numero di nuovi ormeggi previsti, che non cambiano rispetto alle previsioni del parco vigente (vengono solo, in più, recepiti gli ormeggi esistenti) che al limite per la navigazione a motore per la visita al parco, posto in corrispondenza del ponte di Ariis. Quest'ultimo punto soprattutto mette al riparo la parte più sensibile, il centro della ZSC, dagli eventuali impatti conseguenti.

L'ampliamento nella zonizzazione regolamentare delle *Zone di depurazione delle acque di scarico delle peschiere*, con l'inglobamento di alcune vasche dell'allevamento ittico Azienda Agricola Sterpo sopra Sivigliano, pone inoltre le basi a livello di pianificazione per un intervento importante di miglioramento della qualità delle acque.

Dal punto di vista normativo:

- eliminazione della norma sull'attività agricola: analogamente a quanto sopra specificato per le portate, anche la qualità dell'acqua è influenzata dalla tipologia di colture agricole adottate. Valgono le considerazioni riportate in precedenza, considerando inoltre che l'impatto sull'ambiente dei pioppeti rispetto alle colture agricole estensive (tipo mais) sembra essere, da ricerche fatte in Piemonte (progetto TAPIOCA) e Lombardia (Progetto QualiAmbiPio - Valutazione della sostenibilità della pioppicoltura), inferiore o almeno comparabile a quello delle colture agricole ordinarie, rendendo opinabile l'efficacia reale della norma.
- modifica della norma sugli interventi di miglioramento/trasformazione fondiaria: l'esclusione degli interventi su piccole superfici (< 1.000 m²) da quelli da assoggettare a nullaosta è condizionata dal fatto che non alterino la circolazione idrica né la qualità ambientale generale delle aree contermini. Inoltre è stato eliminato lo schema tipo (per altro non vincolante) delle vasche di decantazione da realizzare in occasione dei miglioramenti fondiari contenuto nella norma del parco vigente, mentre rimane l'obbligo di miglioramento dell'assetto naturalistico, idrologico (vasche di decantazione/fitodepurazione, ...) o paesaggistico dell'area, per consentire al Comune di valutare in base al caso specifico la tipologia di intervento più adatta. Per le dimensioni degli interventi ammessi senza nullaosta e la clausola condizionale inserita non si ritiene quindi che la modifica possa incidere significativamente sulla qualità delle acque.
- eliminazione della norma sui fossi di scolo: la norma vigente prevedeva il divieto di dissodamento o lavorazioni del suolo lungo una fascia di 1 m a lato dei fossi di scolo agricoli. Questa previsione viene superata entro la ZSC dal recepimento della RE2 del PdG della ZSC che obbliga, nelle particelle adiacenti agli habitat umidi, al mantenimento di fasce tampone di dimensioni maggiori (min. 5 m) lungo le sponde dei corsi d'acqua o dei fossi di scolo o ai margini degli habitat tutelati o, in alternativa, di utilizzare metodi di coltivazione a basso impatto. In considerazione del fatto che il recepimento della RE2 del PdG garantisce la riduzione degli impatti sulla qualità dell'acqua presso la maggior parte delle aree umide sensibili del parco si ritiene che l'impatto derivante dall'eliminazione della norma esista ma sia contenuto, e possa essere tollerato in attesa dell'attuazione della RE3 del PdG (*Protocollo unitario di manutenzione e gestione delle acque pubbliche e della rete di scolo*).

Quindi, considerando che con il progetto di parco non è possibile intervenire direttamente sulle immissioni a monte né su quelle derivanti dagli scarichi urbani, si ritiene che il problema della qualità delle acque possa essere affrontato in maniera efficace solo tramite studi *ad hoc* delle fonti di inquinamento (si fa notare che il peggioramento della qualità dell'acqua sullo Stella a valle di Flambruzzo può derivare sia dallo scarico del depuratore di Flambruzzo che dall'immissione del Taglio con relative peschiere poco più a monte) e da conseguenti interventi attivi e coordinati, piuttosto che incrementando in maniere generica e diffusa semplici vincoli o prescrizioni d'uso di difficile controllo e implementazione. Per questo il progetto di parco mantiene, ampliandole, le zone di decantazione a valle degli allevamenti ittici e prevede una specifica azione anche sugli appezzamenti agricoli (azione A13 *miglioramento della qualità delle acque*), di fatto di attuazione per quanto di competenza del Comune delle previsioni della RE3 del PdG.

[Fonti di impatto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee specificati nel parere A.R.P.A FVG del 11/10/2018](#)

Di seguito si dà risposta alle osservazioni nel merito contenute nel parere, le quali elencano le possibili fonti di impatto:

1. *aumento degli scarichi derivanti dalle nuove edificazioni (ex fornace Anzil, comprensorio Villa Otello, ammissione nuove attività agrituristiche ecc.)*

Il recupero di edifici dismessi (ex fornace Anzil, comprensorio Villa Otello, ...) comporta il ripristino e la messa a norma di scarichi esistenti e in quanto tale migliora la qualità degli impianti di scarico e trattamento delle acque. Ove presente sarà effettuato il collegamento alla rete fognaria, come da normative vigenti. Per quanto riguarda nuove edificazioni in zona agricola, con l'ampliamento non vengono modificati gli indici di edificabilità vigenti quindi non aumentano tali impatti.

2. *la possibilità di effettuare lavorazioni a margine dei fossi e di procedere al dissodamento di habitat prativi e vegetazione erbacea palustre (attualmente vietato) subordinatamente a nulla osta comunale*

Per quanto riguarda le lavorazioni a margine dei fossi, venuta meno la norma che imponeva una fascia inerbita di 1 m al margine dei fossi, non si ritiene che tale modifica normativa possa incidere significativamente sulla qualità delle acque, per 4 motivi:

- nell'ampia zona occupata dalla ZSC la RE3, recepita nella normativa del parco, prevede la redazione di un protocollo di gestione ecologica delle fasce riparie e della rete idrografica concordato con gli enti competenti e i portatori di interesse, in attesa del quale l'art. 24 della variante prescrive il mantenimento delle fasce riparie;
- in tutto il territorio, attorno ai principali corsi d'acqua (acque demaniali e canali di bonifica) il Regolamento di Polizia Rurale prescrive una distanza per le arature di 2 m (3 m per le acque pubbliche e 5 m per i fiumi Stella e Taglio), superiore quindi a quella della vecchia norma di parco;
- a margine dei fossi delle strade comunali e vicinali il Regolamento di Polizia Rurale mantiene 0,5 m come distanza limite per le arature, misura questa inferiore al metro prescritto nella norma del parco vigente ma comunque sufficiente a garantire il mantenimento della sezione idraulica del fosso e impedire uno sversamento diretto e consistente della terra fine nel fosso stesso;
- per la rete scolante minore, costituita da fossi anche di modestissime dimensioni per i quali non esiste una mappatura né una ricognizione del loro stato, il progetto di parco proposto ritiene più efficace affrontare l'argomento, che necessita della collaborazione degli agricoltori più che di un sistema repressivo di verifica capillare, tramite la previsione di un'azione attiva, la A.13 Miglioramento della qualità delle acque, attuabile sinergicamente con quanto previsto dalla RE3 per la ZSC.

Per quanto riguarda il possibile dissodamento di habitat prativi e della vegetazione erbacea palustre, previo nullaosta, si osserva che:

- tale possibilità rimane legata ad un nullaosta comunale solamente nel caso dei prati e pascoli non appartenenti ad habitat di interesse comunitario entro la ZSC né censiti dall'inventario regionale dei prati stabili, verosimilmente quindi pochi lacerti o prati coltivati non ritenuti interessanti dall'inventario. Tali ambienti possono essere riportati a seminativo solo previa verifica preliminare di opportunità con l'Ente gestore, il quale valuta se proporre la conservazione dietro pagamento di un indennizzo. Questo consente di valutare con un dettaglio maggiore le quantità coinvolte nella richiesta di riduzione, le condizioni specifiche della vegetazione erbacea coinvolte e il contesto entro cui l'intervento si cala. Il divieto senza eccezioni di riduzione di questi prati (non rilevati o ritenuti di valore dalla Regione) rischia di inibire interventi anche di pochi metri quadri su vegetazione erbacea anche di limitato pregio ambientale.
- la tutela e la gestione dei prati stabili di inventario regionale viene lasciata alla normativa sovraordinata.
- la tutela degli habitat prativi ed erbacei palustri di interesse comunitario nella ZSC viene delegata all'art. 22 di recepimento della ZSC.
- la prescrizione di un nullaosta rispetto ad una totale liberalizzazione serve appositamente a valutare le conseguenze nel contesto ambientale e paesaggistico degli interventi, comprese quelle sulla qualità idrica.

3. *la minor tutela prevista per le fasce boscate con possibilità di taglio ed estirpazione delle stesse:*

Per quanto riguarda le possibilità di estirpazione si osserva che la norma è rimasta invariata, e che l'intervento che eventualmente ottenga il nullaosta è bilanciato dall'obbligo di reimpianto di una siepe di superficie (o lunghezza) doppia di quella ridotta, utilizzando le specie elencate nell'allegato 2 alla normativa. Almeno da un

punto di vista quantitativo, con tutte le limitazioni del caso in termini qualitativi, il bilancio della superficie/lunghezza rimane quindi sempre positivo.

Per quanto riguarda il taglio di alberi e arbusti, l'unica modifica riguarda l'eliminazione dell'obbligo di matricinatura (1 albero ogni 10 m) lungo i corsi d'acqua in occasione delle ceduzioni. Non si ritiene che questo possa incidere in alcun modo significativo sulla funzionalità della siepe arboreo-arbustiva nel merito della qualità delle acque, sia per il carattere del tutto limitato e temporaneo dell'effetto matricinatura (le piante rilasciate hanno chiome comunque alte e compresse almeno lateralmente (*habitus forestale*) e i polloni in pochissimi anni ricreano la piena copertura del suolo e, più lentamente, l'ombreggiamento del corso d'acqua), sia per il fatto che spesso la ceduzione viene effettuata a sterzo, mantenendo di fatto la copertura continua del suolo. Il possibile effetto sulla funzionalità di filtro per le acque, che viene assicurato soprattutto dal suolo forestale e dalla parte bassa della vegetazione, permane anche senza il rilascio di matricine. Inoltre il rilascio di matricine di una certa dimensione lungo le sponde può portare ad un eccessivo carico del suolo, il quale ha scarsa portanza proprio per il fatto di essere costantemente imbibito, e al crollo in alveo della pianta con conseguente innesco di fenomeni erosivi laterali e potenziali problemi ai ponti causati dalla fluitazioni dei fusti, il che attualmente costituisce uno dei maggiori problemi gestionali del parco dello Stella.

Si è perfettamente consapevoli dell'importanza delle siepi arboreo-arbustive ma non si ritiene che la modifica apportata alla norma possa incidere significativamente sulle acque dei corsi d'acqua presenti.

Tabella 18: criteri e valutazione sintetica degli impatti sull'acqua.

CRITERI	VALUTAZIONE
probabilità durata, frequenza e reversibilità degli impatti	gli impatti potenziali dell'attività agricola e degli allevamenti ittici (attività più impattanti) sono frequenti, ricorrenti e lentamente reversibili. Il progetto di parco non incrementa sostanzialmente il pericolo di impatti da queste attività, mentre prevede delle azioni attive per cercare di risolvere il problema.
carattere cumulativo degli impatti	gli impatti potenziali sulla qualità delle acque sono cumulativi nel tempo, anche se reversibili. Il progetto di parco affronta il cumulo degli impatti del medio-lungo periodo con gli interventi attivi, mentre il potenziale incremento degli stessi a causa delle modifiche normative è da considerarsi modesto.
natura transfrontaliera degli impatti	no
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	no
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	i potenziali impatti più rilevanti dal punto di vista della qualità delle acque sono situati a valle degli allevamenti ittici e, in contesto agricolo, negli habitat umidi che ricevono le acque di scolo della rete di scolo agrario. Il progetto di parco affronta il potenziale impatto maggiore (allevamenti ittici) tramite la previsione di zone di decantazione e, presso gli habitat umidi della ZSC, con il recepimento della RE1 e RE2, in attesa dell'implementazione della RE3 con la definizione di un protocollo comune di gestione della rete di scolo.
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	area di alto valore e vulnerabilità a questo tipo di impatto. Il progetto di parco affronta il problema con interventi attivi.

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	l'impatto sulla ZSC è contenuto perché il recepimento delle RE del PdG assicurano la tutela degli habitat umidi.

Indicatori

Nessun indicatore se non quelli utilizzati e reperiti da ARPA e ETP.

5.3 Impatti su suolo e sottosuolo

Tipo di impatto potenziale

CONSUMO DI SUOLO

Le previsioni di realizzazione di strutture e infrastrutture portano necessariamente ad un consumo di suolo vegetale, sia esso posto su aree seminaturali che agricole.

Valutazione dell'impatto

In questo caso è possibile effettuare una valutazione quantitativa dell'impatto, stimando la superficie di suolo sottratto dalla potenziale realizzazione di strutture e infrastrutture.

Percorsi

Per il calcolo del consumo potenziale di suolo si è stimata una larghezza cautelativa dei sentieri di 80 cm e dei percorsi ciclo-pedonali di 250 m, prendendo in considerazione i soli tracciati da realizzare ex novo.

Tabella 19: superficie interessata dalla realizzazione dei nuovi percorsi.

	lunghezza (m)	larghezza (m)	superficie (mq)
sentieri	4.318	0,8	3.454
percorsi ciclo-pedonali	5.089	2,5	12.722
TOTALE	9.407		16.177

Il consumo potenziale totale di suolo derivante dalla realizzazione dei percorsi sarà quindi di 16.177 m².

Parchi strutturati/aree di sosta

Il consumo potenziale di suolo prevedibile nei parchi strutturati/aree di sosta può essere stimato applicando la massima superficie coperta ammissibile dalla norma urbanistica alle singole aree per gli ampliamenti degli edifici esistenti oltre ad una quota forfettaria per gli eventuali parcheggi. Non si computano le superfici ammissibili per la realizzazione delle "strutture leggere" (non considerate edificazione e a modesto impatto – si veda la definizione di "strutture leggere" nella normativa urbanistica). Per i parcheggi la stima è basata sulle condizioni delle singole aree di sosta.

Tabella 20: superficie interessata dalla realizzazione dei parchi strutturati/aree di sosta.

	ampliamento max. edifici esistenti (mq)	parcheggi (mq)	totale (mq)	note
1 fiume Taglio	0	0	0	nessun edificio esistente; nessun parcheggio previsto
2 confluenza Taglio-Stella	150	200	350	
3 Villa Ottelio	150	0	150	parcheggio già esistente
4 Az. agr. Loner				area eliminata dalla variante
5 ex Casale Sacile	150	200	350	
6 parcheggio LIFE az.agr. Sterpo	0	100	100	nessun edificio esistente
7 Rivarotta	150	0	150	parcheggio già esistente
8 Chiarmacis (fuori parco)				
9 Ente Tutela Pesca	150	0	150	parcheggio già esistente
10 Villa Rota-Badoglio	0	0	0	nessun edificio esistente; nessun parcheggio previsto
11 parcheggio Driolassa	0	100	100	nessun edificio esistente
TOTALE	750	600	1.350	

Il consumo potenziale totale di suolo nei parchi strutturati/aree di sosta sarà quindi di 1.350 m².

Altre possibili fonti di consumo di suolo

Vi potrà essere inoltre un consumo di suolo legato alle possibilità edificatorie ammesse nelle zone *E4P degli insediamenti agricoli tradizionali, residenziali ed artigianali esistenti del Parco dello Stella*, nella *Zona VAF - Zona di Valorizzazione Ambientale di Flambruzzo* e nella *zona A (area di Villa Ottelio)*. Tale consumo non è stimabile per le numerose variabili coinvolte. Rimane comunque contenuto perché limitato alle poche aree di questo tipo esistenti all'interno del parco, situate presso gli edificati esistenti e su sedimi spesso costituiti dalle pertinenze dei fabbricati stessi. Inoltre quanto previsto dall'ampliamento del parco non modifica le previsioni urbanistiche preesistenti.

Consumo di suolo complessivo

Il consumo potenziale totale di suolo è quindi stimabile in 17.527 m², oltre alle quantità non stimabili nelle aree edificabili sopra citate.

Rapportato alla superficie del parco (792 ha) il consumo di suolo sarà quindi dello 0,2%.

Tabella 21: criteri e valutazione sintetica degli impatti sul suolo.

CRITERI	VALUTAZIONE
probabilità durata, frequenza e reversibilità degli impatti	impatto definitivo
carattere cumulativo degli impatti	no
natura transfrontaliera degli impatti	no
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	no

entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	impatto modesto e distribuito lungo i percorsi e nei parchi strutturati/aree di sosta sull'intero parco
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	impatto concentrato nelle zone già antropizzate o con basso valore ambientale (parchi strutturati/aree di sosta) o in aree agricole ai margini delle aree naturali e seminaturali (percorsi)
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	impatto su ZSC, inferiore al progetto originario del parco (vedi Studio di incidenza)

Indicatori

Superficie di suolo vegetale eliminata con la realizzazione di strutture e infrastrutture.

5.4 Impatti su flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi

Nella parte nord del parco dell'ex Comune di Rivignano, dove le modifiche alla perimetrazione sono modeste e locali, le componenti ecosistemiche vive (flora e fauna) di valore si trovano essenzialmente entro la ZSC, con l'eccezione della fascia lungo il Taglio che si inserisce nello Stella sotto Flambruzzo.

Nella parte sud del parco dell'ex Comune di Teor l'ampliamento ha interessato il corso dello Stella e la fascia adiacente.

In generale lo Studio di incidenza, parte integrante della VAS, contiene la valutazione degli impatti sulla parte più importante del parco dal punto di vista naturalistico e può essere considerato esaustivo nel merito.

Sinteticamente si esprimono alcune valutazioni sugli ulteriori impatti prevedibili nel territorio esterno alla ZSC:

- **fiume Taglio:** lungo il Taglio, a monte della confluenza con lo Stella, sono previste alcune aree di sosta (T1 e T2, con ormeggio) e dei percorsi. I dati delle aree di sosta e dell'ormeggio sono stati compresi nello studio di incidenza, al quale si rimanda. Per quanto riguarda i percorsi si segnala che il percorso previsto si sviluppa per la quasi totalità lungo il rilievo arginale (sulla sommità o alla sua base) senza interessare gli habitat boscati o prati esistenti all'interno delle golene. Il progetto di parco prevede inoltre lungo il fiume numerose aree di completamento dei corridoi ecologici. Si tratta quindi di previsioni con impatti negativi modesti e possibili impatti positivi nel caso gli interventi sui corridoi ecologici vengano realizzati.
- **fiume Stella:** lungo lo Stella nell'ex Comune di Teor la situazione è analoga a quella del Taglio. Anche qui sono previsti percorsi e alcune aree di sosta (già esistenti) con ormeggio. I dati delle aree di sosta e dell'ormeggio sono stati compresi nello studio di incidenza, al quale si rimanda. Per quanto riguarda i percorsi si segnala che il percorso ciclopedonale che costeggia lo Stella si sviluppa su terreni agricoli al margine degli habitat forestali o prati, quindi con un impatto diretto minimo, mentre è previsto un unico sentiero nel bosco presso l'area di sosta di Rivarotta, già frequentata dai visitatori, e il ponte ciclopedonale di attraversamento dello Stella a Chiarmacis, di collegamento con la rete ciclabile di Pocenia. Si tratta quindi di impatti modesti e molto localizzati. Anche il possibile impatto derivante da una maggior frequentazione del parco viene concentrato nell'area di sosta di Rivarotta, mentre lungo il percorso è ipotizzabile solo una frequentazione "soft", a piedi o in bicicletta, senza la realizzazione di punti di sosta.

Dal punto di vista normativo regolamentare, le aree esterne alla ZSC godono di una minor tutela degli habitat di interesse comunitario, che in questa zona coincidono essenzialmente con i boschi ascrivibili al 91E0* e 91F0, mentre le superfici prative naturali o seminaturali sono sostanzialmente assenti se si eccettua qualche prato stabile a valle della confluenza Taglio-Stella.

Tuttavia i prati stabili citati sono tutelati, oltre che dalla normativa regionale, anche dal fatto di essere in parte inseriti in Piani di coltura concordati con i proprietari. Per quanto riguarda i boschi si ricorda che la norma regolamentare è comunque più stringente rispetto al Regolamento forestale regionale e che il progetto di parco spinge verso la redazione

di Piani di coltura concordati tra Comune e proprietario per salvaguardare gli eventuali alberi notevoli e identificare delle modalità di gestione per lo meno sostenibili.

In generale si ritiene quindi che quanto riportato nello studio di incidenza, integrato da quanto sopra scritto, sia adeguato a descrivere gli impatti del progetto di ampliamento del parco sugli ecosistemi e sulle loro componenti.

Tabella 22: criteri e valutazione sintetica degli impatti su flora, fauna ed ecosistemi.

CRITERI	VALUTAZIONE
probabilità durata, frequenza e reversibilità degli impatti	gli impatti diretti per possibile sottrazione di habitat sono quelli identificati nello studio di incidenza, se si eccettua il breve sentiero in bosco di Rivarotta. Gli impatti indiretti, derivanti soprattutto da una maggior frequentazione del parco, dovrebbero essere temporanei, diluiti nel tempo e caratterizzati dall'assoluta reversibilità.
carattere cumulativo degli impatti	gli impatti indiretti, considerata la loro temporaneità, non si ritiene abbiano carattere cumulativo.
natura transfrontaliera degli impatti	no
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	no
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	impatto modesto e distribuito lungo i percorsi e nei parchi strutturati/aree di sosta sull'intero parco
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	impatto concentrato nelle zone già antropizzate o con basso valore ambientale (parchi strutturati/aree di sosta) o in aree agricole ai margini delle aree naturali e seminaturali (percorsi)
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	impatto su ZSC, inferiore al progetto originario del parco (vedi Studio di incidenza)

Indicatori

indicatori utilizzati per i monitoraggi nella ZSC previsti dal PdG della medesima, reperiti da fonti sovraordinate.

5.5 Impatti su paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali, salute umana

Per queste componenti ambientali-culturali non si prevedono impatti negativi. Al contrario il progetto di ampliamento del parco prevede numerose misure attive rivolte a migliorare in particolare il paesaggio e la salute umana. In particolare si segnalano le azioni *A04 Miglioramento del paesaggio locale* e *A18 iniziative per la salute umana*, anche se l'intero approccio progettuale è rivolto a garantire l'implementazione di servizi ecosistemici verso la popolazione residente e i visitatori.

5.6 Impatti sulla popolazione e sugli aspetti socio economici

Tipo di impatto potenziale

LIMITAZIONE ALL'ATTIVITA' AGRICOLO-FORESTALE

Gli agricoltori locali hanno espresso molto chiaramente l'avversità non tanto verso la presenza del parco quanto verso l'approccio vincolistico e di conseguenza burocratico che lo accompagna, anche nel caso di attività ordinarie prive di impatti potenziali rilevanti. Ad esempio l'imposizione della norma RE1 di tutela degli habitat N2000 nel punto in cui vieta il danneggiamento di tali habitat, del tutto condivisibile nel contenuto, pone un vincolo talmente generico da mettere in seria difficoltà sia chi segue le tradizionali attività agricolo-forestali (esempio, la ceduzione) che i funzionari pubblici che devono giudicare gli interventi. Questo è un punto chiave per il futuro del parco, che il progetto ha cercato di affrontare in maniera costruttiva diminuendo al massimo le norme non indispensabili e prevedendo per contro l'avvio di procedure e azioni attive per favorire le iniziative locali in linea con gli obiettivi del parco.

Valutazione dell'impatto

Il reale impatto sull'attività agricola dal punto di vista economico non è quantificabile. Il vero impatto rilevante è sull'approccio imprenditoriale e culturale, che tende a porsi sulla difensiva, inibendo la formazione di una rete di soggetti che puntino allo sviluppo economico legato alla qualità ambientale, con probabili conseguenze anche sulla possibilità di chiedere loro di eseguire interventi di gestione attiva degli ecosistemi seminaturali privati.

Tabella 23: criteri e valutazione sintetica degli impatti sulla popolazione e sulle attività economiche.

CRITERI	VALUTAZIONE
probabilità durata, frequenza e reversibilità degli impatti	l'impatto ha una durata indefinita e sarà reversibile solo se gli enti pubblici chiamati a valutare le attività che si svolgono sul territorio ed in particolare entro la ZSC sapranno accordarsi per facilitare il rispetto delle norme senza appesantimenti burocratici né interpretazioni discordanti.
carattere cumulativo degli impatti	no
natura transfrontaliera degli impatti	no
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	no
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	la popolazione interessata è data dagli imprenditori agricoli e dai privati possessori di boschi o piccoli appezzamenti agricoli.
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	non pertinente
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	impatto potenziale sulla ZSC per l'inibizione alla gestione attiva degli ecosistemi seminaturali

5.7 Impatti diretti e indiretti per tipo di previsione del progetto di parco

Per la valutazione degli impatti diretti e indiretti delle specifiche azioni previste nel progetto di parco e indicate come potenzialmente importanti dagli enti competenti in materia ambientale (Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio VIA; ARPA), si veda sia la Relazione di incidenza che gli allegati 19 e 20 di risposta alle osservazioni degli enti citati.

5.8 Impatti positivi del progetto di parco

Si ritiene che il progetto di ampliamento del parco possieda, a fronte di potenziali impatti negativi modesti, numerosi impatti positivi, sempre potenziali, di un certo peso.

In particolare l'impostazione generale di organicità data al piano nel tentativo di affrontare la complessità del sistema-parco, in tutte le sue sfaccettature non solo ambientali ma anche socioeconomiche e gestionali, può essere considerata come il maggior valore aggiunto che il nuovo parco può portare come contributo alla soluzione del problema non solo locale della gestione concreta delle zone rurali di valenza ambientale, grazie anche a un dodicennio di esperienza maturata dal Comune.

Alcuni impatti più concreti sono dati, come esempio, dallo stesso ampliamento del 24% della superficie destinata a parco comunale e dall'ampliamento delle aree indirizzate alla decantazione delle acque di scarico delle peschiere e alle aree di completamento dei corridoi ecologici.

6 STUDIO DI INCIDENZA

Per gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario entro la ZSC IT3320026 *Risorgive dello Stella* si veda l'elaborato AL2_Studio di incidenza, che è parte integrante del presente Rapporto ambientale.

7 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI

La mitigazione dei potenziali impatti esercitati dalla presenza antropica nel parco risiede già nelle scelte progettuali adottate (ubicazione degli interventi, normativa, azioni attive), che sono state vagliate e ripetutamente tarate in corso lavori per ridurre al minimo i possibili impatti. In particolare sono state prese in considerazione le indicazioni del Servizio valutazioni ambientali contenute nella lettera del 21.12.2017 prot. 0056496 / P e quelle della lettera del 21.12.2017 prot. 0043182/P/GEN/PRA_VAL dell'ARPA.

Per mitigare gli eventuali impatti non prevedibili a priori sono presenti all'interno di alcune azioni "A" del progetto di parco dei momenti di confronto e di verifica con le autorità regionali allo scopo di individuare sulla base di casi concreti delle modalità operative che garantiscano la qualità e sostenibilità degli interventi e la diffusione delle buone pratiche individuate ai proprietari dei terreni nel parco. In particolare per le attività di gestione ordinaria si veda le azioni A01 - *Verifica dei criteri di gestione forestale e di gestione dei prati stabili*, A05 *divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio*, A08 *Divulgazione tecnica*, A13 *miglioramento della qualità delle acque*, mentre per la realizzazione di strutture e infrastrutture si veda la A15 *realizzazione percorsi e aree di sosta*, A19 *vie d'acqua*.

Si illustrano di seguito le azioni di mitigazione degli impatti legati alla fruizione ricreativa del parco, segnalata come potenzialmente importante nella fase di "scoping", messe in campo dal progetto di parco.

7.1 Mitigazione del rumore provocato dai visitatori al parco

Il progetto di parco affronta il disturbo acustico dal punto di vista normativo (regolamentare, non urbanistico) con l'articolo 8 "Norme per la fruizione del parco", che vieta alcune attività che possono arrecare come conseguenza un disturbo acustico rilevante, come di seguito riportato:

transito veicolare al di fuori dei percorsi del parco e parcheggio: al di fuori dei percorsi consentiti sono vietati il transito e la sosta dei veicoli a motore.

carico turistico: per la visita al parco di gruppi con più di 50 persone è necessario il nullaosta comunale. Tali gruppi devono essere accompagnati da una guida naturalistica o altra persona autorizzata, salvo deroghe particolari stabilite caso per caso dal Comune.

campeggio: è vietato il campeggio al di fuori degli spazi che verranno eventualmente individuati a tale scopo dal Comune.

transito lungo i sentieri: qualora non siano segnalate delle limitazioni specifiche, lungo i sentieri è consentito il transito a piedi, in bicicletta e a cavallo.

transito al di fuori dei sentieri: nelle zone specificatamente segnalate è vietato lasciare i sentieri; in particolare è sempre vietato allontanarsi dai percorsi realizzati con passerelle in legno, anche in assenza di segnali specifici.

uso dei natanti a motore: è vietato l'uso di natanti a motore a monte del ponte di Ariis, ad esclusione dei mezzi di soccorso, dei mezzi utilizzati per la gestione del parco e di quelli dei proprietari dei terreni che si affacciano sui corsi d'acqua, per i quali la navigazione a motore è ammessa. I natanti a motore non possono procedere a velocità superiori a 3 nodi."

Come eccezione "per la visita al parco a monte del ponte di Ariis è consentito anche l'utilizzo sotto la propria responsabilità di natanti a motore elettrico".

Riconoscendo che la normativa non è in generale sufficiente a garantire di per sé comportamenti adeguati da parte dei visitatori, la questione è stata affrontata anche con la previsione di alcune azioni (in particolare l'azione A09 *Educazione*

dei visitatori) e procedure (P02 *Comunicazione* e P04 *Controlli*) specifiche, che mirano a mitigare con opere di informazione ed educazione l'impatto di comportamenti scorretti, compresi quelli ad elevata rumorosità, dei visitatori.

7.2 Mitigazione delle conseguenze della visita al parco tramite natanti e della realizzazione di ormeggi

L'azione A19 *vie d'acqua* prevede la redazione di criteri ambientali da rispettare sia per la visita al parco tramite natanti, sia per la realizzazione degli ormeggi. Di seguito si anticipano alcune indicazioni per la mitigazione che verranno inserite nell'azione A19:

Criteri ambientali da rispettare nella realizzazione di ormeggi:

- per l'attracco dei natanti privilegiare bricole e pontili galleggianti, in modo da intaccare il meno possibile le sponde e mantenere sempre la quota del pontile al livello dell'acqua, con qualsiasi portata del corso d'acqua;
- non utilizzare legname trattato con prodotti tossici e privilegiare per le parti sommerse o infisse nel terreno materiali metallici o plastici non tossici né facilmente degradabili. Per le parti fuori terra utilizzare invece prevalentemente legno;
- predisporre un quaderno dei controlli e delle manutenzioni degli ormeggi, con relativo programma temporale, da rispettare obbligatoriamente per i controlli, pena la decadenza del nullaosta all'utilizzo.

Criteri ambientali da rispettare nella visita al parco con natanti:

- a monte del ponte di Ariis utilizzare solo natanti a spinta manuale (art. 8 della normativa regolamentare);
- non attraccare, se non per motivi urgenti di sicurezza, alle sponde prive di ormeggi;
- richiedere al Comune, quando disponibili, le indicazioni per la corretta fruizione del parco redatte tramite l'Azione A09 *educazione dei visitatori*.

La garanzia che i criteri sopra esposti vengano effettivamente utilizzati deriva dal fatto che l'azione A19 *vie d'acqua* dovrà essere implementata dal Comune prima di poter autorizzare la realizzazione degli ormeggi. Per quanto riguarda le visite al parco con natanti la mitigazione del loro impatto, per altro ritenuto modesto per la presenza di soli natanti a spinta manuale a nord di Ariis, sarà legata all'attuazione dell'Azione A09 *educazione dei visitatori*, che tuttavia non ha tempistiche definite.

7.3 Compensazioni ambientali

Per compensare i potenziali impatti previsti, seppure non rilevanti, derivanti essenzialmente dal consumo di suolo a seguito della realizzazione di strutture e infrastrutture, il progetto di parco prevede, sempre come potenzialità, la realizzazione di interventi di rinaturazione sia nella *Zone preferenziali di rinaturazione* che nelle *Zone di completamento dei corridoi ecologici*. Pur non essendoci alcun vincolo compensativo alla realizzazione dei percorsi e delle aree di sosta, per altro costituenti interventi di interesse pubblico, le previsioni di rinaturazione interessano superfici molto più estese che, anche se allo stato potenziale, compenseranno ampiamente quanto sottratto, anche se realizzate solo in minima parte. Di seguito si forniscono alcuni dati quantitativi di confronto:

Tabella 24: confronto tra le ipotesi di consumo di suolo e di rinaturazione di suoli agricoli.

Zone preferenziali di rinaturazione	51 ha
Zone di completamento dei corridoi ecologici	17 ha

Consumo di suolo potenziale	1,7 ha
-----------------------------	--------

Da segnalare inoltre per gli interventi privati di eliminazione di siepi arboreo-arbustive o filari non ritenute fondamentali per la formazione della rete ecologica comunale né costeggianti la viabilità di fruizione al parco indicata nella tavola di progetto (art. 16 della normativa regolamentare) è prevista quale compensazione il reimpianto preventivo di una porzione doppia come lunghezza o superficie di siepe o filare, utilizzando per le siepi le specie dell'allegato 02 della normativa.

8 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

L'alternativa presa in considerazione non ha riguardato gli aspetti geografici (delimitazione del parco) bensì l'approccio strategico. Si poteva mantenere integralmente l'approccio del parco vigente, compresa la normativa, o rivederlo integralmente. E' stata scelta quest'ultima opzione in base all'esperienza gestionale maturata nel frattempo e ad altre considerazioni generali sul ruolo e sull'efficacia del parco comunale nel perseguire gli obiettivi prefissati. Tali considerazioni sono riportate nell'elaborato del progetto di parco *P01 Relazione di progetto*.

Recependo il parere dell'ARPA FVG del 11/10/2108 si è provveduto inoltre a considerare l'alternativa "zero", ovvero la possibile evoluzione degli aspetti pertinenti nel caso in cui, in assenza del piano, permanga l'impalco normativo esistente.

L'assenza della variante proposta al piano vigente avrebbe comportato il permanere del confine attuale del parco con relativa normativa. Il confronto tra le due ipotesi (variante e alternativa "zero") è stato già diffusamente, anche se non in un capitolo unitario, affrontato nei capitoli precedenti e nella Relazione di incidenza che è parte integrante del processo di VAS, con la comparazione dettagliata delle variazioni azionarie e normative e degli habitat interessati. Per non ripetere quanto già scritto, nelle tabelle seguenti si forniscono degli ulteriori calcoli di raffronto e i principali dati quantitativi riassuntivi utili a comparare gli impatti tra le due ipotesi, e un commento finale.

TABELLE CON ULTERIORI DATI DESCRITTIVI L'ALTERNATIVA "ZERO"

Tabella 25: consumo di suolo potenziale per la realizzazione dei parchi strutturati/aree di sosta.

	ampliamento max. edifici esistenti (mq)	parcheggi (mq)	totale (mq)	note
1 fiume Taglio	0	0	0	nessun edificio esistente; nessun parcheggio previsto
2 confluenza Taglio-Stella	150	0	150	
3 Villa Ottelio	150	0	150	parcheggio già esistente
4 Az. agr. Loner	0	0	0	
5 ex Casale Sacile	150	200	350	
6 parcheggio LIFE az. agr. Sterpo	0	0	0	non presente nell'alternativa "zero"
7 Rivarotta	150	0	150	parcheggio già esistente
8 Chiarmacis (fuori parco)				
9 Ente Tutela Pesca	150	0	150	parcheggio già esistente
10 Villa Rota-Badoglio	0	0	0	nessun edificio esistente; nessun parcheggio previsto
11 parcheggio Driolassa	0	100	100	nessun edificio esistente
TOTALE	750	300	1.050	

Tabella 26: consumo potenziale di suolo per la realizzazione di nuovi percorsi di visita al parco.

	lungh. m	sup. mq
SUPERFICIE interessata da sentieri (largh. 0,8 m)	7.852	6.282
SUPERFICIE interessata da percorsi ciclo-pedonali (largh. 2,5 m)	7.247	18.118
TOTALE	15.099	24.399

CONFRONTO TRA LA VARIANTE AL PROGETTO DI PARCO E L'ALTERNATIVA "ZERO"

Tabella 27: confronto dei principali dati quantitativi descrittivi.

elemento considerato	u.m.	variante al parco		alternativa "zero"		differenza % (var.- alt. "zero")/ alt. "zero"	
		totale	di cui in ZSC	totale	di cui in ZSC	totale	di cui in ZSC
ELEMENTI DESCRITTIVI DELLE ALTERNATIVE							
<u>Percorsi</u>							
lunghezza TOTALE dei percorsi ciclopedonali e sentieristica	m	29.304	11.186	23.749	11.633	23%	-4%
lunghezza dei NUOVI percorsi ciclopedonali e sentieristica	m	9.407	3.061	15.099	8.745	-38%	-65%
<u>Zonizzazione</u>							
Parchi strutturati, aree di sosta	ha	32,0	19,4	30,0	19,8	7%	-2%
Bacini di decantazione e depurazione delle acque di scarico delle peschiere	ha	7,0	0,9	5,0	0,8	40%	15%
Zone preferenziali di rinaturazione	ha	51,0	21,1	59,0	32,4		
zona piantagione habitat91E0* del progetto LIFE "STAR") (1)	ha	20,2	20,2	0,0	0,0	24%	26%
Zone di completamento dei corridoi ecologici	ha	17,0	5,0	12,0	4,3		
<p>(1) Le zone di rinaturazione realizzate con il progetto LIFE "STAR" (20,2 ha) erano in buona parte comprese tra le zone preferenziali di rinaturazione del parco vigente mentre sono ovviamente escluse dalle previsioni di variante, in quanto già realizzate. Per il corretto confronto tra le due situazioni (variante e alternativa "zero") sono state quindi riunite ai dati della variante per dare il quadro globale della destinazione naturalistica del territorio prevista dai due strumenti.</p>							

Tabella 28: confronto dei principali dati quantitativi di impatto.

elemento considerato	u.m.	variante al parco		alternativa "zero"		differenza % (var.- alt. "zero")/ alt. "zero"	
		totale	di cui in ZSC	totale	di cui in ZSC	totale	di cui in ZSC
PRINCIPALI IMPATTI QUANTIFICABILI							
<u>Consumo di suolo potenziale</u>							
consumo di suolo per nuovi percorsi	m ²	16.177		24.399		-34%	
consumo di suolo nei parchi strutturati/aree di sosta	m ²	1.350		1.050		29%	
consumo di suolo TOTALE	m ²	17.527		25.449		-31%	
<u>Consumo potenziale (2) di habitat N2000 per percorsi (nuove tratte) e nuovi ormeggi</u>							
3260	m ²		54		265		-80%
62a0	m ²		0		38		-100%
6410	m ²		0		10		-100%
7210*	m ²		0		12		-100%
91E0*	m ²		1.172		3.826		-69%
91F0	m ²		0		84		-100%
Consumo potenziale habitat N2000 TOTALE	m ²		1.226		4.235		-71%
<u>Habitat N2000 potenzialmente interessati da impatti diretti e indiretti</u>							
3260	m ²		29.518		26.806		10%
62a0	m ²		103		351		-71%
6410	m ²		3619		3629		0%
7210*	m ²		0		4.486		-100%
91E0*	m ²		67.439		77.063		-12%
91F0	m ²		10.857		13.025		-17%
TOTALE	m ²		111.536		125.360		-11%
<i>(2) Il consumo potenziale di habitat riportato deve essere considerato come dato cautelativo, nel senso che attualmente non è ancora chiaro se, ad esempio, la realizzazione di un sentiero largo 80 cm all'interno di un bosco può essere considerata, come qui è stato fatto, riduzione di superficie di habitat o meno.</i>							

Dal confronto tra il progetto di variante al parco e l'alternativa "zero" emerge che la variante è da considerarsi migliorativa rispetto alla situazione attuale in quanto prevede un minor consumo di suolo ed una minore pressione sulla ZSC (minor consumo di habitat N2000). Anche dal punto di vista azzonativo la variante destina una parte più ampia di territorio alla rinaturazione o alla depurazione delle acque di scarico delle peschiere, a fronte di un limitato incremento delle aree destinate a parco strutturato/aree di sosta.

9 MISURE PER IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI

Il monitoraggio dell'attuazione del piano e dei relativi impatti si basa sulla effettiva possibilità di reperire dati utili da parte del Comune, considerando che l'ente locale non ha al suo interno le competenze tecnico-scientifiche per il monitoraggio degli impatti di tipo chimico-fisico o naturalistico.

Nella pagina seguente si riportano gli indicatori di processo e di contesto individuati e le relative informazioni utili a rapportarli agli obiettivi del piano e alle modalità/tempistica di raccolta dei dati necessari.

Non si è ritenuto possibile individuare degli indicatori di contributo del p/p alla variazione del contesto, per l'assenza di una relazione lineare tra gli indicatori di processo individuati e le variazioni dei valori degli indicatori di contesto.

Si forniscono le seguenti indicazioni generali:

- *misure correttive*: il raggiungimento o meno dei valori target previsti non deriva tanto dalla struttura azzonativa/normativa del progetto di parco quanto dalla capacità del Comune di perseguire con le azioni specifiche individuate in progetto la tutela e lo sviluppo del parco. Nel caso in cui gli esiti dei monitoraggi evidenzino (per gli indicatori di processo) l'impossibilità di raggiungere i valori target, l'Ente gestore ne analizzerà i motivi e fornirà agli amministratori comunali un brevissimo report sui motivi ipotizzati e sulle modalità di recupero.
- *modalità e cadenze temporali del monitoraggio*: la raccolta dei dati di monitoraggio avverrà annualmente nel caso degli indicatori di processo e ogni tre anni per quelli di contesto. L'ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica provvederà al reperimento e archiviazione annuale dei valori degli indicatori di processo, e richiederà ogni 5 anni alle strutture regionali i valori degli indicatori di contesto.
- *responsabilità del monitoraggio e produzione di report periodici*: l'ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica è la struttura responsabile del monitoraggio e della stesura del breve report riassuntivo triennale, il quale verrà discusso presso l'Ente gestore per poi comunicarne gli esiti e le eventuali misure correttive suggerite agli amministratori comunali.
- *risorse per la gestione del monitoraggio*: il reperimento dei dati di monitoraggio non prevede l'utilizzo di risorse strumentali o finanziarie particolari e non dovrebbe essere particolarmente dispendioso qualora effettuato annualmente e in maniera organizzata.

DATO DA MONITORATE (indicatori)	TARGET	MODALITÀ DI RACCOLTA	PERIODICITÀ
ACQUA parametri chimico-fisici e biologici dell'acqua di falda e dei corsi d'acqua (indicatori utilizzati da ARPA ed ETP)	riduzione dei nutrienti e delle altre sostanze inquinanti miglioramento della qualità biologica delle acque	richiesta dati di monitoraggio all'ARPA e all'ETP	quinquennale
CONSUMO DI SUOLO superficie di suolo agricolo e naturale trasformato per la realizzazione di strutture e infrastrutture (m ²)	superfici sottoposte a rinaturazione maggiori del suolo consumato	progetti di realizzazione di strutture e infrastrutture pubbliche e private soggette ad autorizzazione comunale	triennale
superfici agricole o ruderali sottoposte a rinaturazione (m ²)		progetti di rinaturazione	
FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI	mantenimento dei valori di superficie degli habitat e delle popolazioni di flora e	richiesta dati di monitoraggio alla Regione FVG	quinquennale

DATO DA MONITORATE (indicatori)	TARGET	MODALITÀ DI RACCOLTA	PERIODICITÀ
indicatori previsti dal PdG della ZSC e utilizzati per i monitoraggi dalla Regione FVG	fauna delle specie protette		
SALUTE UMANA numero di eventi (gare campestri, gruppi di cammino, ...) autorizzati e numero dei partecipanti (se disponibile)	nessuno	richieste di autorizzazione, altre fonti se disponibili	annuale

Tabella 29: indicatori di monitoraggio.

<i>Obiettivi generali</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Azioni</i>	<i>Indicatori di processo</i>	<i>Indicatori di contesto</i>	<i>baseline o riferimento</i>	<i>target</i>	<i>riferimento temporale per il target</i>
tutelare la natura esistente	Ob1 – avere norme e controlli efficaci	A01 - verifica criteri di gestione forestale e dei prati stabili	si/no	-	-	criteri concordati con la Regione	2 anni dall'entrata in vigore della variante
		A05 - divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio	numero di proprietari contattati	-	nessun proprietario contattato	almeno il 70% dei proprietari contattati	3 anni dal completamento dell'azione A01
	-	-	-	indicatori previsti dal PdG della ZSC e utilizzati per i monitoraggi dalla Regione FVG	-	miglioramento dei valori degli indicatori	3 anni dall'entrata in vigore della variante
espandere la natura nel territorio	Ob.2 - promuovere interventi specifici	A22 – interventi di rinaturazione e completamento corridoi ecologici	m ² di imboschimento o prato stabile realizzati	-	0	5.000 m ²	3 anni dall'entrata in vigore della variante
			num. medio di piantine prodotte nel vivaio comunale	-	0	media di 200/anno	3 anni dall'entrata in vigore della variante
migliorare la qualità della natura presente	Ob. 3 - avere una buona gestione ordinaria dei beni naturali	P01 – Piani di coltura (comprese dichiarazioni di taglio)	numero totale di PdC vigenti + dichiarazioni di taglio ricevute	-	47	60	3 anni dall'entrata in vigore della variante
		A13 - miglioramento della qualità delle acque	-	giudizio esperto dello stato ecologico delle acque superficiali (staz. UD60)	sufficiente	buono	3 anni dall'entrata in vigore della variante
			-	concentrazione N _{tot} nelle acque superficiali (staz. UD60)	4 mg/l	< 4 mg/l	3 anni dall'entrata in vigore della variante

<i>Obiettivi generali</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Azioni</i>	<i>Indicatori di processo</i>	<i>Indicatori di contesto</i>	<i>baseline o riferimento</i>	<i>target</i>	<i>riferimento temporale per il target</i>
			-	concentrazione P _{tot} nelle acque superficiali (staz. UD60)	0,03 mg/l	< 0,03 mg/l	3 anni dall'entrata in vigore della variante
migliorare la salute psico-fisica delle persone	Ob11 – migliorare la fruibilità del parco	A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta	lunghezza (m) di nuovi percorsi resi fruibili	-	9.000 m potenziali	3.000 m	5 anni dall'entrata in vigore della variante
	Ob12 – stimolare le attività salutari	A18 - iniziative per la salute umana	numero di eventi sportivi "soft" organizzati	-	-	2/anno	3 anni dall'entrata in vigore della variante
			numero di partecipanti	-	-	100/anno	3 anni dall'entrata in vigore della variante
incrementare il benessere economico	Ob6 – sviluppare i servizi connessi al parco	A20 – servizi ai ciclisti	numero di punti dedicati (aree di sosta pubbliche o private)	-	-	3	3 anni dall'entrata in vigore della variante

10 SINTESI NON TECNICA

10.1 Il parco, il progetto del suo ampliamento e come è stato valutato

In Comune di Rivignano Teor è presente dal 2004 un parco comunale (il Parco comunale dello Stella del Comune di Rivignano) istituito ai sensi della LR 42/96. Il parco ha una sua zonizzazione e delle norme che assumono valore di regolamento comunale, ma nello stesso tempo modifica il piano regolatore comunale e quindi possiede anche una zonizzazione e una normativa urbanistica. All'interno del parco comunale sono presenti due zone di elevato valore ambientale, tutelate da norme regionali (biotopo Risorgive di Zarnicco) e comunitarie (Zona Speciale di Conservazione IT3320026 Risorgive dello Stella, un tempo chiamato "SIC").

Il Comune di Rivignano Teor ha deciso di ampliare il parco al territorio dell'ex Comune di Teor, in conseguenza dell'unione del Comune di Rivignano con quello di Teor, affidando all'inizio del 2017 l'incarico ad un gruppo di professionisti. L'incarico prevedeva l'estensione del parco a sud, lungo il fiume Stella, e l'eventuale revisione critica della parte di parco già esistente.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato la redazione del progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor, verificando con la popolazione, i portatori di interesse e gli enti che si occupano di ambiente se ci potessero essere delle ricadute ambientali o socio-economiche negative, allo scopo di rendere minimi questi eventuali impatti.

Nella fase di preparazione della bozza del progetto sono stati ascoltati sia i residenti, tramite

- un sondaggio WEB a cavallo tra febbraio e marzo 2017;
- un incontro con i portatori di interesse generici (11/05/2017);
- un incontro con gli agricoltori (11/05/2017);

che vari componenti del Comune e alcuni enti e soggetti esterni potenzialmente interessati, tramite

- un incontro con l'Ente parco per la presentazione delle analisi e della prima bozza del progetto (14/09/2017);
- un incontro con il professionista incaricato della redazione del PRGC di Rivignano Teor per verificare le relazioni tra i due strumenti (15/06/2017);
- un incontro preventivo per l'illustrazione delle analisi e della prima bozza di progetto con il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale, competente in materia di approvazione del progetto di Parco (15/06/2017);
- un incontro con la Giunta comunale (19/06/2017);
- un secondo incontro con l'Ente parco per recepire eventuali osservazioni (26/09/2017);
- una richiesta di pareri e proposte agli uffici tecnici comunali, a cui è stata data risposta tramite la nota del 09/10/2017 "Proposte e osservazioni del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica al fine di modificare e migliorare la bozza di Progetto di Parco Comunale dello Stella".

Questi incontri, assieme ai rilievi di campagna effettuati, hanno fornito ai progettisti un quadro di insieme della situazione non solo territoriale (uso del suolo, tipi di habitat presente, ecc.) ma anche socio-economica del parco, registrando le aspettative e le opinioni dei residenti. E' stata anche analizzata la gestione del parco comunale dal 2004 per verificare se l'approccio era ancora attuale o doveva essere modificato.

La bozza del progetto di ampliamento del parco prevedeva sostanzialmente:

- il mantenimento dell'approccio generale del parco vigente (zonizzazione e normativa regolamentare, zonizzazione e normativa urbanistica, presenza di un ente gestore come organo consultivo della Giunta Comunale, separazione tra la gestione ordinaria degli elementi naturali come boschi e prati e gli interventi straordinari, come la realizzazione di percorsi e gli interventi di rinaturazione);
- la presa d'atto che il parco era un sistema molto complesso e che la strategia per il suo sviluppo non poteva basarsi solamente sui vincoli normativi e sugli eventuali contributi regionali (PSR, contributi per i Parco comunali);
- l'alleggerimento della normativa regolamentare per non sovrapporsi ad altre norme comunali (Regolamento di polizia rurale) e regionali (norme di tutela della flora e della fauna, tutela dei prati stabili, regolamentazioni

del Piano di Gestione della ZSC Risorgive dello Stella), ritenendo che la tutela ambientale fosse già assicurata da queste norme;

- la messa in campo di una strategia articolata (10 procedure “P” di gestione ordinaria e 24 attività “A” non ordinarie rivolte a generare i cambiamenti necessari alla vita del parco), per affrontare la gestione concreta del parco e cercare di legare il benessere sociale della popolazione alla qualità dell’ambiente naturale.

Successivamente alla presentazione della bozza del progetto è stata avviata una verifica per decidere se quanto previsto poteva potenzialmente avere degli effetti negativi sull’ambiente e doveva quindi essere assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e se poteva incidere negativamente sulla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC Risorgive dello Stella e doveva quindi essere sottoposto a Valutazione di Incidenza (VINCA). La decisione è stata presa sentendo gli enti competenti in materia ambientale, che si sono così espressi:

- L’ARPA ha stilato un lungo elenco di osservazioni, specificando che se venivano recepite dal progetto quest’ultimo non avrebbe avuto impatti negativi sull’ambiente.
- Il Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale ambiente ed energia ha valutato che il progetto di parco doveva essere assoggettato a VAS e a VINCA (decreto n. 4086/AMB del 21/12/2017), fornendo inoltre le indicazioni sui punti del progetto da approfondire nelle valutazioni successive.
- l’AAS n.2 ha ritenuto che non vi fosse necessità di assoggettare a VAS il progetto di parco.
- il Servizio geologico –area tutela geologico-idrica-ambientale della Direzione Centrale ambiente ed energia, chiamato a dare il parere geologico, ha dato parere positivo.

Il Comune ha quindi deciso con la delibera della Giunta Comunale n. 3 del 15/01/2018 che il progetto di ampliamento del Parco doveva essere assoggettato a VAS e contestualmente a VINCA e che il Rapporto ambientale doveva recepire le prescrizioni e osservazioni riportate nei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

In estrema sintesi, le principali osservazioni ricevute dall’ARPA riguardavano:

- la necessità che il parco non demandasse ad altre normative la tutela degli ambienti naturali;
- l’opportunità di estendere la tutela della ZSC anche alla restante parte di parco;
- l’indicazione di come tutelare gli habitat acquatici ed umidi vietando alcune operazioni nei campi limitrofi;
- il mantenimento senza eccezioni di tutte le siepi e i filari esistenti e la reintroduzione del divieto di piantagione di specie esotiche;
- l’opportunità di subordinare la realizzazione di alcuni interventi (nuovi allevamenti, recupero dell’ex fornace Anzil) a piani attuativi e che i cambi di zona urbanistica da F4A (zone di valenza paesaggistica) a Parchi strutturati/aree di sosta non riguardassero aree a vegetazione naturale o seminaturale;
- l’opportunità di mantenere le previsioni attuali presenti nel parco per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, individuando degli appositi indicatori.

Il Servizio valutazioni ambientali della Regione specificava che:

- lo studio di incidenza doveva approfondire i risvolti ambientali delle trasformazioni previste dal progetto di parco (in particolare per gli ormeggi, i parchi strutturati/aree di sosta e i nuovi percorsi), valutando se necessario il numero e la localizzazione delle strutture (in particolare gli ormeggi) previste;
- doveva essere tenuto in considerazione anche l’effetto indiretto dovuto alle previsioni di sviluppo turistico dell’area;
- per la visita allo Stella mediane natanti sarebbe stato opportuno anticipare quale misura di mitigazione i criteri da seguire per limitare gli impatti;
- lo studio di incidenza doveva approfondire i potenziali effetti delle modifiche normative (in particolare quelle riguardanti le recinzioni, l’innalzamento del numero delle persone che potevano visitare il parco senza nullaosta, le specie alloctone e i vincoli all’impianto di pioppeti);
- doveva essere effettuata una puntuale analisi di coerenza delle previsioni di piano con le norme del PdG della ZSC;
- sarebbe stato opportuno fare un’analisi di coerenza delle previsioni di piano con le prescrizioni d’uso vigenti, gli indirizzi e le direttive del Piano paesaggistico regionale.

Le opinioni della popolazione hanno evidenziato che:

- la gestione del parco deve essere più attiva, per la qual cosa la popolazione si dichiara disponibile a collaborare;
- il rispetto delle norme e la tutela della natura rimane fondamentale per lo sviluppo del parco;
- c’è una forte richiesta di iniziative di sviluppo e socialità, da attuare facendo leva sui percorsi, sui prodotti locali e sulla promozione;

- i rapporti tra chi vive e frequenta il parco sono in generale buoni, con l'eccezione della contrapposizione tra fruizione caccia e poco altro.

Gli incontri con i portatori di interesse hanno mostrato che:

- nella zona nord del parco il suo utilizzo agrituristico è avviato e costituisce un obiettivo imprenditoriale di rilievo, per cui si ritiene importante pubblicizzare il parco, attrarre visitatori, favorire le iniziative di sviluppo e coordinarle facendo diventare la zona un nodo attrattivo della rete della viabilità lenta della bassa friulana;
- nella zona sud (ex Comune di Teor) prevale invece l'agricoltura ordinaria, "di mercato", in cui la questione più rilevante è quella di continuare a svolgere l'ordinaria attività agricola, possibilmente senza contrasti con i visitatori del parco;
- trasversale è la richiesta di riduzione di vincoli e burocrazia.

Il progetto del parco ha tenuto conto degli incontri avvenuti e dei pareri espressi dagli enti competenti in due modi:

- le esigenze e i pareri della popolazione e dei portatori di interesse sono stati presi in considerazione sin dall'inizio, utilizzandoli per individuare gli obiettivi specifici (13 obiettivi) del parco, in funzione dei quali è stata costruita l'intera strategia di sviluppo del parco stesso;
- le osservazioni del Servizio valutazioni ambientali della Regione sono state recepite sia nello Studio di incidenza e nel Rapporto ambientale (approfondendo gli aspetti che il Servizio aveva evidenziato), sia modificando la bozza del progetto di parco nella sua parte normativa. In particolare sono state inserite in normativa, per quanto compatibile, le norme del sito Natura 2000 ZSC Risorgive dello Stella. Sono state inoltre modificate le norme sugli ormeggi per ridurre i possibili impatti che potevano derivarne e re-inserite le altre norme citate dal Servizio che la bozza iniziale aveva eliminato;
- le osservazioni dell'ARPA, in parte coincidenti con quelle del Servizio valutazioni ambientali della Regione, sono state in parte recepite nella normativa ed in parte vagliate e, con parere motivato, non accolte.

A seguito degli incontri avvenuti e dei pareri espressi dagli enti competenti la bozza del piano è stata modificata, e sulla base di quest'ultima versione è stato redatto il Rapporto ambientale.

10.2 Le conclusioni del Rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale, compreso lo Studio di incidenza che ne fa parte, hanno valutato i possibili impatti del progetto di ampliamento del parco giungendo a queste conclusioni:

- gli obiettivi del progetto di parco (obiettivo generale e 13 obiettivi specifici) sono in linea con gli obiettivi internazionali, nazionali e regionali di protezione dell'ambiente;
- le previsioni del progetto di parco non fanno intravedere particolari pericoli di impatti ambientali rilevanti. In particolare:
 - il potenziale rumore provocato da un eventuale maggior numero di visitatori al parco sarà temporaneo e comunque avrà a livelli contenuti, anche perché i gruppi sopra le 50 persone dovranno essere accompagnati e a monte di Ariis sarà vietata la visita al parco con barche a motore;
 - il livello delle falde acquifere, importanti per la vita degli ecosistemi acquatici e dei suoli umidi, non sarà alterato significativamente né dagli interventi previsti né dalle attività agricole per le limitazioni normative presenti;
 - non si ritiene che le previsioni del parco possano incrementare gli impatti delle attività agricole e degli allevamenti ittici sulla qualità delle acque di falda e superficiali, in particolare all'interno della ZSC Risorgive dello Stella; sono previste azioni attive per cercare degli accordi con gli operatori agricoli e gli allevamenti ittici per l'abbattimento delle sostanze chimiche riversate nella rete idrografica;
 - il potenziale consumo di suolo per la realizzazione delle strutture e infrastrutture del parco dovrebbe essere attorno a 1,7 ha, cioè lo 0,2% della superficie del parco;
 - nella ZSC Risorgive dello Stella i potenziali impatti diretti sugli habitat di interesse comunitario (quantificati come riduzione della loro superficie) e relativa flora e fauna saranno minori rispetto a quelli previsti dal parco attuale (-1,4 ha circa), fermo restando che in ogni caso tutti gli interventi dovranno essere sottoposti alla preventiva Valutazione di incidenza. Nella restante zona di parco, al di

- fuori della ZSC, non sono previsti interventi su zone con habitat naturali o seminaturali, salvo pochi e modestissimi casi;
- o gli impatti indiretti derivanti dal potenziale incremento dei visitatori saranno contenuti perché verranno indirizzati verso parchi e aree di sosta già quasi tutte esistenti e in attività (parco di Villa Ottelio, parco privato di Villa Rota-Badoglio, area dell'Ente Tutela Pesca), mentre la percorrenza lungo il parco avverrà lungo i sentieri e i percorsi ciclopeditoni, che potranno localmente attraversare delle zone con divieto di uscita dai percorsi. Inoltre sono previste azioni attive come la *A09 Educazione dei visitatori* per indirizzare le visite verso il rispetto dell'ambiente.
 - gli impatti sociali ed economici del parco saranno:
 - o l'attività agricola ordinaria (di "mercato") potrà subire dei condizionamenti, in particolare nella zona ZSC Risorgive dello Stella, non per la presenza di nuove norme del parco ma per l'applicazione di quelle esistenti nel Piano di Gestione della ZSC;
 - o l'attività agricola biologica e quella rivolta ai servizi ai visitatori (agriturismi, fattorie didattiche, ...) dovrebbe ricevere un impatto positivo a seguito della generale impostazione del parco rivolta ad una maggiore e migliore fruizione;
 - o anche gli aspetti sociali e quelli relativi alla salute umana dovrebbero avere delle conseguenze positive dall'attuazione del parco, per le numerose azioni rivolte a stimolare le attività sociali, la partecipazione alla gestione del parco e le attività fisiche soft a favore della salute, grazie anche ad una migliore rete di percorsi immersi in un ambito rurale seminaturale.

In sintesi la possibilità di impatti negativi sull'ambiente e in particolare sugli ecosistemi della ZSC Risorgive dello Stella appare molto bassa perché non vi sono previsioni per la realizzazione di strutture o infrastrutture importanti né di attività diverse dalle attuali.

Al contrario vengono poste le basi per tentare una gestione attiva del parco che porti ad uno sviluppo basato sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio locale, con una forte attenzione anche agli aspetti sociali e alla qualità della vita di chi vive e visita il parco.

Si cerca, in termini tecnici sintetici, di mantenere una elevata qualità ambientale per poter avere in cambio dei servizi ecosistemici percepibili.